Consiglio dei Seniores
della Città di Torino

Seniores Telecom – Alatel
Piemonte e Valle d'Aosta

# "BREVIARIO" DI PREVENZIONE CONTRO GLI INCIDENTI IN CASA

**Premesse**
Il progetto di questa mia iniziativa è nato a metà del 2004, in contemporanea con quello dedicato alle persone anziane più "deboli", vittime preferite di atti malavitosi, per le quali ho predisposto il *"Breviario" di autodifesa contro raggiri, borseggi, truffe e furti*, che continuo ad aggiornare periodicamente ed a distribuire in occasione delle mie conferenze.

Anche questo documento è denominato *"Breviario"*, perché gli si addice la stessa definizione enciclopedica di "*scritto che si deve leggere di frequente e che deve costituire motivo di continua riflessione*", tenuto conto della diffusa disinformazione sull'argomento, della mancata osservanza di tante semplici precauzioni, dell'abitudine a ripetere con monotonia e disattenzione molte delle azioni quotidiane, delle "amnesie quotidiane" e, non ultima, della generalizzata presunzione di essere sempre all'altezza della situazione. Un concetto analogo è stato espresso da Luigi De Luca nel libro "*il Manuale della sicurezza in casa*" [5]: «*Nelle situazioni di emergenza risulta di fondamentale importanza il "sapere come comportarsi". Una corretta reazione alle situazioni di emergenza non è un "dono naturale" o una cosa che s'impara solo sui libri o sui manuali. Il comportamento di ciascuno di noi è funzione della percezione che abbiamo dell'evento e delle conseguenti valutazioni che ne facciamo. Per attivare un comportamento partendo dalla valutazione che abbiamo fatto dell'evento ci serviamo di una serie di processi decisionali che a loro volta si fondano su un archivio "virtuale" di informazioni. Se in questo archivio "virtuale", che è localizzato all'interno della nostra memoria, vi è un sufficiente numero d'informazioni che riguardano l'evento stesso e i comportamenti più adeguati da seguire per contrastarlo, abbiamo buone probabilità di risolvere il problema o quantomeno di limitare i danni alle persone e alle cose*».

La Protezione Civile ha pubblicato [11] un invito che, pur essendo riferito ai rischi ambientali (di cui si parla anche in questo "*Breviario*"), si adatta perfettamente sia a quanto sopra detto sia alle piccole e grandi cose che possono verificarsi tra le mura domestiche: «Se sei consapevole dei possibili rischi presenti sul territorio dove vivi, se sai come organizzarti per eventuali momenti di crisi, tu vivi più sicuro … Sì, perché tu sei il primo attore di questo sistema: sei tu quello che deve sapere come vigilare, come avvisare, come collaborare con i soccorritori. Tu e la tua famiglia, quando si verifica un'emergenza, quasi sempre in modo improvviso ed imprevisto, potete trovarvi soli di fronte a situazioni difficili e pericolose, anche soltanto per il tempo necessario ai soccorritori per raggiungervi ed aiutarvi … Leggilo attentamente: fornisce suggerimenti e risposte, ti spiega cosa e come fare e, soprattutto, quali sono i comportamenti pericolosi e quelli corretti per te e per chi ti sta vicino. Ricorda: la Protezione Civile [(1)] siamo tutti noi».
Nota [(1)]: Ed io aggiungo «e la nostra sicurezza».

L'Istituto Superiore per la Prevenzione E la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) ha reso noto che gli incidenti domestici rilevati nel 2003 sono stati 4,5 milioni (a cui naturalmente occorrerebbe aggiungere tutti quelli non denunciati, stimati in almeno un altro 20%) ed i decessi 8.000 circa. Secondo le valutazioni del CENSIS nello stesso anno oltre un quarto degli italiani (27,8%) è stato

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

coinvolto in un incidente domestico, a parità circa di casi mortali. Tali dati dimostrano la gravità del fenomeno, la cui crescita è esponenziale (+60% in dodici anni con un +65,5% di persone infortunate), alla cui prevenzione siamo tutti coinvolti, dall'infanzia alla tarda età (sempre secondo il CENSIS il 47,6% degli incidenti ha interessato pensionati).

Dei molti incidenti (cadute, tagli, ferite, ustioni, avvelenamenti e purtroppo decessi) solo una minima quota è da addebitare alle caratteristiche non ottimali delle abitazioni, degli arredi, degli impianti e degli utensili di cui ci serviamo. La massima parte invece è dovuta al non corretto loro utilizzo ed ai rischi con cui operiamo per le ragioni già sottolineate nella prima parte del secondo capoverso.

A causa della quantità e della gravità degli incidenti che avvengono nel compimento delle attività domestiche, la Legge 493/1999 ne ha riconosciuta la rilevanza sociale, li ha equiparati sostanzialmente a quelli che si verificano sul lavoro ed ha istituito una polizza assicurativa obbligatoria da stipulare con l'Istituto Nazionale per l'Assistenza contro gli Infortuni del Lavoro (INAIL).

**Origini ed aggiornamenti**

Questo *"Breviario"* è il frutto delle mie pazienti ricerche e dell'analisi di qualsiasi documento, notizia e consiglio (compresi i molti rintracciabili in *internet*) riguardanti la sicurezza in casa, con particolare attenzione alle campagne preventive promosse dalle Autorità Regionali, Provinciali e Comunali [2], dai Vigili del Fuoco [10] e [16], dagli Enti addetti ai servizi [13], alla sanità [6] e [18], al soccorso pubblico ed alla protezione civile [2] già citato, [11] e [17], nonché dalle Forze dell'Ordine [1] e dalle Associazioni a difesa dei consumatori [3], [7], [8]. [9] e [12].

Il presente documento sarà aggiornato periodicamente in base alle nuove pubblicazioni, avvertenze ed informazioni rintracciate.

Questo documento è presentato nel sito *http://members.xoom.it/alatelpv* di Seniores Telecom - Alatel Piemonte e Valle d'Aosta. **Data la finalità sociale della presente iniziativa, la sua riproduzione e divulgazione sono ammesse in tutti i casi in cui siano presentate queste pagine introduttive, le denominazioni iniziali "Consiglio dei Seniores della Città di Torino" e "Seniores Telecom – Alatel Piemonte e Valle d'Aosta" e siano riportati nome e cognome del sottoscritto. Invece in tutti gli altri casi i diritti di riproduzione, memorizzazione ed adattamento (parziale o totale, in qualsiasi forma e su qualsiasi supporto) sono riservati e quindi una richiesta in tal senso deve essere inoltrata al Consiglio dei Seniores della Città di Torino oppure a Seniores Telecom – Alatel Piemonte e Valle d'Aosta o direttamente al sottoscritto.**

**Struttura**

Questo *"Breviario"* è stato predisposto sulla base dei criteri sotto riportati, che dovrebbero agevolarne la lettura e la consultazione.

1) L'obiettivo fondamentale è raccogliere il maggior numero possibile di consigli preventivi sulla sicurezza in casa per le persone e le cose, senza trascurare i pericoli per i terzi (10.2.) e puntando solo alla citazione delle Leggi [(1)] e delle istruzioni dettagliate d'uso essenziali. A tal fine sono trattati:
   a) gli incidenti più frequenti (cadute, ustioni);

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

b) le cause che li producono (pavimenti scivolosi, scale pericolose, scorretto uso degli elettrodomestici, del gas, delle fiamme libere);
c) le cautele preventive, che *in primis* significano rispetto delle Leggi e ricorso a personale specializzato ogniqualvolta siano necessari impianti od interventi per i quali il "fai da te" comporterebbe rischi di rilievo o non assicurerebbe comunque le necessarie garanzie;
Nota [(1)]: Chi desidera disporre dei testi originali è pregato di consultarli nelle sedi opportune.
d) gli sviluppi più gravi di certi incidenti (incendi e fumi, avvelenamenti da monossido di carbonio, fulminazioni);
e) i comportamenti da adottare nelle emergenze.

2) La sicurezza in casa impone l'obbligo della conoscenza dei rischi a cui sono sottoposti i bambini per vari motivi (curiosità, inesperienza, inadeguato controllo da parte degli adulti). Poiché questo *"Breviario"* è dedicato alle persone adulte e soprattutto a quelle anziane ed è scontato che esse debbano controllare il più possibile l'operato dei bambini loro affidati, di questi ultimi si parla soltanto in casi specifici, che purtroppo sono numerosi, come lo dimostra il riepilogo dei più importanti in 1.3.1).
3) È stata individuata una serie di "parole chiave" che riguardano:
a) "alimenti" (preparazione, conservazione e consumo);
b) "ambienti" accessori [(1)] della casa (scale, ripostigli, eventuali giardini) o loro specifiche parti (balconi, terrazzi) che si caratterizzano per un elevato livello di pericolosità per proprietari e terzi (vasi su davanzali, fioriere all'esterno dei balconi);
Nota [(1)]: Le principali camere (cucina, bagno, tinello, camere da letto) presentano un tale numero di pericoli ed una tale complessità di consigli che non ho potuto trattarle come "parole chiave" principali, ma ne ho distribuita la trattazione puntando sull'omogeneità degli argomenti.
c) "arredi" di casa (mobili, porte, quadri, tappeti, suppellettili);
d) "azioni" casalinghe (la più generica riguarda proprio i lavori in casa [(1)]) che, se non compiute correttamente e con attenzione, comportano rischi più o meno gravi;
Nota [(1)]: Per la maggior parte dei lavori casalinghi (lavare i vetri d'una finestra, cuocere un cibo sul gas, fare il bagno, ecc.) vale il criterio distributivo e di omogeneizzazione espresso nella Nota del precedente b).
e) "elementi" (acqua, fiamme libere), il cui uso abituale in casa, se improprio o scorretto, può provocare anch'esso numerosi incidenti;
f) "eventi" atmosferici (neve, temporali con fulmini, vento) od ambientali (alluvioni, frane, terremoti) che possono mettere in pericolo l'incolumità delle case e delle persone [(1)];
Nota [(1)]: Tali "eventi" ampliano, come doveroso, la portata di questo "*Breviario*" sia alle case situate in prossimità di corsi d'acqua od in zone collinari o montane, sia al territorio circostante, tenendo anche conto che:
1) un'abitazione può diventare un luogo pericoloso rispetto all'ambiente esterno;
2) questo ultimo (che può voler dire il giardino od il circondario vero e proprio) richiede la conoscenza dei comportamenti più adatti al momento.
A proposito di terremoti, è noto che alcune zone della nostra Regione, specie quelle meridionali e sud-occidentali, sono a rischio sismico oltre ad essere soggette a frequenti sciami di microscosse. I lettori che desiderano prendere visione della classificazione sismica del loro Comune possono consultare il sito www.protezionecivile.it.
g) "impianti" (a gas, elettrici);
h) "incidenti" (tagli, cadute, ustioni, fulminazioni, incendi, esplosioni, allagamenti) e le loro conseguenze (fumi);
i) "oggetti" (attrezzi e strumenti di lavoro, piccoli elettrodomestici, utensili, contenitori impropri), il cui uso non "a Norma" e senza opportune cautele può provocare incidenti;
j) "sostanze" (farmaci, insetticidi, disinfettanti, prodotti per l'igiene, altri prodotti tossici) che devono essere trattate con la massima attenzione e cautela;
k) "varie" (incidenti riguardanti gli occhi, il naso, le orecchie, ingestione di corpi estranei, piano di evacuazione della casa, numeri telefonici e siti utili, cassetta di pronto soccorso).

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

4) A ciascuna "parole chiave" principale (v. indice) è dedicato un paragrafo numerato. Le restanti invece non sono numerate perché trattate entro il paragrafo d'una o più "parole chiave" principali per vari motivi:
   a) vastità e complessità delle problematiche e degli argomenti coinvolti, come già sottolineato in [3)b) Nota [(1)]];
   b) opportunità di evitare ampie ripetizioni [(1)] [(2)].

   Note: [(1)] La ridondanza riscontrabile in vari punti di questo documento (incidenti nell'uso del gas o degli impianti elettrici, divieto del "fai da te" e ricorso a Ditte specializzate) è voluta, a testimonianza dell'importanza dell'argomento o del consiglio.
   Non meno importante è la volontà di fornire consigli o gruppi di consigli che abbiano una "vita autonoma" ai lettori che leggono (o rileggono) questo "*Breviario*" a puntate o per argomenti più o meno staccati dal contesto.

   [(2)] Alcune "parole chiave" sono sinonimi molto in uso di altre (fuoco e fiamme libere): ritengo che la loro citazione faciliti la consultazione.
5) Le "parole chiave" sono presentate in ordine alfabetico.
6) Tra parentesi sono presentati esempi, motivazioni e riferimenti ad altri punti del testo, che ne facilitano la comprensione e/o lo completano con utili connessioni. Tali citazioni non esauriscono naturalmente l'argomento, ma per brevità si omette il più possibile, come già fatto finora, il classico "ecc.".
7) Come già fatto in questa Introduzione, si ricorre a Note per aggiungere informazioni, precisazioni e considerazioni suppletive.
8) Diversi termini ("*sconsigliare*" e "*sconsigliato*", "*pericolosissimo*", "*mortale*" e "*letale*", "*soluzione da non adottare*", "*pericolosità assoluta*") ed i loro derivati, significando il massimo livello della pericolosità, sono scritti in grassetto in tutto il documento allo scopo di attrarre (ovviamente in modo non esaustivo) l'attenzione dei lettori.
9) Nell'Allegato D sono elencati i principali documenti e siti bibliografici.

**Sviluppi dell'iniziativa**

Alla data della presente edizione, sull'argomento ho tenuto una conferenza per l'ANTEAS (19 maggio).

**Invito finale**

I cortesi lettori sono invitati ad interiorizzare questo *"Breviario"*, a porre in pratica i consigli, a correggere gli eventuali comportamenti errati, ad eseguire con attenzione le azioni a rischio d'incidente e, non ultimo, a divulgarlo a parenti, amici, conoscenti e vicini di casa.

Mi auguro che esso contribuisca ad alzare la vigilanza e quindi il livello di sicurezza di tutti, vale a dire degli anziani (la cui "verde età" aumenta la pericolosità di certe attività casalinghe), delle donne (le più frequenti vittime d'incidenti in casa), dei bambini di cui abbiamo cura e, non ultimi degli uomini occupati nelle necessità familiari o nei loro passatempi (*bricolage*).

Pier-Luigi Ballesio

Torino, 1 settembre 2006

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

# INDICE

**1. Generalità** ..... 1
**1.1. Elementi fondamentali ed accessori, *confort* della casa** ..... 1
**1.2. Principali regole di sicurezza generale** ..... 1
**1.3. Pericoli per i bambini e le persone anziane** ..... 1
**1.3.1. Pericoli per i bambini** ..... 2
**1.3.2. Pericoli per le persone anziane** ..... 2
**2. Acqua** ..... 4
**3. Alimenti** ..... 4
**3.1. Generalità** ..... 4
**3.2. Consigli per la sicurezza alimentare** ..... 4
**4. Allagamenti** ..... 7
**5. Alluvioni** ..... 8
**5.1. Consigli per l'*ante* ed il durante alluvioni** ..... 8
**5.2. Consigli per il *post* alluvioni** ..... 9
**6. Arredi** ..... 9
**6.1. Avvertenze per ridurne la pericolosità** ..... 9
**6.2. Avvertenze per contenere il rischio degli urti** ..... 10
**7. Ascensori** ..... 10
**8. Attrezzi e strumenti di lavoro** ..... 11
**9. Avvelenamenti** ..... 11
**10. Balconi e terrazzi** ..... 12
**10.1. Elementi architettonici ed arredi pericolosi** ..... 12
**10.2. Pericoli per terzi** ..... 12
-. **Bombolette *spray***: v. **Impianti a gas** (24.) ..... 13
**11. Cadute** ..... 13
**11.1. Cause delle cadute** ..... 13
**11.2. Consigli contro le cadute** ..... 14
**11.3. Scale** ..... 16
**12. Contenitori impropri** ..... 16
**13. Corpi estranei in orecchie, naso ed occhi** ..... 16
**-. Davanzali**: v. **Balconi e terrazzi** (10.) ..... 17
**-. Detersivi**: v. **Prodotti tossici** (33.) ..... 17
**-. Disinfettanti**: v. **Prodotti tossici** (33.) ..... 17
**14. Esplosioni e scoppi** ..... 17
**15. Eventi atmosferici** ..... 17
**16. Farmaci** ..... 19
**17. Fiamme libere** ..... 19
**-. Finestre**: v. **Cadute** (11.) e **Porte** (32.) ..... 20
**18. Frane** ..... 20
**19. Fulminazioni** ..... 20
**19.1. Primi soccorsi** ..... 20
**19.2. Altri consigli ed avvertenze** ..... 21
**19.3. Temporali con fulmini** ..... 21
**20. Fumi** ..... 21
**20.1. Invito a non fumare** ..... 21

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

**20.2. Altri consigli**....22
**-. Fuoco**: v. **Incendi** (26.) ed **Ustioni** (38.)....22
**21. Giardini**....22
**21.1. Consigli**....22
**21.2. Cancelli e porte pericolosi**....23
**22. Giocattoli**....23
**22.1. Giocattoli classici**....23
**22.2. Giochi con oggetti casalinghi**....23
**23. Illuminazione**....23
**24. Impianti a gas**....24
**24.1. Generalità sui gas ad uso domestico**....24
**24.2. Norme e consigli per il corretto uso degli impianti a gas**....24
**25. Impianti ed apparati elettrici**....31
**25.1. Norme e consigli generali**....31
**25.2. Consigli specifici**....34
**26. Incendi**....37
**26.1. Il "triangolo del fuoco" ed il "triangolo di estinzione"**....37
**26.2. Consigli per la prevenzione degli incendi**....37
**26.3. Consigli in caso d'incendi**....39
**26.4. Incendi in giardino**....41
**27. Incidenti, infortuni, malori in casa e soccorsi**....41
**28. Ingestione di corpi estranei**....42
**29. Insetti nocivi**....42
**-. Insetticidi**: v. **Prodotti tossici** (33.)....44
**30. Lavori casalinghi**....44
**-. Medicinali**: v. **Farmaci** (16.)....45
**-. Mobili**: v. **Arredi** (6.)....45
**-. Numeri telefonici e siti utili**: v. **Incidenti, infortuni, malori in casa e soccorsi** (27.)....45
**-. Pavimenti**: v. **Allagamenti** (4.) e **Cadute** (11.)....45
**31. Piano di evacuazione**....45
**32. Porte**....46
**-. Prodotti per l'igiene**: v. **Prodotti tossici** (33.)....46
**33. Prodotti tossici**....46
**33.1. Consigli generali**....46
**33.2. Consigli specifici**....48
**-. Prodotti vari**: v. **Prodotti tossici** (33.)....50
**-. Pulizie ed altre attività casalinghe**: v. **Lavori casalinghi** (30.)....50
**-. Quadri**: v. **Arredi** (6.)....50
**34. Ripostigli ed altri locali accessori**....50
**34.1. Situazioni pericolose**....50
**34.2. Principali consigli**....51
Oltre a quelli impliciti nelle constatazioni del precedente 34.1.:....51
**-. Scale**: v. **Cadute** (11.)....51
**-. Soccorsi:** v. **Incidenti, infortuni, malori in casa e soccorsi** (27.)....51
**-. Suppellettili**: v. **Arredi** (6.)....51
**-. Strumenti di lavoro**: v. **Attrezzi e strumenti di lavoro** (8.)....51
**35. Tagli**....51
**-. Tappeti**: v. **Cadute** (11.), **Impianti ed apparati elettrici** (25.) ed **Incendi** (26.)....54
**36. Terremoti**....55
**36.1. Consigli generali**....55

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

**36.2. Avvertenze durante un terremoto** ..... 55
**36.3. Consigli per il *post* terremoto** ..... 56
**37. Umidità** ..... 57
**-. Urti**: v. **Arredi** (6.) e **Cadute** (11.) ..... 57
**38. Ustioni** ..... 57
**38.1. Cause delle ustioni** ..... 57
**38.2. Consigli antiustioni** ..... 57
**38.3. Consigli per il trattamento delle ustioni** ..... 60
**Allegato A - NUMERI TELEFONICI E SITI UTILI** [(1)] ..... 62
**Allegato B - DOTAZIONI MINIME D'UNA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO** [5] ..... 63
**Allegato C - ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE** ..... 64
**Allegato D - BIBLIOGRAFIA** ..... 65

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

(Pagina lasciata volutamente bianca)

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

## 1. Generalità

### 1.1. Elementi fondamentali ed accessori, *confort* della casa

Ogni casa può essere definita molto semplicemente un insieme di elementi fondamentali (stanze), di accessori (scale, cantine, ripostigli, soffitte, *garage*, giardini) e di *confort* che la rendono vivibile secondo le necessità ed i gusti dei suoi abitanti. Tale insieme, sotto il punto di vista della sicurezza, può essere grossolanamente ripartito in:

1) strutture murarie;
2) arredi (mobili, tendaggi, tappeti, suppellettili);
3) impianti (elettrici, idraulici, termici, a gas);
4) strumenti ed utensili (posate, forbici, stoviglie, bottiglie e bicchieri, attrezzi da *bricolage*);
5) prodotti d'uso quotidiano per pulizie ed igiene;

elementi che, se utilizzati in modo improprio (1) o scorretto oppure se lasciati semplicemente fuori posto od in equilibrio instabile, potrebbero essere causa d'incidenti di varia gravità e, nei casi più gravi, addirittura **mortali**.

Nota (1): Alcuni esempi: salire su ripiani di mobili, usare coltelli come cacciavite, per togliere un tappo o per aprire un involucro molto resistente.

### 1.2. Principali regole di sicurezza generale

La cucina (in molte case usata anche da tinello - sala da pranzo o sala da televisione – giochi - tempo libero) è il locale con la più alta concentrazione di potenziali pericoli [fiamme libere (compresi gli accendini ed i fiammiferi), polveri e liquidi tossici, utensili taglienti od appuntiti, oggetti fragili, accendini e fiammiferi, acqua bollente, piccoli e grandi elettrodomestici, gas da rete od in bombola, mobili a spigoli vivi o con parti sporgenti, vetri, pavimenti scivolosi], a cui spesso si aggiungono le difficoltà di manovra, dovute alle ridotte dimensioni del locale.

Per molti esperti il soggiorno (se distinto dalla cucina) è al secondo posto nella classifica degli ambienti domestici più pericolosi, ma per altri lo sono il bagno (1) ed i ripostigli (34.).

Nota (1): Come già sottolineato per la cucina, le sue criticità molto spesso sono incrementate dagli spazi angusti che rendono i movimenti difficoltosi, aumentano i rischi d'urto ed avvicinano le apparecchiature elettriche all'acqua; occorre inoltre aggiungere, come già sottolineato per la cucina, la scivolosità dei pavimenti e del fondo vasca e doccia, causata da acqua, detergenti, saponi.

Le principali regole di sicurezza generale, trattate in maggior dettaglio nei paragrafi che seguono, sono le seguenti:

1) disporre d'impianti e di apparecchiature che rispondano alle Norme di Legge vigenti, come produzione, installazione e prestazioni;
2) provvedere a loro controlli periodici e, se necessario, richiederne la manutenzione a personale qualificato (1);

   Nota (1): Il "fai da te", come sarà più volte ripetuto in questo "*Breviario*", deve essere limitato alle operazioni molto semplici e che non richiedono conoscenze ed esperienze specifiche. Volere risparmiare può giustificare certi interventi artigianali, ma non deve mai creare situazioni a rischio, da cui possano derivare incidenti e danni che potrebbero almeno annullare i vantaggi economici previsti.

3) utilizzare:
   a) tutte le apparecchiature come previsto dalle istruzioni d'uso;
   b) le sostanze ed i liquidi d'impiego quotidiano, nonché i medicinali, nel rispetto delle prescrizioni in etichetta;
4) operare sempre con attenzione, come già sottolineato nel 2° capoverso dell'Introduzione.

### 1.3. Pericoli per i bambini e le persone anziane

I bambini e gli anziani sono fra le persone più esposte agli incidenti in casa.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

### 1.3.1. Pericoli per i bambini

Per quanto riguarda i bambini, nei paragrafi che seguono, come già anticipato nell'Introduzione [Struttura, 2)], se ne fa esplicita citazione solo nei casi più importanti, che sono purtroppo molti [(1)].

Nota [(1)]: V. ultimo capoverso di 3.1.; 6.1.1)c)i) e 2)a); 6.2.1) e 3); 7.3.a); 8.1)a) e b); 10.1. 1° capoverso; 11.1.5)b) Nota [(1)]; 11.2.8) Nota [(1)]; 16.1)a); 21.1.1)b)iii) Nota [(1)]; 21.2.: 22.; 25.1.4)b) Nota [(1)] e 6)f((5); 25.2.7)f); 26.2.6)b)i), 9) e 14); 27.2); 28.; 29. 1° capoverso; 32.1); 33.1.3)c), 4) e 5)c); 33.2.3) Nota [(1)], 5) Nota [(1)], 6), 8)b) Nota [(1)], 9)b)iii); 35.1)b)iv)(1) e (3), v), 2)a)ii) e iii), b) Nota [(1)], 3)b); 36.1.2); 38.2.3)c)ii), 4)a)10)g) e 13).

È evidente che ogni potenziale pericolo per una persona adulta sia tale in misura maggiore per i più piccoli, mancando essi di conoscenze e di esperienze ed agendo sotto la forte spinta della curiosità e del piacere di emulare gli adulti.

Le persone che hanno cura di neonati devono ricordare che la prima causa d'incidenti gravi è la loro caduta dai fasciatoi quando acquisiscono una mobilità da controllare con assoluta continuità [(1)].

Nota [(1)]: In tale fase di crescita si consiglia di utilizzare un letto od un sofà per disporre d'una superficie d'appoggio più ampia.

### 1.3.2. Pericoli per le persone anziane

Gli incidenti più frequenti per le persone anziane sono le cadute, dovute a scarso equilibrio, a diminuzione della vista, all'artrosi, a debolezza fisica, a ridotti riflessi reattivi. Tali incidenti, il lento recupero e spesso incompleto della funzionalità degli arti (gravi forme di osteoporosi) e della rimarginazione delle ferite, l'eventuale riduzione della loro autosufficienza anche in casa almeno hanno un duplice effetto negativo:

1) il danno fisico, che ne aumenta le difficoltà esistenziali;
2) la paura che un incidente simile possa ripetersi, il che, producendo insicurezza ed ansia, incide sensibilmente sulla loro autosufficienza.

Pertanto, rimandando anche in questo caso per i dettagli ai paragrafi che seguono, sinteticamente è molto importante per gli anziani:

a) rendere sicura l'abitazione;
b) adattarla alle necessità ogniqualvolta:
   i) cambiano le loro esigenze [(1)];
      Nota [(1)]: Esempi di adattamento: scaffali ad un'altezza tale da evitare di salire su una scala; maniglie vicino alla vasca da bagno, alla doccia, al gabinetto; sedili nel bagno o nella doccia; vasca e doccia con fondo antiscivolo; analoghe strisce sugli scalini delle scale; spia luminosa degli interruttori della luce; poltrone con dispositivi che aiutano ad alzarsi.
   ii) sono disponibili soluzioni alternative (che permettono ad esempio di rinunciare all'uso di eventuali scale interne e di privilegiare quello di camere contigue);
   iii) è possibile risistemare gli oggetti d'uso più frequente in modo da renderli raggiungibili con la massima comodità;
c) calzare scarpe comode o pantofole chiuse piuttosto che ciabatte dal facile e pericoloso sfilamento;
d) servirsi dell'ascensore e dei corrimano delle scale;
e) detergere ed asciugare accuratamente i pavimenti (bagno, cucina) che potrebbero risultare scivolosi a causa di sostanze oleose, schiume, talco;
f) spostare gli oggetti (fioriere, poltrone, tavolini) che ostacolano o rendono difficoltosi i tragitti abituali e più brevi oppure che sono pericolosi (tappeti, scendiletto, cavetti volanti, compreso quello del telefono [(1)]);
   Nota [(1)]: I collegamenti volanti sono pericolosi per le persone di tutte le età, specie negli angoli di lavoro con il computer, vicino alle lampade a stelo, nei casi di prolunghe, dove possono avvenire cadute [11.1.1)] od incidenti d'origine elettrica [25.1.3)].

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

g) svolgere le attività quotidiane (anche le più abituali, quali preparazione del cibo, uso degli elettrodomestici, pulizie personali e della casa) una alla volta, senza distrazioni ed affanni [(1)];

Nota [(1)]: Analogo autocontrollo è auspicabile quando, in caso d'incidente, necessita far fronte alle prime necessità e chiedere aiuto.

h) dedicarsi a passatempi che non richiedano, per quanto possibile, l'uso di attrezzi pericolosi (seghe, saldatori, trapani), fiamme libere, sostanze tossiche od infiammabili;

i) porre in pratica tutte le Norme e gli accorgimenti di sicurezza preventiva [(1)];

Nota [(1)]: Esempi: non salire su sgabelli insicuri o su scalette basse e senza corrimano; aprire completamente e bloccare il compasso delle scale pieghevoli.

j) ricordarsi che in camera da letto, soprattutto alla sera, ci si ritira generalmente stanchi e quindi con un ridotto livello di attenzione;

k) tenere in ordine l'intera casa, ma soprattutto in modo razionale ed organizzato gli oggetti che presentano anche un minimo di pericolosità nelle zone di lavoro e/o *relax*, dove si passa gran parte del tempo (per i ripostigli si rimanda a 34.);

l) disporre:
   i) vicino al telefono, dell'elenco di tutti i numeri ed i siti di emergenza [27.7) ed Allegato A];
   ii) d'una cassetta di pronto soccorso per la famiglia [27.8) ed Allegato B];
   iii) d'una torcia elettrica d'emergenza, la cui efficienza (lampadina e pile) deve essere periodicamente verificata in previsione d'un *blackout* [25.1.7)a)];
   iv) d'una radio a pile [25.1.7)a)], per cui vale una verifica dell'efficienza analoga a quella detta in iii);
   v) d'un estintore [26.1.2)c)];

   la cui localizzazione entro casa ed il cui uso per emergenza devono essere noti a tutti i componenti adulti della famiglia;

m) conoscere alcune regole elementari, con cui si possono affrontare i piccoli (e lievi) incidenti quotidiani, quali le seguenti [(1)]:
   i) abrasioni, tagli: prima pulirli con l'acqua e poi disinfettarli; applicare il cerotto se occorre proteggerli, ma ricordare che, se si lasciano "respirare", guariscono prima;
   ii) ferite sanguinanti: bloccare l'emorragia premendole per almeno cinque minuti con una garza o con un fazzoletto pulito, mai con cotone idrofilo o fazzoletti di carta (si sfilacciano e si attaccano alla lesione);
   iii) "botte" conseguenti ad urti: applicare ghiaccio; se si tratta d'un arto, sollevarlo; eseguire una compressione sulla zona del trauma; tenerla a riposo;
   iv) ematomi: non preoccuparsi del loro cambio di colore; possono "camminare" (cioè scendere) seguendo la forza di gravità;
   v) sangue al naso: tenere la testa in avanti, schiacciare le narici per almeno cinque minuti e respirare con la bocca, senza infilare nulla nelle narici; il ghiaccio non serve a nulla;
   vi) unghie schiacciate: solo se diventano nere o gonfie (con pus e dolore) in 24 ore, occorre andare subito al Pronto Soccorso per un drenaggio e per salvarle;
   vii) ustioni: si rimanda a 38.3.2).

   Nota [(1)]: *Vademecum* della Sezione Chirurgia d'Urgenza dell'Istituto Clinico *Humanitas* di Rozzano (Milano).

n) ricordare che il servizio di telesoccorso è di massimo aiuto per le persone totalmente sole od almeno tali per molte ore del giorno o della notte: infatti in caso di malore o d'incidente, premendo semplicemente il pulsante d'un piccolo terminale appeso al collo oppure dandogli un semplice strappo, si attiva il collegamento immediato con un operatore dell'Azienda [(1)] specializzata che lo gestisce 24 ore su 24 e per tutto l'anno.

   Nota [(1)]: Con la quale naturalmente occorre fare un contratto.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

**2. Acqua**

I pericoli derivanti dall'uso dell'acqua in casa sono:
1) gli allagamenti (4.);
2) le cadute (11.);
3) le fulminazioni (19.) per contatto con elementi sotto tensione (elettrodomestici, conduttori non isolati) o durante un temporale;
4) le miscele acquose di prodotti tossici (33.);
5) le ustioni per acqua bollente (38.);

che nei casi più gravi potrebbero anche causare l'annegamento.

L'impianto idrico di casa, in qualsiasi sua parte (tubazioni, raccordi, rubinetti), deve:
1) rispondere alle Norme di sicurezza sia come materiali sia come installazione;
2) essere sottoposto, quando necessario, a manutenzione da parte di personale specializzato [4.3)].

Prima di assentarsi di casa occorre porre in atto i consigli esposti in 4.1) e 4.5).

Riguardo all'uso dell'acqua nel caso di:
1) inquinamento, si rimanda a 5.2.2);
2) leggere scosse elettriche, si rimanda 25.2.8)a);
3) incendi, si rimanda a:
   a) 26.1.3) e 26.3.15)d) per tentarne lo spegnimento;
   b) 26.3.11)b), 13) e 15)d) per tentare di fuggire dalle fiamme;
4) lievi ustioni, si rimanda a 38.3.2)a).

**3. Alimenti**

**3.1. Generalità**

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) il principale pericolo per la sicurezza alimentare è la contaminazione microbica, che fa deperire i prodotti di base ed i cibi in una qualsiasi delle loro fasi di vita, vale a dire:
1) produzione, conservazione, confezionamento e trasporto delle materie prime;
2) preparazione, trasporto, conservazione e vendita dei prodotti confezionati;
3) preparazione, conservazione e consumo dei cibi;

a cui seguono la raccolta e lo smaltimento, come rifiuti, delle:
   a) rimanenze non più consumabili;
   b) sostanze e cibi avariati.

In tutte le predette fasi devono essere rispettate le Norme igieniche prescritte. I rischi derivanti da eventuali contaminazioni sono maggiori per i bambini, le donne in gravidanza e gli anziani.

**3.2. Consigli per la sicurezza alimentare**

1) Acquisti:
   a) controllare preventivamente la data di scadenza [(1)] quando prescritta per:
      i) le materie prime (farina, riso, latte, uova);
      ii) gli alimenti confezionati (pasta, surgelati, salumi, pizze, prodotti in scatola, formaggi freschi) [(2)];

      Note: [(1)] La validità della scadenza può essere compromessa dalla cattiva conservazione in termini di igiene dell'ambiente, temperatura, calore ed umidità.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

[(2)] Nelle gastronomie la scadenza dei prodotti da loro preparati è segnalata da appositi cartelli. La stessa segnalazione dovrebbe sempre essere segnalata anche dai negozianti che vendono prodotti preparati da terzi.

b) leggere attentamente, e sempre preventivamente, la loro etichetta per conoscerne (oltre alla scadenza di cui si è appena detto) gl'ingredienti [(1)] ai fini dell'acquisto, della conservazione [(2) (3)] e del trattamento [(4)];

Note: [(1)] Le Norme di Legge (2003/89) impongono l'esposizione in etichetta di tutti gli ingredienti (in particolare di quelli che hanno effetti allergici), dei coloranti e dei conservanti.

[(2)] Le prescrizioni riguardano temperatura e luogo di conservazione (dispensa, frigorifero, congelatore).

[(3)] Il freddo del frigorifero conserva gli alimenti, ma non li sterilizza, per cui occorre proteggerli [3)c)ix)] e tenerli separati opportunamente (ad esempio la frutta può liberare un acido che fa degradare la verdura).

[(4)] Compresa la conservazione delle rimanenze dopo l'apertura della confezione [3)d)].

c) non acquistare:
   i) prodotti per i quali sorgono dei dubbi durante i controlli ricordati in a) e b) (scadenza, qualità, Produttore);
   ii) bibite ed acque minerali che siano (o siano state) tenute sotto il sole [(1)] (il caldo può fare crescere la carica batterica, che causa disturbi gastrici);
      Nota [(1)]: Un indizio significativo è dato da bollicine nella parte superiore del liquido.
   iii) nei mesi caldi:
      (1) alimenti facilmente deteriorabili (formaggi freschi, *yogurt*, carni crude) dagli ambulanti (mercati) che non siano provvisti di banco frigorifero;
      (2) alimenti, anch'essi deteriorabili [(1)], e bevande [ii)] che restino esposti all'aria aperta ed addirittura al sole per molte ore in occasione di fiere paesane;
d) diffidare delle uova "anonime";
e) surgelati e congelati: acquistarli al termine della spesa e sistemarli entro borse termiche che ne impediscano lo scongelamento prima dell'arrivo a casa [2)b)] [(1)];
   Nota [(1)]: Le loro confezioni non devono mai presentare brina o ghiaccio, in quanto indicatori di qualche inconveniente verificatosi lungo la catena del freddo (anomalo rialzo della temperatura seguito da un rapido riabbassamento).
f) frutti di mare: acquistarli solo in confezioni sigillate (retina in plastica), corredate di etichetta in cui sono precisati la provenienza, il peso e la scadenza.

2) Trasporto:
   a) non lasciare a lungo gli alimenti nelle automobili parcheggiate, specie nei periodi caldi;
   b) per i surgelati ed i congelati [1)e)] deve essere il più rapido possibile.

3) Conservazione:
   a) giunti a casa, riporre subito:
      i) nella dispensa i prodotti che possono essere conservati a temperatura ambiente;
      ii) nel frigorifero quelli freschi che lo richiedono e quelli deperibili, nel rigoroso rispetto di scadenze, temperature e modalità di conservazione e/o di scongelamento (la zona più fredda è quella in basso, sopra il cassetto delle verdure);
      iii) nel *freezer* i surgelati ed i congelati;
   b) gestire la dispensa nel rispetto delle seguenti prescrizioni igieniche:
      i) evitare l'accumulo di polvere nei ripiani;
      ii) mantenerne le superfici asciutte;
      iii) preservare l'ambiente dall'umidità;
   c) utilizzare il frigorifero ed il congelatore secondo le istruzioni del manuale d'uso, ricordando, oltre alla nota [(3)] del precedente 1)b), quanto segue:
      i) il freddo (come del resto la cottura) impedisce lo sviluppo dei microrganismi patogeni presenti nei cibi;
      ii) mantenere la temperatura del frigorifero tra i 2 e 4 ÷ 5 °C [(1)], quella del congelatore non superiore ai -18 °C;

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

Nota [(1)]: La regolazione del termostato può dipendere da diverse variabili (tipo e capacità del frigorifero, sostanze conservate, periodo dell'anno). In [8] è dichiarato che «la temperatura ideale è compresa tra +4°C nel punto più freddo e +10°C in quello più caldo: di norma ciò si ottiene con una posizione del termostato intermedia tra il minimo ed il medio».

iii) evitare la formazione di brina, poiché il suo accumulo ne riduce la funzionalità [(1)];

Nota [(1)]: Tipi recenti (i più igienici) sono detti *no frost* (*niente brina*), avendo un sistema di ventilazione interna che impedisce le condense e le muffe. La brina è prodotta da cibi inseritivi ancora caldi [x)].

iv) assicurarsi della loro chiusura perfetta;

v) aprirli il meno possibile e solo per il tempo strettamente necessario, perché tali manovre sono nocive al mantenimento delle temperature interne prescritte [ii)] [(1)];

Nota [(1)]: Lo stesso consiglio vale naturalmente nel caso di *blackout* elettrico [25.1.7)c)], anzi in tali periodi è bene non aprirli affatto.

vi) non riempire completamente i ripiani del frigorifero;

vii) non accostare gli alimenti alle sue pareti;

viii) per gli alimenti da conservare nel *freezer* utilizzare i sacchetti appositi, su cui si deve registrare la data d'impacchettamento;

ix) per gli alimenti da conservare nel frigorifero si possono adottare varie soluzioni (sacchetti, piatti, pentole, pellicole trasparenti o *film* d'alluminio [(1)]);

Nota [(1)]: Tali *film* non devono essere usati per i cibi acidi.

x) riporre in frigorifero solo alimenti a temperatura ambiente, poiché l'eventuale calore pregiudicherebbe la funzionalità dell'elettrodomestico [formerebbe la brina di cui già si è detto in iii)];

xi) in frigorifero tenere separati gli alimenti cotti da quelli crudi;

xii) non conservare cibi impacchettati e senza controllo per lungo tempo;

xiii) lo scongelamento d'un alimento deve avvenire una volta sola nella sua vita;

d) richiudere le confezioni aperte, usando *clips*, mollette o preferibilmente collocando le rimanenze in contenitori a chiusura ermetica per alimenti, ricordandosi in questo secondo caso di trasferirvi anche l'etichetta originale [(1)] con particolare riguardo alla scadenza;

Nota [(1)]: Qualora ciò non sia possibile, occorre comunque predisporne una sostitutiva, in cui devono essere esposte tutte le informazioni utili.

e) trattare e consumare i liquidi ad uso alimentare con criteri analoghi ai sopraddetti, con particolare riguardo alle avvertenze espresse in d) per gli eventuali travasi;

f) per quanto riguarda le bottiglie di acqua minerale, conservarle:
   i) possibilmente in un luogo buio;
   ii) lontano da fonti di calore;
   iii) senza esporle al sole [1)c)ii)];
   iv) per poco tempo;

g) conservare i frutti di mare [1)f)] al massimo per quattro giorni, ad una temperatura di 6 °C.

4) Prima della preparazione dei cibi [(1)] e delle loro successive manipolazioni lavare accuratamente:
   a) le mani [(2)] prima di:
      i) toccare le materie prime od i cibi (anche solo per sistemarli o prelevarli) [(3)];
      ii) dedicarsi alla preparazione dei medesimi [(3)];
   b) i piani di lavoro, gli utensili, il vasellame prima di utilizzarli ed ogniqualvolta si passa da un cibo ad un altro.

Note: [(1)] Riguardo all'eventuale brina o ghiaccio sulle confezioni di surgelati, si rimanda ad 1)e) Nota [(1)].
[(2)] Dopo essersi sfilati gli anelli, specie se occorre mescolare manualmente farine, ecc. e non si fa uso di guanti.
[(3)] Le mani (e gli eventuali utensili usati) devono anche essere lavate con cura non appena si è toccato il guscio delle uova od il pollame.

5) Altre prescrizioni igieniche:
   a) si sconsiglia il consumo di patate:

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

   i) che presentino:
      (1) germogli;
      (2) buccia verdognola per la presenza di solanina [tossica: 33.2.10)b)];
   ii) non cotte bene;
b) la cottura rende i cibi igienicamente più sicuri, in quanto il calore può contribuire a debellare le popolazioni microbiche [3)c)i)] [(1)];
   Nota [(1)]: L'efficacia è funzione della temperatura e del tipo di cottura.
c) i cibi cotti possono essere consumati:
   i) subito dopo la cottura;
   ii) dopo averli conservati in frigorifero come detto in 3)c)ix) ÷ xi);
   evitandone il più possibile la conservazione a temperatura ambiente, specie nei periodi caldi;
d) per le mandorle tossiche si rimanda a 33.2.10)a);
e) premesso l'invito di 20.1., si consiglia di non fumare in cucina, in particolare quando si preparano gli alimenti, perché le mani che li manipolano e che toccano anche le sigarette [(1)] potrebbero diventare recettori di microrganismi patogeni risiedenti nel cavo orale;
   Nota [(1)]: Naturalmente il ragionamento vale anche per sigari e pipe, che per semplicità d'ora in poi non saranno più menzionati.
f) mantenere puliti:
   i) gli strofinacci e le spugne con cui si lavano i piani di lavoro, gli utensili da cucina e quanto utilizzato nella stessa se non si usa la lavastoviglie;
   ii) i canovacci con cui si asciuga quanto detto in i);
   iii) i panni con cui si spolverano i mobili e gli arredi della cucina o se ne lava il pavimento;
g) non fare bagni o docce a breve distanza da pasti abbondanti.

6) Smaltimento degli alimenti avariati e dei rifiuti:
   a) non utilizzare materie prime e non consumare alimenti:
      i) oltre la data di scadenza esposta sull'etichetta;
      ii) che presentano alterazioni di colore, consistenza od odore (buttarli per intero nei rifiuti);
      iii) che siano state esposte ad acque alluvionali [5.2.3)];
   b) non utilizzare scatolame che presenti rigonfiamenti;
   c) tenere i contenitori dei rifiuti lontano dai luoghi di deposito, manipolazione e conservazione degli alimenti.
7) Bevande ghiacciate: è **pericolosissimo** berle in qualsiasi situazione, ma soprattutto quando si è accaldati, perché possono non solo provocare disturbi allo stomaco e/o all'intestino, ma essere **letali** entro pochi istanti, senza possibilità di soccorso.
8) Ristoranti, trattorie, bar: nei periodi caldi:
   a) diffidare dei cibi freddi, lasciati a temperatura ambiente (banconi, carrelli);
   b) evitare cibi con uova non cotte bene, maionese, gelatine, salse, creme, mascarpone, panna.

**4. Allagamenti**

Per evitare gli allagamenti (trattasi di pericoli per la sicurezza della casa più che per le persone):

1) prima d'uscire di casa assicurarsi che:
   a) lavastoviglie e lavatrici non siano in funzione;
   b) siano chiusi tutti i rubinetti dell'acqua, compreso il cosiddetto "rubinetto lavatrice o lavastoviglie" [(1)];
      Nota [(1)]: Chiudere tale rubinetto è una regola poco diffusa, ma è l'unica che evita allagamenti improvvisi.
2) controllare la chiusura di tutti i rubinetti in caso di temporanea sospensione dell'erogazione dell'acqua:
   a) se si esce di casa mentre perdura l'interruzione;

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

b) alla ripresa dell'erogazione;

3) fare intervenire sollecitamente personale specializzato quando si rilevano:
   a) gocciolamenti o guasti ai rubinetti;
   b) funzionamenti anomali e perdite d'acqua da:
      i) lavastoviglie o lavatrice;
      ii) valvole di sicurezza degli scaldabagno;
      iii) tenute dei rubinetti di regolazione dei radiatori dell'impianto di riscaldamento;
      iv) valvole di sfiato o giunzioni di collegamento dei radiatori alle tubazioni;
      v) giunzioni delle tubazioni dell'acqua all'impianto di riscaldamento;

      fatta naturalmente salva la tempestiva informazione all'Amministrazione nei casi i cui tali guasti interessino parti dell'impianto condominiale e/o producano danni ad altri condomini;
   c) tracce (anche lievi) di umidità a pareti o soffitti, causate da rotture o lesioni delle tubature incassate (per ossidazioni, schiacciamenti, fessurazioni [(1)], forature con trapani [(2)]);

      Note: [(1)] Classico è il caso dei tubi, in vista od incassati, che alimentano i rubinetti in terrazzi o giardini e che nei periodi invernali si possono danneggiare per effetto del gelo: per evitarne i danni è sufficiente chiudere preventivamente (prima del gelo) l'interruttore a monte ed aprire i rubinetti affinché tutta l'acqua defluisca.

      Per evitare fessurazioni dei vecchi tubi di piombo di scarico dei lavandini della cucina o del bagno, si consiglia di non immettervi acqua bollente (bollitura alimenti) per non sottoporli a dilatazioni, ma di abbassarne preventivamente la temperatura (con acqua fredda o raffreddamento naturale).

      [(2)] Per non commettere simili errori, si consiglia di dotarsi d'un dispositivo con cui rilevare, prima dell'inizio dei lavori, la presenza di tubi o di cavi elettrici od elettrici sottotraccia .

4) controllare il corretto funzionamento di tutti i dispositivi dell'impianto di riscaldamento ad ogni attivazione del servizio stagionale;
5) chiudere il rubinetto generale dell'impianto idrico ogniqualvolta ci si assenti anche per pochi giorni;
6) cantine, solai, *garage*, locali caldaie: si consigliano controlli periodici analoghi a quelli esposti nei punti precedenti per gli impianti dell'appartamento.

## 5. Alluvioni

### 5.1. Consigli per l'*ante* ed il durante alluvioni

Nelle zone della casa minacciate od invase da acque esondate a seguito di piogge prolungate o di forte intensità la sicurezza delle persone deve essere per quanto possibile salvaguardata con le seguenti avvertenze, fatti naturalmente salvi tutti gli interventi di competenza dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile:

1) se si è in casa:
   a) staccare la corrente elettrica, se l'interruttore generale si trova in un punto non ancora allagato;
   b) chiudere il rubinetto generale del gas;
   c) trasferire in luoghi non raggiungibili dall'acqua le sostanze che potrebbero essere fonte d'inquinamento (insetticidi, pesticidi, medicinali);
   d) tenere con sé:
      i) i documenti personali;
      ii) il denaro presente in casa;
      iii) gli eventuali medicinali abituali;

      perché utili qualora si debba lasciare la casa per un tempo più o meno lungo;
   e) indossare abiti e calzature (stivali) che proteggano per quanto possibile e tengano il corpo asciutto e caldo;
   f) raccogliere acqua potabile in contenitori puliti;

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

g) se la casa è a più piani e l'acqua ormai impedisce l'uscita, rifugiarsi nei piani alti od eventualmente sul tetto insieme a tutte le persone presenti (dando la precedenza a bambini, malati, persone con *handicap*) ed agli animali domestici [(1)];

Nota [(1)]: Non rientra nei limiti di questo "*Breviario*" il problema, altrettanto importante, del salvataggio degli animali in allevamento.

2) se si è fuori casa (anche solo in giardino):
   a) ripararsi in un luogo sicuro (casa) e sopraelevato [1)g)], per il quale vale quanto detto in 1);
   b) per evitare l'eventuale onda di piena ed i suoi effetti distruttivi non percorrere :
      i) ponti [(1)];
      ii) tratti di strada prossimi a torrenti o fiumi [(1)];
      iii) canaloni (o strade strette ed incassate) invasi all'improvviso da acque in piena;
      iv) pendii o terrapieni;

      Nota [(1)]: Percorrerli di notte è maggiormente pericoloso, perché potrebbero avere subito danni e crolli non rilevabili tempestivamente al buio.
   c) se si è in auto (rientro a casa):
      i) procedere con prudenza e tenendo conto di quanto detto in b);
      ii) rispettare la segnaletica stradale e/o ogni disposizione od indicazione delle Autorità responsabili della sicurezza;
      iii) non concorrere all'intasamento di strade percorse dai soccorsi;
      iv) non percorrere strade inondate e sottopassaggi, perché:
         (1) la profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori dei valori stimati;
         (2) il livello dell'acqua potrebbe bloccare l'automobile;
3) usare il telefono solo per l'emergenza (chiamare casa, se si è fuori, oppure i soccorsi).

### 5.2. Consigli per il *post* alluvioni

Dopo l'inondazione (vale a dire non solo quando le acque iniziano a ritirarsi, ma dopo che è stata concessa dalle Autorità competenti l'autorizzazione al rientro in casa:

1) non rimettere subito in funzione apparecchiature elettriche che siano state bagnate dall'acqua [(1)];

   Nota [(1)]: Si consiglia di non ricorrere al "fai da te", ma di richiedere le necessarie verifiche da parte di Aziende autorizzate per evitare cortocircuiti e fulminazioni [situazione analoga a quella descritta nell'ultimo capoverso di 25.1.6)].
2) non utilizzare l'acqua finché non è stata dichiarata nuovamente potabile dalle Autorità competenti [(1)];

   Note: [(1)] È bene comunque sapere che se essa presenta odore, colore o gusto che la fanno presumere inquinata, prima di berla, di farla bere da animali o di usarla per la cottura dei cibi, occorre sterilizzarla:
   1) facendola bollire;
   2) utilizzando sistemi appropriati [(2)].

   [(2)] Ad esempio aggiungere all'acqua uno o due cucchiai di cloruro di calcio per ogni litro e lasciarla riposare per almeno 30 minuti.
3) non consumare alimenti che siano venuti a contatto con l'acqua dell'inondazione [3.2.6)a)iii)] (potrebbero essere stati contaminati e quindi contenere agenti patogeni);
4) pulire e disinfettare tutte le superfici (pareti, arredi, suppellettili) rimaste a contatto dell'acqua per i motivi già espressi in 3).

## 6. Arredi

### 6.1. Avvertenze per ridurne la pericolosità

Molti incidenti derivanti dagli arredi di casa possono essere evitati con le seguenti avvertenze:

1) mobili:
   a) accertarsi che siano montati bene e, se esiste un minimo rischio di ribaltamento [b)], siano saldamente ancorati alle pareti;

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

b) non aggrapparsi né arrampicarsi comunque su di essi, specie se sono corredati da ripiani di marmo o da elementi pesanti (su cui magari sono stati sistemati oggetto anch'essi di peso) che potrebbero causare gravi schiacciamenti [(1)];
   Nota [(1)]: Riguardo alle unghie schiacciate, si rimanda ad 1.3.2.m)vi).
c) evitare l'installazione di:
   i) mensole sopra i letti, specie di quelli dei bambini, e soprattutto non caricarli di oggetti instabili o dal peso nel complesso eccessivo per la tenuta dei tasselli o simili;
   ii) mobili pensili sopra il piano dei fornelli [(1)], per evitare che oggetti cadano su fiamme vive o facciano ribaltare pentole contenenti liquidi a temperature elevate;
      Nota [(1)]: Posizionare in tale zona mestoli, schiumaiole, portasale o simili è altrettanto pericoloso e quindi **sconsigliato** per il rischio di ustioni o d'incendio dei vestiti [26.2.4)] quando devono essere prelevati.

2) suppellettili: non sistemarle, specie se pesanti:
   a) in posizioni accessibili ai bambini che potrebbero aggrapparsi, afferrarle e farsele cadere addosso;
   b) su mensole o scaffali particolarmente alti, se la zona è sismica (36.1.: potrebbero cadere addosso alle persone, a prescindere dalla sicurezza del fissaggio [1)a)];
3) quadri: fissarli a muro con chiodi, viti a pressione e ganci, adeguati al loro peso;
4) le sedie pieghevoli sono pericolose, perché presentano il rischio di:
   a) schiacciamento delle dita all'apertura od alla chiusura;
   b) cadute e schiacciamenti a causa di aperture incomplete o di sistemazioni instabili;
5) i soppalchi devono rispondere alle Norme di sicurezza nel dimensionamento della struttura (basamenti, altezza), nell'altezza della ringhiera con mancorrente, nella comodità dei gradini;
6) porre la massima attenzione (urti) quando si passa vicino ai mobili dotati di chiavi particolarmente sporgenti (armadi).

**6.2. Avvertenze per contenere il rischio degli urti**

Gli effetti degli urti (lividi, ferite, cadute, fratture) si possono ridurre sensibilmente se si osservano le seguenti avvertenze:

1) proteggere opportunamente, illuminare od evidenziare le strutture e gli arredi che sporgono in modo pericoloso (piani di ribaltine a livello della testa dei bambini) o che sono situati lungo i percorsi più abituali (colonne, spigoli molto prossimi all'entrata d'una camera);
2) non lasciare inavvertitamente aperti cassetti, ante di mobili, finestre sotto le quali ci si deve chinare;
3) disporre di luci (3° capoverso di 23.) nei punti più importanti ("luci antipanico" per i bambini) ed in quelli più critici lungo i percorsi abituali notturni (dalla camera da letto alla cucina ed al bagno), preferendo i tipi dotati di portalampade con:
   a) *timer* e sensore crepuscolare;
   b) batteria di supporto, utile nei casi di temporaneo *blackout*;
4) preferire calzature (scarpe, pantofole) con la parte anteriore chiusa (in caso d'urto evita la rottura delle dita dei piedi, tra cui è molto esposto il mignolo, od almeno attenua la gravità dell'incidente) [(1)].
   Nota [(1)]: Riguardo ai rischi di ferite e/o schiacciamenti a causa della caduta sui piedi di oggetti si rimanda a 35.2)a)x).

**7. Ascensori**

1) Prima di entrarvi, valutare che non si superino:
   a) il numero massimo di persone;
   b) la portata massima;
   riportati sulla targhetta esposta al loro interno.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

2) Qualora si rilevino anomalie di funzionamento:
   a) segnalarle immediatamente al gestore (Amministratore), che deve disporre l'immediata e prudenziale messa fuori servizio dell'ascensore, il controllo, la riparazione ed il collaudo;
   b) uscire dall'ascensore al primo piano utile;
   c) non utilizzarlo fino a collaudo avvenuto.
3) Il loro uso deve essere vietato:
   a) ai bambini soli;
   b) nei casi d'incendio [26.3.8)].
4) Qualora si rimanga bloccati all'interno (*blackout*), occorre:
   a) mantenere la calma;
   b) azionare il pulsante di allarme;
   c) accertarsi che l'allarme sia stato captato;
   d) nei casi dubbi chiamare con un cellulare i Vigili del Fuoco o le Forze dell'Ordine (Allegato A).
5) Se il predetto blocco si prolunga per un tempo più o meno lungo, si può avere la sensazione che scarseggi l'aria, ma, tenuto conto che le aperture (fessure) delle cabine sono più che sufficienti per l'entrata dell'aria nella quantità necessaria agli occupanti, si consiglia di:
   a) continuare a respirare normalmente;
   b) evitare il più possibile di agitarsi nervosamente;
   c) non gridare.
6) Nel caso di *blackout* elettrico, oltre ai consigli espressi in 4) e 5), si rimanda a 25.1.7).

**8. Attrezzi e strumenti di lavoro**

1) Nell'uso di trapani, seghe (elettriche o manuali), saldatori, martelli, pinze, ecc. occorre:
   a) rispettare e fare rispettare tutte le misure di sicurezza (eventuali guanti ed occhiali) riguardanti gli operatori, gli eventuali aiutanti, nonché le persone che si possono avvicinare, *in primis* i bambini;
   b) operare con la massima attenzione, al fine di evitare danni anche all'ambiente (incendi causati da scintille o fiamme libere, forature di tubazioni, danni a cavi sottotraccia, spargimento di sostanze tossiche).
2) Nelle zone di lavoro (cucina, angolo del computer, del ricamo o del cucito), nei ripostigli e comunque laddove si concentrano attrezzi e strumenti pericolosi (coltelli, taglierini, forbici, aghi, inchiostri, liquidi tossici od infiammabili, scale) occorre porre la massima attenzione affinché essi siano tenuti fuori della portata [(1)] [come già detto in 1)a) per i "curiosi"] di tutti i non addetti e soprattutto dei bambini.

   Nota [(1)]: A tal fine si consiglia, se possibile, di chiudere la porta dei locali predetti oppure di riporre, a lavori ultimati, tutti gli strumenti, le sostanze e gli attrezzi pericolosi in cassetti o mobili non accessibili e possibilmente chiusi a chiave.

**9. Avvelenamenti**

La vasta gamma di prodotti che possono causare avvelenamenti [(1)] è trattata in altri paragrafi, di cui per comodità qui di seguito sono ricordati i principali:

1) cibi avariati: 3.2.6)a) e b);
2) farmaci: 16.1)c) Nota 4;
3) monossido di carbonio ("ossido di carbonio"): 24.2.3)a)iii) Note [(2)] e [(3)];
4) pesticidi [(2)]: 5.1.1)c); 21.1.2)a); 33.2.8) e 13)d)ii);
5) prodotti caustificanti per:
   a) occhi e/o pelle (ammoniaca): 33.1.5)a); 33.2.13);

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

b) cavo orale e tubo digerente (candeggina): 33.1.5)c); 33.2.1);
6) prodotti intossicanti per inalazione (trielina, benzina, gas, vapori di lacche): 24.2.; 33.2.;
7) vegetali (piante, foglie, bacche): 33.2.9) e 10).

Note: [1] I prodotti in argomento (oltre ad essere molte decine ed a produrre danni a varie parti del nostro organismo quali pelle, occhi, mucose nasali, cavo orale, tubo digerente) nel gergo comune sono indicati con molti sinonimi, per cui il presente paragrafo ha il solo scopo di offrire un *flash* sul grave problema degli avvelenamenti.

[2] Termine generico che bene rappresenta le difficoltà espresse nella Nota precedente, in quanto riguarda sostanze naturali o chimiche usate in casa, nel giardinaggio ed in agricoltura per distruggere insetti, parassiti, topi, piante infestanti, ecc. I suoi principali sinonimi (pur con le doverose differenze) sono antiparassita, anticrittogamico, insetticida, disinfestante.

## 10. Balconi e terrazzi

### 10.1. Elementi architettonici ed arredi pericolosi

Tra i molti elementi ed arredi che nei balconi e nei terrazzi possono risultare pericolosi soprattutto per la sicurezza dei bambini meritano attenzione:

1) i tavolini, le sedie, le fioriere od i singoli vasi (magari sistemati su ripiani a scala), su cui si può salire per:
   a) eseguire un lavoro (sistemare una tenda);
   b) giocare;
   c) guardare meglio ciò che avviene oltre il parapetto (ringhiera), una curiosità spontanea per i bambini, soprattutto se esso è completamente "cieco";
2) le ringhiere con elementi:
   a) obliqui od orizzontali, facilmente "scalabili";
   b) verticali (spesso modellati in forme che possono anche agevolare le predette "scalate"), distanziati tanto da permettere ai bambini d'infilarci la testa od addirittura il corpo.

Contro i pericoli appena evidenziati devono essere adottate le soluzioni più idonee, tra le quali:

1) l'innalzamento dei parapetti "a rischio" tramite barriere in vetro infrangibile od a rete, rinforzate da un robusto telaio metallico, la cui altezza deve essere insuperabile [ad esempio nei casi ricordati in 1) e 2)];
2) la copertura con rete a maglie strette (installata all'interno) degli elementi "scalabili" [2)a) del 1° capoverso] o "penetrabili" [2)b) dello stesso capoverso].

Riguardo a tende, ombrelloni e dondoli si rimanda a 15.3.c) e d).

### 10.2. Pericoli per terzi

Verso terzi sono **pericolosissimi** (a causa di urti, manovre incontrollate e forti colpi di vento), e quindi trattasi di **soluzioni da non adottare**, i vasi sistemati:

1) in fioriere o su ripiani all'interno dei parapetti, ma che possono:
   a) ribaltare verso l'esterno [1];
   b) precipitare attraverso gli interspazi esistenti tra i loro elementi [10.1.2)];
2) in fioriere esterne ai parapetti, anche se dimensionate in modo da annullare i rischi prospettati in 1) e soprattutto ancorate adeguatamente (da controllare periodicamente);
3) sui davanzali delle finestre, anche se corredati di protezioni anticaduta (barre orizzontali esterne, ancorate a muro) [2].

Note: [1] È ovvio il pericolo insito nel loro ribaltamento anche verso l'interno (con possibili schiacciamenti dei piedi o ferite gravi).

[2] Nel caso delle finestre occorre anche studiare accuratamente i possibili rischi dovuti all'interferenza tra vasi (provvisoriamente depostivi per esporli alla pioggia) ed avvolgibili o persiane in fase di chiusura.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

Per gli stessi motivi non devono essere fissate sotto le finestre le unità esterne dei condizionatori [15.3)a)ii)].

-. **Bombolette *spray***: v. **Impianti a gas** (24.)

## 11. Cadute

### 11.1. Cause delle cadute

I danni derivanti da cadute, com'è ben noto, possono essere contusioni, ferite varie, fratture [(1)], invalidità permanenti.

Nota [(1)]: Per le fratture alle dita dei piedi a causa di urti si rimanda a 6.2.4).

Le cause di tali danni possono essere molteplici:

1) inciampare in tappeti, piedini e basamenti di mobili, gambe di sedie e tavoli, cavi elettrici e prolunghe posati a pavimento [25.1.3)], oggetti a terra {vasi, giocattoli, attrezzi da lavoro, prese multiple ["ciabatte": 25.2.7)b)], adattatori a prese multiple troppo sporgenti dal muro [25.2.7)b) Nota [(2)]]};
2) scivolare a causa di:
   a) cera in eccesso [(1)] sui pavimenti;
      Nota [(1)]: Se ne consiglia un uso misurato e si ricorda che esistono cere antisdrucciolevoli.
   b) acqua, vapore generato dall'acqua calda e soprattutto sostanze viscide (saponi liquidi, oli) in cucina o bagno, entro la vasca da bagno o la doccia [(1)];
      Nota [(1)]: Sono raccomandati:
         a) i tappeti antiscivolo (anche se vasca e doccia hanno già un fondo zigrinato) che devono essere il più possibile aderenti tramite ventose al predetto fondo;
         b) le maniglie a muro per muoversi in modo più comodo e sicuro e per appoggiarsi per qualsiasi motivo (capogiro, scivolata, raccolta della spugna caduta a terra).
   c) tappeti che si spostano facilmente ("pattinano") [(1)] e che:
      i) non sono perfettamente aderenti [(2)];
         Note: [(1)] I più pericolosi sono i tappetini scendiletto, di cui pertanto si **sconsiglia** l'uso.
         [(2)] L'aderenza può essere assicurata o migliorata da strisce biadesive poste in corrispondenza dei bordi esterni.
      ii) presentano frange oppure trame pericolose per i tacchi alti;
   d) ostacoli di vario genere (scope, strofinacci);
   e) scarpe o pantofole, la cui suola è sporca delle sostanze ricordate in b);
3) urtare contro ostacoli strutturali (sporgenze e spigoli vivi) od imprevisti (ante o cassetti aperti) o contro oggetti posti nei tragitti abituali [1)] [(1) (2) (3)];
   Note: [(1)] La pericolosità per i bambini dei piani orizzontali delle ribaltine è già stata sottolineata in 6.2.1).
   [(2)] Spesso gli urti in argomento sono favoriti anche da un'illuminazione insufficiente [6.2.2)].
   [(3)] Del tutto libere da ostacoli devono essere mantenute le zone "vitali" della casa, quali ad esempio quelle comprese tra dispensa - piano di lavoro – frigorifero – lavello, tra tavolo – sedia – poltrona oppure il tragitto tra letto e bagno nel caso di alzate notturne [sempre a luci accese: 6.2.3)].
4) eseguire all'improvviso e molto rapidamente:
   a) azioni (soffiarsi fortemente il naso, restare in piedi ad occhi chiusi per qualche secondo, alzarsi velocemente dal letto);
   b) movimenti (girare il capo od alzarlo per guardare all'insù per un certo tempo);

   che alle persone anziane oppure in non perfetto stato di salute possono causare capogiri od anche cadute [(1)];
   Nota [(1)]: Esse possono comportare urti più o meno gravi contro arredi, ripiani di marmo della cucina o di altre stanze, piano fornelli e pentole, vetrate, finestre. E' ovvio che analoghi urti possono verificarsi anche a seguito degli incidenti citati nei precedenti punti 1) ÷ 3), aggravandone le conseguenze.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

5) presenza di:
   a) gradini situati in vicinanza di porte, di cambi rapidi di direzione od anche lungo un percorso rettilineo, ma non adeguatamente segnalati;
   b) porte a vetro o vetri situati anch'essi dopo cambi rapidi di direzione [(1)];
      Nota [(1)]: Un disegno di dimensioni adeguate od un nastro adesivo colorato può essere un'utile avvertenza (*in primis* per i bambini, le persone distratte o con vista debole oppure che non conoscono bene la casa) soprattutto se il vetro è trasparente e ben pulito.
6) uso improprio di sedie e tavoli per raggiungere i piani alti di dispense, armadi o librerie, addirittura per lavare vetri o lampadari o per staccare un quadro;
7) agganciarsi con le vesti (soprattutto con le maniche) alle maniglie di porte o di arredi;
8) calpestare lucernari i simili durante lavori "fai da te" [34.1.7)].

**11.2. Consigli contro le cadute**

1) Non sporgersi da davanzali, balconi o terrazzi in nessun modo e per nessun motivo (sistemazione d'una tenda o d'una canna fumaria, pulizia d'una grondaia, fissaggio di spine antipiccioni) [(1)].
   Nota [(1)]: I lavori esemplificati, data la loro **pericolosità assoluta**, devono essere eseguiti da personale specializzato e dotato di tutti gli attrezzi necessari. Non sono sufficientemente sicuri gli accorgimenti quali una scala con mancorrente verso l'esterno e la presenza di altra persona.
2) Non salire su mezzi insicuri [(1)] od impropri (sgabelli, sedie, poltrone).
   Nota [(1)]: Si **sconsigliano** le scale a pioli per qualsiasi tipo di lavoro (anche in giardino, dove sono d'uso comune) perché ad alto rischio d'incidente.
3) Utilizzare scale:
   a) corredate di certificato d'idoneità [(1)];
      Nota [(1)]: Esso le deve garantire in termini di robustezza, stabilità a terra, adeguatezza degli scalini (antisdrucciolevoli) ed utilizzo in sicurezza ("compasso" totalmente aperto e bloccato).
   b) dotate di mancorrente e di piano per gli eventuali attrezzi di lavoro [(1)];
      Nota [(1)]: Tale appoggio agevola la tenuta d'una mano libera (per appoggio).
   c) stabilmente appoggiate a pavimento con tutti e quattro i piedini [(1)] [(2)];
      Note: [(1)] **Pericolosissima** è la salita su scale appoggiate in parte sul pavimento nudo ed in parte su un tappeto, magari anche scorrevole.
      [(2)] I piedi di sostegno devono essere antisdrucciolevoli mediante feltri o rivestimenti in plastica o gomma.
   d) dopo avere bene calzato scarpe o pantofole:
      i) chiuse anche nella parte posteriore;
      ii) dotate di tacchi bassi;
      iii) con suola non scivolosa;
   e) nel rispetto delle prestazioni per cui sono state progettate e garantite [a)].
4) Lavaggio dei vetri di finestre [(1)]:
   Nota [(1)]: Comprese le finestre e le porte finestre affacciate su balconi o terrazzi, specie se essi sono poco profondi.
   a) quando è possibile, affidare l'operazione a personale specializzato o comunque ad adulti (non anziani) che sappiano rispettare le Norme qui esposte;
   b) sulle parti apribili operare:
      i) in massima sicurezza;
      ii) senza mai sporgersi, né salire sul davanzale;
      adottando i seguenti accorgimenti:
      (1) chiudere preventivamente le persiane o le avvolgibili [(1)];
         Nota [(1)]: In caso di caduta il danno, anche se grave, sarebbe limitato all'urto contro il piano finestra, il pavimento, sporgenze strutturali, mobili od arredi.
      (2) aprire la finestra;
      (3) posizionare la scala in modo stabile e sicuro [3)a) Nota [(1)] e 3)c)] ed il più vicino possibile alla zona da lavare;

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

(4) salire con le scarpe adatte [3)d)] fino al livello di detta zona in modo da potere lavorare nelle seguenti condizioni:
(a) piedi appoggiati sullo stesso scalino;
(b) corpo verticale ed appoggiato all'eventuale mancorrente [(1)];
Nota [(1)]: Questo terzo punto di appoggio è assai utile se necessita lavorare con entrambe le mani [5)b)]; se la scala non ne è provvista, come terzo appoggio si può appoggiare il corpo ad uno o più scalini.
(c) braccia non totalmente distese né totalmente allargate;
(5) lavare tale zona con una sola mano, mentre la seconda è utilizzata per afferrare il telaio dell'elemento in pulitura e per ruotarlo secondo necessità;

c) le superfici esterne di eventuali vetri fissi devono essere lavate con l'ausilio di appositi attrezzi a braccio regolabile e snodabile, di lunghezza tale da poterli manovrare in piena sicurezza dall'interno del locale [(1)] e dotati di apposito anello di sicurezza (da polso) per evitarne la caduta accidentale.
Nota [(1)]: Ciò significa non salire sul davanzale, non utilizzare la scala, sporgere le braccia del minimo indispensabile.

5) Lavaggio di lampadari: oltre ai consigli analoghi a quelli espressi nel punto precedente, occorre anche tenere conto di quanto segue:
a) si deve staccare la corrente elettrica prima d'iniziare l'operazione [(1)];
Nota [(1)]: Non è sufficiente spegnere soltanto le luci del lampadario, perché potrebbero esserci delle sue parti ancora sotto tensione.
b) le operazioni richiedono molta attenzione, perché complesse (forma del lampadario) e pericolose (appoggio delle mani su un oggetto che può oscillare).
6) Salire e soprattutto scendere le scale con la massima attenzione quando si tengono in mano oggetti (da sistemare o prelevati in un piano alto) pesanti o voluminosi oppure in vetro (specchi, quadri, lampadine) che in caso di caduta potrebbero ferire [(1)].
Nota [(1)]: Si consiglia di usare gli appositi cestelli per le bottiglie o simili e di avvolgere gli altri oggetti in involucri protettivi.
7) Muoversi nei vari ambienti di casa, avendo cura, se sono bui, d'illuminarli adeguatamente (apertura finestre, accensione luci) come sottolineato in 23. 1° capoverso 1).
8) Riparare sollecitamente sconnessioni, scheggiature, scollamenti, basculamenti di mattonelle rotte e/o fissate male [(1)].
Nota [(1)]: Oltre alla loro evidente pericolosità nel camminare, potrebbero essere tali anche per i bambini che "gattonano".
9) Le *moquette* (o gli ampi tappeti di pari funzione) presentano caratteristiche contraddittorie in termini di sicurezza, nel senso che:
a) sono antiscivolo (salvo eventualmente ai bordi), ma presentano il rischio d'inciampo od addirittura di blocco del passo, se sono "a pelo alto";
b) possono attenuare la gravità delle cadute, ma sono di difficile pulitura [(1)] e quindi antigieniche (batteri, acari [(2)]);
Note: [(1)] Deve essere affidata a Ditte specializzate, che usano in sicurezza apparecchiature a vapore caldo e sostanze più o meno tossiche.
[(2)] Gli acari si annidano anche nelle lenzuola, nei materassi, nei cuscini, nelle tende e simili, dove si nutrono di polvere e di squame della nostra pelle. Di per sé non sono pericolosi, ma i loro escrementi possono provocare asma ed altre manifestazioni allergiche nei soggetti predisposti. Li si combatte lavando frequentemente la biancheria e gli arredi di cui si è detto.
c) sono ad alto rischio d'incendio prodotto da mozziconi, candele: si consiglia pertanto l'adozione dei tipi ignifughi.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

**11.3. Scale**

Le scale, intese sia come struttura del palazzo sia come attrezzatura mobile della casa e dei suoi accessori (balconi, terrazzi, cantine), presentano un rilevante livello di pericolosità qualora non si rispettino i necessari criteri di sicurezza, come già sottolineato in vari punti di 11.2.

Ulteriori consigli specifici:

1) scale di palazzo:
   a) salirle e soprattutto scenderle con molta attenzione, se sono poco agevoli [perché strette, con alzata eccessiva, con pedata poco profonda, se sono sbrecciate o coperte (magari solo per qualche tratto) da tappeti (passatoie) (1) non fissati saldamente ai gradini;
      Nota (1): Se ne **sconsiglia** l'installazione.
   b) utilizzare il corrimano ogniqualvolta è possibile;
   c) se non esistono le condizioni di massima sicurezza, in analogia con quanto già espresso in 11.2.6) per le scale di casa, non trasportare (1) oggetti:
      i) ingombranti che impediscono di vedere i gradini, eventuali punti critici (sostanze oleose sparse), sbrecciature, ostacoli;
      ii) totalmente o parzialmente di vetro oppure taglienti od appuntiti, senza adeguate protezioni;
      Nota (1): Soprattutto in discesa, come già sottolineato, sarebbe opportuno avere almeno una mano libera, quindi le persone che hanno problemi di deambulazione o di stabilità oppure un'età avanzata devono farsi aiutare da qualcuno nel trasporto di tali oggetti. Le predette persone devono salire le scale (anche quando non trasportano nulla) con lentezza e con opportune soste ai pianerottoli non appena si sentono affaticate.
   d) servirsi il meno possibile di scale buie (1);
      Nota (1): Il consiglio vale non solo per le questioni in argomento, ma anche per sicurezza contro malviventi.
   e) è pericoloso salire gli scalini due a due;
   f) percorrerle con scarpe bene calzate e dalla suola non scivolosa;
2) scale fisse d'appartamento (interne tra due piani):
   a) percorrere quelle "a chiocciola" appoggiando i piedi nella parte più esterna dei gradini (la più ampia);
   b) valgono i consigli esposti in 1);
3) scale mobili da appartamento: si rimanda al precedente 11.2.3).

**12. Contenitori impropri**

Per contenitore improprio s'intende qualsiasi recipiente, di qualsiasi forma e materiale (vetro, latta, plastica, cartone), utilizzato per la conservazione di sostanze solide o liquide da travasare per l'impossibilità di reimpiego dell'originale.

Ai fini del presente lavoro le sostanze interessate a tali travasi possono essere:

1) gli alimenti [3.2.3)d) ed e)];
2) i prodotti tossici (33.), in particolare quelli liquidi [33.1.7)] a cui sono purtroppo da attribuire frequenti incidenti anche **mortali**.

Per una trattazione più dettagliata dell'argomento si rimanda ai paragrafi appena citati.

**13. Corpi estranei in orecchie, naso ed occhi**

Riguardo agli incidenti in oggetto (per fortuna non frequenti), si consiglia di:

1) non tentarne la rimozione con il classico "fai da te" (personale o familiare);
2) recarsi tempestivamente al Pronto Soccorso [35.1)vi)(2)].

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

**-. Davanzali**: v. **Balconi e terrazzi** (10.)

**-. Detersivi**: v. **Prodotti tossici** (33.)

**-. Disinfettanti**: v. **Prodotti tossici** (33.)

**14. Esplosioni e scoppi**

Com'è noto, si definiscono "esplosioni" le combustioni caratterizzate da una grandissima velocità di propagazione. Esse sono dovute a fughe di gas causate da:

1) rotture od usure delle tubazioni;
2) perdurare dell'apertura, totale o parziale, d'un fornello, dovuta a dimenticanza od a spegnimento inavvertito della fiamma;
3) cattivo funzionamento delle valvole o dei dispositivi di tenuta dei rubinetti del gas o del regolatore d'una bombola.

Gli "scoppi" sono invece dovuti al cedimento d'un contenitore a seguito dell'aumento della pressione interna, causata da:

1) un'esplosione all'interno del recipiente;
2) riscaldamento di bombole (contenenti aria compressa o gas) o di contenitori a chiusura ermetica (bombolette *spray*, accendini).

Le esplosioni e gli scoppi posso provocare danni gravi alle persone, agli arredi ed alle strutture situate nel loro raggio di azione ed in particolare agli elementi costruttivi più deboli (vetrate [(1)], finestre, porte, tramezzi, tetti di copertura).

Nota [(1)]: Le vetrate possono frantumarsi anche sotto l'effetto del calore d'un incendio e dell'improvviso aumento della pressione interna del locale.

Con particolare attenzione devono essere trattati:

1) i contenitori chiusi, contenenti sostanze infiammabili (gassose o liquide) o tossiche, che possono esplodere o scoppiare a seguito dell'irraggiamento termico causato da una fonte di calore o da un incendio;
2) i recipienti aperti (compresi quelli di plastica) contenenti sostanze infiammabili molto volatili che potrebbero essere rilasciate nell'aria e produrre miscele infiammabili od esplodenti per innesco, come in a), da parte di fonti di calore o di incendi.

**15. Eventi atmosferici**

1) Neve:
   a) evitare, se possibile, di uscire di casa (i pericoli di cadute dovute alla neve sono maggiori [(1)]);
      Nota [(1)]: Non rientra nei limiti del presente "*Breviario*" trattare i rischi delle uscite da casa nelle zone ad elevato innevamento (seconde case).
   b) ascoltare i bollettini meteorologici per essere aggiornati sull'evolversi della situazione [1.3.2.l)iv)];
   c) promuovere [(1)] tempestivamente i provvedimenti risolutivi per la rimozione dei sovraccarichi pericolosi su coperture, balconi, terrazze, per prevenire la loro caduta sui marciapiedi della strada, su strutture circostanti che potrebbero crollare, ecc.;

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

Nota [1]: D'intesa con gli altri interessati (Amministratore del condominio, altri proprietari).

d) provvedere (in modo analogo) alla pulizia [1] dei marciapiedi di pertinenza, secondo le prescrizioni comunali.

Nota [1]: La spalatura è un lavoro **pericolosissimo** per le persone anziane od in non perfetta salute, in particolare per i cardiopatici.

2) Temporali con fulmini:

a) staccare tempestivamente le spine dei televisori (comprese quelle dei cavi d'antenna), delle radio, dei computer e delle eventuali altre apparecchiature, con le avvertenze espresse in 25.2.7)e) [1] [2];

Note: [1] L'ingresso "agevolato" di sovratensioni potrebbe mettere fuori servizio sia gli accessori (prese, spine, cavi, interruttori) sia le apparecchiature e, nei casi più gravi, provocare incendi di portata più o meno estesa.

[2] Lo stesso consiglio deve anche essere seguito prima d'iniziare una vacanza e, nel caso di temporali imminenti, prima d'uscire di casa anche per brevi periodi.

b) ricordare che anche i cavi telefonici e l'impianto idraulico possono trasportare la corrente di fulmini dall'esterno all'interno e quindi durante i temporali:

i) evitare i contatti con i rubinetti ed i tubi dell'acqua;

ii) non fare il bagno o la doccia;

iii) non usare apparecchiature elettriche (asciugacapelli, ferri da stiro);

iv) non eseguire riparazioni di apparecchiature elettriche che siano collegate alla rete [1];

Nota [1]: La **pericolosità assoluta** di tutti gli interventi su apparecchiature sotto tensione è ribadita in 25.1.2)a).

v) utilizzare il telefono solo in casi di emergenza;

c) se si è in giardino o sul terrazzo:

i) non toccare oggetti metallici (tubi, dondoli, ringhiere, giocattoli) soprattutto se essi presentano parti appuntite volte verso l'alto [1];

Nota [1]: Anche i campanili e gli spuntoni di roccia possono attirare i fulmini.

ii) non rimanere immersi nell'eventuale piscina;

iii) allontanarsi da alberi isolati [1], pali telefonici ed elettrici, muri (se colpiti, possono crollare);

Nota [1]: A detta degli esperti i boschi fitti sono invece un riparo sicuro.

iv) trovare riparo in casa [1] [2] oppure, se costretti a rimanere all'aperto, restare accucciati in aree lontane da punte o conduttori metallici, da impianti elettrici;

Note: [1] Purtroppo il fulmine può colpire all'aperto anche quando il temporale è a vari chilometri di distanza.

[2] Le grotte e gli anfratti (presenti anche ai bordi di certi giardini ed orti) sono ripari efficaci, purché non si tocchi la roccia.

v) poiché nelle zone a bassa densità abitativa (in cui le case sono servite in genere con linee elettriche e telefoniche aeree) maggiore è il pericolo dei fulmini e di conseguenza più elevati sono i rischi di danno alle apparecchiature elettriche fino ai casi estremi d'incendio, richiedere all'Ente erogante l'installazione di appositi dispositivi di protezione ("scaricatori") [1];

Nota [1]: Gli scaricatori contrastano gli effetti dei fulmini, ma la sicurezza non è assoluta.

vi) se si pratica un hobby od uno sport, allontanare da sé gli oggetti metallici (bocce, paletti) [1];

Nota [1]: L'occasione offre lo spunto per citare anche la pericolosità di piccozze, mazze da golf, canne da pesca.

vii) evitare l'uso del cellulare;

viii) sfilarsi gli elementi metallici portati addosso (collane, bracciali, orologi, cinture e borchie).

3) Vento:

a) verificare periodicamente, ma anche in occasione di fenomeni atmosferici accompagnati da forti venti, l'adeguatezza degli ancoraggi di:

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

   i) vasi da fiori sistemati come detto in 10.2;
   ii) unità esterne dei condizionatori, appese all'esterno sotto le finestre (10.2. 2° capoverso);
b) chiudere in sicurezza finestre e persiane, al fine di evitare danni da sbattimenti;
c) tende da sole:
   i) "a rullo": avvolgerle totalmente, se non dispongono di adeguati telai antivento;
   ii) "a caduta": chiuderle e fissarle in sicurezza, in modo che non possano svolazzare ed eventualmente anche staccarsi dai loro fissaggi (ad anelli) [(1)];
   Nota [(1)]: Stesso consiglio vale per i teloni di plastica.
d) smontare preventivamente ed ancorare in sicurezza ombrelloni e dondoli situati su terrazzi o simili e che potrebbero volare via;
e) non uscire, se possibile, di casa, essendo numerosi i rischi dovuti a cadute sia di oggetti da balconi o terrazze [a)] sia di cartelloni pubblicitari, impalcature metalliche e gru, comignoli e cornicioni.

4) Pioggia: si rimanda al paragrafo 5 per quella prolungata e di forte intensità.

**16. Farmaci**

I farmaci possono costituire una delle principali fonti di avvelenamento (non solo per i bambini) per vari motivi, tra cui gli errori di somministrazione. Rimandando anche al paragrafo 33. dedicato alle sostante tossiche, si riepilogano qui di seguito i principali criteri per il trattamento dei farmaci:

1) conservarli [(1)]:
   a) in luoghi che non siano alla portata dei bambini [(2)], anche se sono:
      i) provvisti di tappo di sicurezza [(3)];
      ii) ad uso pediatrico [(4)];
   b) in modo ordinato per evitare pericolosi scambi (molti farmaci presentano confezioni abbastanza simili);
   c) nella confezione originale [(5)];

   Note: [(1)] La non osservanza dei presenti consigli è spesso dovuta al fatto che la somministrazione di molti farmaci avviene prima o dopo i pasti e con l'ausilio dell'acqua e quindi è comodo tenerli in cucina, in posti facilmente accessibili e non chiusi; inoltre esistono tipi di farmaci che devono essere conservati in frigorifero (a cui i bambini accedono).
   [(2)] Ottimale è tenerli in mobili chiusi a chiave od almeno in luoghi di difficile accesso.
   [(3)] Purtroppo, essendo la sua apertura difficoltosa, molti sono indotti a lasciarlo pericolosamente aperto.
   [(4)] Il bambino, che conosce un farmaco (per esempio il fluoro per la prevenzione della carie) e che lo nota aperto, può essere tentato d'ingerirlo in quantità superiore al prescritto, con conseguente pericolo di sovradosaggio e d'intossicazione.
   [(5)] Pertanto si **sconsiglia** l'uso delle scatolette portapillole. La diffusione dei *blister* (contenitori di plastica rigida per le compresse) ha prodotto un sensibile calo degli incidenti, perché i bambini hanno difficoltà ad aprirli.

2) prima di usarli:
   a) se l'uso è sporadico, controllarne attentamente la denominazione, il dosaggio, la scadenza e la posologia;
   b) se la somministrazione è sistematica, controllarne attentamente la denominazione;
3) somministrazione: attenersi alle prescrizioni mediche;
4) farmaci scaduti: depositarli dentro gli appositi contenitori installati presso le farmacie per il loro smaltimento.

**17. Fiamme libere**

Oltre agli incidenti connessi con l'uso delle apparecchiature a gas (24.), i pericoli sono le ustioni (38.). gli incendi (26.), le esplosioni e gli scoppi (14.).

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

**-. Finestre**: v. **Cadute** (11.) e **Porte** (32.)

## 18. Frane

È molto difficile indicare Norme comportamentali, perché gli elementi che caratterizzano una frana sono molteplici e di difficile valutazione. Comunque in generale:

1) se si è in casa quando la frana si sta avvicinando od è in atto:
   a) ricordare che la casa potrebbe non essere un luogo sicuro per tutte le evenienze e quindi, non potendo garantire un valido riparo [(1)], deve essere abbandonata;

      Note: [(1)] Questa avvertenza (come il suo opposto, espresso da altri specialisti) deve essere fatta presente anche ai familiari ed ai vicini di casa, sottolineando l'estrema difficoltà a dare consigli sugli argomenti a più variabili [(2).] Tali difficoltà derivano da vari motivi:

      1) i consigli telegrafici (cioè depurati dalle classiche aperture a scenari più sfumati od addirittura opposti, con battute del tipo «dipende», «ma occorre anche ricordare», ecc.) [(3)] rappresentano degli assunti rispetto ai quali è naturale osservare delle contrapposizioni anche nette;
      2) i predetti consigli sintetici hanno il merito di potere essere interiorizzati con semplicità ed immediatezza, due condizioni assai valide quando ci si rivolge ad esempio alle persone anziane;
      3) essere sintetici significa purtroppo rinunciare ad offrire un consiglio articolato al punto da prospettare anche l'opposto, che potrebbe essere altrettanto utile [(4)].

      [(2)] Ad esempio la sicurezza o meno d'una casa coinvolta in una frana dipende come minimo dalle dimensioni della frana stessa e dalla stabilità e dalle dimensioni dell'immobile

      [(3)] Tipici sono i *dépliant* che presentano le famose «10 regole 10», pubblicati anche in tante campagne lanciate nel presente campo degli incidenti domestici.

      [(4)] Nell'impostare questo "*Breviario*" è stata fatta la scelta dell'informazione più ampia possibile.

   b) telefonare tempestivamente agli Enti di soccorso (Allegato A) o recarsi per lo stesso scopo dai vicini di casa o nel più vicino centro abitato;
   c) aiutare eventuali persone impossibilitate ad uscire da sole (bambini, malati, handicappati);
   d) provvedere alla messa in salvo degli animali domestici e di quelli in allevamento, come già espresso per le alluvioni [5.1.g) Nota [(1)]];
   e) allontanarsi secondo le direttive espresse dai predetti Enti di soccorso, tenendo anche presenti, per quanto applicabili, i criteri esposti per i terremoti (36.);
2) se si è fuori casa:
   a) allontanarsi da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche e telefoniche, tralicci situati nella zona della frana o prossimi ad essa;
   b) non avventurarsi sul corpo della frana, anche se quanto franato sembra stabile (potrebbe nascondere cavità);
   c) non percorrere i tratti di strada dove è appena avvenuta la frana, perché il materiale instabile potrebbe rimettersi in movimento;
3) se ci si allontana in macchina:
   a) segnalare la pericolosità della frana nei modi possibili (tramite triangoli di segnalazione) agli automobilisti che potrebbero sopraggiungere;
   b) vale quanto detto in 2)c).

## 19. Fulminazioni

### 19.1. Primi soccorsi

La gamma dei danni che le fulminazioni (dovute a contatti accidentali con elementi metallici sotto tensione) possono produrre vanno dalla semplice leggera "scossa", alle ustioni più o meno gravi, ai danni al sistema nervoso (blocco dei muscoli), al cuore (fibrillazione od arresto), al sistema respiratorio (arresto), al sangue (dissociazione elettrolitica) fino ad arrivare al decesso.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

Le operazioni di primissimo soccorso sono le seguenti:
1) staccare il più presto possibile l'infortunato dall'oggetto sotto tensione [25.2.8)b)];
2) sdraiarlo con la testa reclinata su una guancia;
3) praticargli, se si è capaci:
   a) la respirazione artificiale;
   b) il massaggio cardiaco;
4) richiedere tempestivamente il suo trasporto al Pronto Soccorso (Allegato A).

**19.2. Altri consigli ed avvertenze**
1) Quando ci si deve lavare oppure fare il bagno o la doccia:
   a) non depositare radio od apparecchiature elettriche (alimentate da rete) sul bordo del lavandino o della vasca o su un ripiano della doccia, perché la loro caduta in acqua potrebbe fulminarci;
   b) spegnere anticipatamente le stufe elettriche, le lampade, le predette apparecchiature che non sono situate a distanza di sicurezza, sempre per evitare loro contatti accidentali con l'acqua;
   c) quando si hanno le mani bagnate, si è a piedi nudi [(1)] od addirittura si è immersi in acqua è **pericolosissimo**:
      i) accendere o spegnere stufe elettriche;
      ii) usare l'asciugacapelli od altri piccoli elettrodomestici (rasoi, depilatori).

   Nota [(1)]: L'isolamento sicuro è dato dagli zoccoli di legno o dalle ciabatte di gomma.
2) Piccoli elettrodomestici (frullatori, tostapane) da pulire:
   a) staccarne prima la spina per isolarli dalla rete [25.1.2)b)];
   b) non immergere in acqua le loro parti elettriche (motore elettrico, resistenze), ma limitarsi a pulirli all'esterno con un panno umido.
3) Termoventilatori e condizionatori:
   a) sistemarli a distanza di sicurezza:
      i) dall'acqua per i motivi già espressi in 1);
      ii) da tendaggi o da altri oggetti similari non solo per evitare incendi [26.2.7)], ma anche per evitare l'ostruzione delle loro prese d'aria;
   b) non depositare oggetti sopra di loro;
   c) disinserirne la spina prima di spostarli o di fare su di loro interventi di qualsiasi genere.
4) Aspirapolvere, battitappeti ed elettrodomestici per la pulizia a vapore:
   a) non lasciarli accesi "a vuoto";
   b) valgono i criteri espressi nei punti precedenti.
5) Forni a microonde:
   a) inserirvi i cibi prima di accenderli;
   b) non ostruirne le aperture di ventilazione.

**19.3. Temporali con fulmini**
Riguardo alle regole comportamentali da osservare durante i temporali con fulmini si rimanda a 15.2).

## 20. Fumi

**20.1. Invito a non fumare**
Questo paragrafo non può che iniziare con l'invito a smettere di fumare, da estendere a tutte le persone di casa ed a coloro che la frequentano. Se però il vizio perdura:
1) andare a fumare su balconi, terrazzi o nel giardino per non soggiornare e fare soggiornare i familiari in ambienti con aria "viziata";

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

2) non fumare comunque nelle camere da letto e soprattutto a letto [(1)], perché in questo ultimo caso c'è il rischio di provocare un incendio [(2)], se ci si addormenta con la sigaretta accesa [3.2.5)e) Nota [(1)]].

Note: [(1)] Il consiglio vale naturalmente anche per chi rischia di addormentarsi in altre camere mentre fuma {in poltrona, su un sofà, vicino a tende, sotto *plaid* od in zone in cui i pavimenti sono coperti da tappeti o *moquette* [11.2.9)c)]}.

[(2)] Altri consigli per la prevenzione degli incendi sono esposti in 26.2.1).

**20.2. Altri consigli**

1) I mozziconi di sigarette o di sigari non devono essere lasciati accesi in alcun luogo [concetto ribadito anche in 26.2.3)].
2) Portacenere:
   a) sistemarli in posizione stabile [(1)], affinché non si rovescino (su poltrone, sofà, tappeti o contro tendaggi o simili) a seguito di manovre incontrollate;
      Nota [(1)]: È implicito che per gli stessi motivi occorre evitare l'uso di tipi di per sé instabili.
   b) non riempirli a dismisura.
3) Pipe:
   a) prima di deporle sul portacenere o sul porta pipe assicurarsi che non contengano più sostanze in combustione [1)];
   b) non appoggiarle sui tavoli e soprattutto su tovaglie, appoggiabraccia di poltrone o sofà, oggetti in carta (giornali, libri), perché, a meno che esse siano totalmente nettate, potrebbe esserci il rischio di danni o addirittura d'incendi causati soprattutto dal rovesciamento dei residui erroneamente ritenuti spenti.
4) Assicurarsi del corretto funzionamento delle cappe di aspirazione dei fumi e dello stato dei loro filtri.
5) Fumi da incendi: si rimanda a quanto consigliato in più punti di 26.2.

**-. Fuoco**: v. **Incendi** (26.) ed **Ustioni** (38.)

**21. Giardini**

**21.1. Consigli**

Premesso che quanto esposto qui di seguito vale, se possibile, anche per i lavori fatti nei balconi o terrazzi, ecco i principali consigli:

1) attrezzi (cesoie, seghe, roncole, rastrelli, vanghe, zappe e zappette, taglia erba, dissoda terreno):
   a) utilizzarli:
      i) nel pieno rispetto delle istruzioni d'uso e delle Norme di sicurezza (occhiali, guanti);
      ii) con la massima attenzione per non danneggiare impianti (elettrici, idrici) interrati o meno;
   b) terminati i lavori:
      i) staccare immediatamente l'alimentazione degli attrezzi elettrici secondo le modalità di 25.2.7)e);
      ii) chiudere la valvola d'afflusso del carburante dei motori a scoppio;
      iii) depositare ordinatamente attrezzi ed accessori (carburante, scale [(1)], stivali) in zone o locali dedicati, in modo che non siano:
         (1) a portata dei bambini;
         (2) d'intralcio od anche di pericolo per altre persone;
         Nota [(1)]: Si ribadisce [11.2.2) Nota [(1)] che l'uso delle scale a pioli è **sconsigliato**.
2) prodotti utilizzati per:

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

a) la cura di piante e fiori (diserbanti, insetticidi);
b) la manutenzione di arredi (vernici) od immobili;

valgono avvertenze analoghe a quelle espresse in 1);

3) piante, fiori, funghi: occorre conoscere i tipi velenosi e pericolosi [33.2.9)], al fine di trattarli con le precauzioni necessarie;
4) fuochi: si rimanda a 26.4.

### 21.2. Cancelli e porte pericolosi

Sono frequentemente origine di gravi danni (anche **mortali**), specialmente per i bambini:

1) i cancelli a scorrimento su rotaia, a manovra manuale [(1)], perché possono:
   a) provocare schiacciamenti contro il pilone (o simile) di fine corsa;
   b) ribaltarsi per uscita dalle rotaie [(2)], con danni analoghi;

   Note: [(1)] Quelli elettrici, oltre ad essere dotati d'un lampeggiante d'avvertimento, devono avere la fotocellula che di fronte ad un ostacolo ne arresti la corsa.
   [(2)] Il ribaltamento sovente avviene per giochi pericolosi dei bambini.
2) le porte "ad alzata" (comprese le "avvolgibili") dei *garage*, che potrebbero abbattersi sulle persone sottostanti per vari motivi (apertura non completa, manovre errate, giochi pericolosi [(1)], cedimento degli ancoraggi).

   Nota [(1)]: Occorre tenere sotto controllo i bambini che giocano nelle vicinanze dei *garage* aperti, perché potrebbero chiudersi (o restare chiusi) dentro.

## 22. Giocattoli

### 22.1. Giocattoli classici

I giocattoli sono un capitolo importante per la sicurezza dei nostri bambini. I criteri fondamentali da osservare a tal fine sono i seguenti:

1) prima dell'acquisto assicurarsi che:
   a) rispondano alle Norme di sicurezza nazionali ed internazionali e quindi presentino gli autentici marchi previsti;
   b) non abbiano parti di piccole dimensioni che potrebbero staccarsi (od essere staccate) ed essere ingerite;
2) controllarne frequentemente:
   a) le modalità d'impiego da parte dei nostri bambini;
   b) lo stato d'uso e quindi di deterioramento [1)b)].

### 22.2. Giochi con oggetti casalinghi

Molti bambini passano gran parte del loro tempo non con i loro giocattoli, ma con oggetti della casa (cucina, cassette dei ferri): questo uso improprio richiede un continuo controllo da parte degli adulti e, quando necessario, un tempestivo intervento per toglierli dalle loro mani e, quando necessario, per allontanarli da tali luoghi pericolosi.

## 23. Illuminazione

Tutti gli ambienti di casa devono essere:

1) illuminati:
   a) per quanto possibile con la sola luce naturale durante il giorno;
   b) nel modo più adeguato rispetto alle attività da svolgere;
2) arredati con tende e tendine che non riducano eccessivamente l'illuminazione naturale.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

Se negli angoli cucina, *computer*, *bricolage*, *hobby* (lettura, ricamo) l'illuminazione naturale risulta insufficiente anche di giorno, per ridurre l'affaticamento degli occhi si consiglia di:
1) valutare le criticità delle strutture e degli arredi;
2) studiare nuove soluzioni per i tavoli ed i punti lavoro;
3) preferire le luci "calde" a quelle "fredde" (neon), da posizionare dalla parte opposta alla mano che si usa per lavorare o scrivere.

Si rimanda a:
1) 13.2.l)iii) per la dotazione d'una torcia di emergenza;
2) 26.2.5) per le precauzioni riguardanti gli impianti d'illuminazione di presepi o simili.

Per l'illuminazione di sicurezza notturna (anche in caso di *blackout*) si rimanda a 6.2.3).

Gli abbagliamenti dovuti ad una illuminazione troppo intensa (faretti di arredo), a luce solare riflessa da specchi o vetri, possono essere molto pericolosi, potendo rendere difficile la visibilità di arredi, scalini, vetrate, oggetti sul pavimento quando ci si muove.

## 24. Impianti a gas

### 24.1. Generalità sui gas ad uso domestico
Il gas ad uso domestico può essere:
1) naturale (metano);
2) di petrolio liquefatto (GPL);

dei quali occorre ricordare che:
- a) sono asfissianti ad alte concentrazioni e quindi occorre evitare di aspirarli;
- b) il metano:
  - i) tende a salire verso l'alto, avendo un peso specifico inferiore a quello dell'aria;
  - ii) è odorizzato in modo da sentirne la presenza nel caso di eventuali perdite anche minime [(1)];

    Nota [(1)]: Comprese quelle quasi inevitabili all'accensione dei fornelli [24.2.5)d)].
- c) il GPL:
  - i) ristagna in basso, avendo un peso specifico maggiore di quello dell'aria;
  - ii) a causa della sua rapida evaporazione, se viene a contatto della pelle e degli occhi può provocare lesioni simili ad ustioni [33.2.13)].

### 24.2. Norme e consigli per il corretto uso degli impianti a gas
I pericoli derivanti dall'uso degli impianti in argomento sono le fughe di gas, le esplosioni e gli scoppi (14.) e l'asfissia da inalazione, contro i quali valgono le seguenti prescrizioni ed avvertenze:
1) Prima dell'acquisto, dell'installazione e dell'eventuale trasferimento di apparecchiature a gas consultare venditori e/od installatori qualificati [(1)] [(2)] per accertarne i requisiti ed il funzionamento in sicurezza nei locali previsti [(3)].

   Note: [(1)] Valgono Norme ed obblighi analoghi a quelli esposti in 25.1.1)a) per i "soggetti abilitati" in campo elettrico.

   [(2)] Sono **assolutamente vietati** il "fai da te" ed il ricorso a persone che si dicono esperte ma non lo sono.

   [(3)] Nei punti che seguono, ed in particolare in 3), le Norme vigenti sono esposte in nota perché a titolo informativo (compete agli installatori abilitati la responsabilità di:
   1) dichiarare l'idoneità dei locali (aerazione, smaltimento dei prodotti di combustione, ecc.);
   2) attestare la realizzazione dell'impianto secondo le Norme vigenti al termine dei lavori tramite il rilascio della "dichiarazione di conformità").

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

2) Rispettare tutti gli obblighi di Legge sulla sicurezza degli impianti in argomento e pretenderne il rispetto da parte a tutti gli operatori addetti alla:
   a) vendita (caldaie, scaldaacqua, cucine [(1)], ecc.);
      Nota [(1)]: Si consiglia l'acquisto di cucine con piano di cottura dotato di dispositivo di sicurezza che blocca l'erogazione del gas in caso di spegnimento accidentale della fiamma [d) Nota [(1)]].
   b) installazione;
   c) manutenzione [(1)];
      Note: [(1)] Il libretto d'istruzioni delle caldaie prescrive una loro verifica all'inizio d'ogni periodo di riscaldamento, perché, oltre ad una corretta conduzione, ne aumenta il livello di sicurezza, le mantiene efficienti, permette di ottimizzare il risparmio energetico [(2)] e riduce le emissioni inquinanti.
      [(2)] Si coglie l'occasione per ribadire, com'era forse evidente fin dall'Introduzione, che il risparmio nel consumo di acqua, gas ed energia elettrica è un argomento che, pur essendo importante, esula dalla portata di questo "*Breviario*".
   d) gestione dei requisiti essenziali (aerazione, ventilazione, evacuazione dei fumi, dispositivi di sorveglianza della fiamma, funzionamento degli impianti a tenuta, rivelatori di gas [(1)]);
      Note: [(1)] I rivelatori di gas sono molto utili, perché ne rilevano la concentrazione pericolosa nell'ambiente e la segnalano con allarmi acustici od ottici. I tipi provvisti di elettrovalvola collocata subito dopo il contatore possono bloccare il flusso del gas all'impianto. Essi non sono obbligatori per Legge. È necessario mantenerli in stato di piena efficienza e quindi verificarli periodicamente (altrimenti darebbero una falsa sensazione di sicurezza). La loro installazione [(2)] non sostituisce i requisiti di sicurezza degli impianti e l'osservanza delle Norme di Legge [installazione, uso e manutenzione delle apparecchiature (caldaie), ventilazione dei locali, scarico dei fumi].
      [(2)] In tal caso occorre:
      1) accertarne l'affidabilità (certificazione IMQ);
      2) verificarne la compatibilità con il gas utilizzato (metano o GPL);
      3) affidarne l'istallazione ad Impresa abilitata.
   e) eventuale conversione [(1)] di apparecchi non idonei all'uso del gas distribuito nella zona in cui si abita;
      Nota [(1)]: Anche gli impianti a gas realizzati prima della data di entrata in vigore della Legge 46/90 [25.1.1)a) Nota [(2)]]} devono possedere i requisiti essenziali di sicurezza previsti dal DPR 218/98, cioè devono garantire:
      1) l'idoneità dei locali in cui sono installate le apparecchiature a gas;
      2) una sufficiente ventilazione ed un'adeguata loro aerazione;
      3) l'efficienza dei sistemi di evacuazione fumi (camini singoli, canne fumarie collettive, condotto di scarico diretto all'esterno);
      4) la tenuta degli impianti interni di distribuzione;
      5) la funzionalità dei sistemi di sorveglianza della fiamma.
      Come dichiarato in altro punto, in caso di dubbio sulla regolarità o meno degli impianti in uso è doveroso richiedere una verifica da parte d'una Impresa abilitata con rilascio finale della già menzionata [1) Nota [(3)]] "dichiarazione di conformità".
   f) eventuale modifica dei dispositivi di sicurezza, di controllo e di regolazione automatica.
3) Le apparecchiature per il riscaldamento dell'aria, dell'acqua o di entrambe [9] [(1)] sono di tre tipi:
   Nota [(1)]: Per gli apparecchi a gas da cucina si rimanda al successivo 5).
   a) apparecchiature di tipo "A" [(1)], che sono vietate in:
      i) locali adibiti a camere da letto ed alloggi monolocali;
      ii) bagno e doccia;
      iii) locali aventi un volume inferiore ai 12 $m^3$;
      Note: [(1)] Si caratterizzano per la portata termica limitata, il prelievo dell'aria necessaria alla combustione direttamente nel locale dove sono installati, lo scarico dei prodotti combusti attraverso un'apertura a parete senza servirsi d'un condotto o d'un altro apposito dispositivo e quindi senza collegamenti ad un sistema tradizionale di scarico dei fumi.
      Come appena detto, ogni locale deve essere permanentemente ventilato [(2)] mediante due aperture aventi le seguenti caratteristiche:
      1) superficie pari a 6 $cm^2$ per kW installato, con un minimo di 100 $cm^2$;
      2) l'apertura d'immissione dell'aria (20 x 5 cm) deve essere collocata in prossimità del pavimento;
      3) quella d'evacuazione dei prodotti combusti (10 x 10 cm) deve essere situata nella parte alta della parete, sopra l'apparecchiatura;

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

4) entrambe (ed ovviamente le analoghe di cui si parla in altri punti) devono essere periodicamente controllate per evitarne l'ostruzione.

[(2)] La combustione in carenza di ossigeno (cioè incompleta) genera monossido di carbonio, gas inodore ed incolore, più leggero dell'aria, fortemente tossico anche a bassa concentrazione, in quanto si combina con l'emoglobina impedendo l'assorbimento di ossigeno e provocando asfissia [(3) (4)].

[(3)] I primi sintomi sono cefalea, vertigini, senso di debolezza, confusione mentale e percezione visiva sfocata, a cui seguono nausea e vomito e, nei casi più gravi, perdita di coscienza fino al coma ed alla morte. I predetti sintomi, quando si è svegli, possono non comparire prima della perdita di coscienza; se invece si è colti nel sonno, potrebbe mancare la percezione di tali sintomi e quindi l'esposizione al monossido di carbonio potrebbe continuare fino a concentrazioni **mortali**.

[(4)] Riguardo agli interventi nei locali saturi di gas si rimanda a 5)l)viii) e per i soccorsi a 6)g) ed h).

b) apparecchiature di tipo "B" ["a camera (di combustione) aperta"] [(1)] per:
   i) riscaldamento {stufe [6)], caldaie}: sono vietate in:
      (1) locali adibiti a camere da letto ed alloggi monolocali;
      (2) locali in cui si trovano caminetti sprovvisti d'afflusso d'aria autonomo ed adeguato;
      (3) bagno e doccia;
   ii) produzione di acqua calda per uso igienico - sanitario (scaldabagni): sono vietate in:
      (1) locali adibiti a camere da letto ed alloggi monolocali;
      (2) bagno e doccia, in cui non siano rispettate le seguenti condizioni:
         (a) volume del locale di almeno 20 $m^3$;
         (b) portata termica dello scaldabagno non superiore a 35 kW;
         (c) rapporto tra volume del bagno e portata termica dello scaldabagno di almeno 1,5 $m^3$ per kW;

   Nota [(1)]: Si caratterizzano per il prelievo dell'aria necessaria alla combustione direttamente nel locale dove sono installati e l'evacuazione dei prodotti combusti mediante canali da fumo (camini, canne fumarie). Riguardo alla ventilazione vale quanto prescritto nel secondo capoverso della Nota [(1)] di a). Dati i numerosi divieti sopraddetti, le caldaie "a camera aperta" sono da ritenere adatte all'installazione all'esterno dell'appartamento.

c) gli apparecchi di tipo "C" ("stagni") [(1)].

   Nota [(1)]: Si caratterizzano per il circuito di combustione "a tenuta" rispetto al locale d'installazione, in quanto provvisti di appositi condotti di adduzione dell'aria di combustione direttamente dall'esterno e di espulsione dei fumi direttamente all'esterno. Gli apparecchi in oggetto non necessitano di aperture permanenti di ventilazione e quindi possono essere installati all'interno dell'appartamento, qualunque sia la destinazione d'uso del locale, con la sola esclusione di quelli "ciechi" a meno che la caldaia sia collegata ad un condotto di scarico dei fumi all'esterno.

4) Contatore e tubazioni di adduzione del gas:
   a) il contatore deve essere sistemato in una nicchia di apposite dimensioni, chiusa da sportello al fine di proteggerlo da urti e contatti accidentali;
   b) non deve essere utilizzato in modo improprio (appoggio di oggetti) alla pari della nicchia;
   c) le tubazioni non devono essere utilizzate:
      i) per la messa a terra d'impianti elettrici [25.1.1)c)ii)(2)];
      ii) in modo improprio (stesura panni, attacco della catena di cani da guardia).
5) Apparecchiature a gas, da cucina, per le quali valgono le seguenti prescrizioni ed avvertenze:
   a) garantire:
      i) il loro collegamento all'impianto di erogazione secondo le Norme vigenti, vale a dire:
         (1) apparati fissi e da incasso: con un tubo metallico rigido e con raccordi idonei oppure con un tubo flessibile di acciaio inossidabile a parete continua, ad estremità filettate;
         (2) apparati mobili, non incassati: con speciale tubo flessibile in gomma [(3)] o con il sopraddetto tubo di acciaio inossidabile;
         (3) il predetto tubo di gomma deve essere:
            (a) di tipo adatto per il gas distribuito e segnato con il marchio UNI 7140;
            (b) di lunghezza non superiore a 1,5 m;

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

(c) in posizione tale da non subire deformazioni (strozzature, stiramenti), rotture o surriscaldamenti;
(d) fissato al portagomme con fascette di sicurezza;
(e) controllato frequentemente e sostituito da personale specializzato entro la data stampigliata e comunque ogni 5 anni (anche se risulta apparentemente integro);

ii) l'afflusso dell'aria necessaria per la combustione;
iii) l'evacuazione dei prodotti combusti mediante cappe (o simili) raccordate alle strutture di scarico (canne fumarie);

b) verificare periodicamente:
i) l'efficienza:
(1) dei predetti scarichi per evitarne l'ostruzione;
(2) degli eventuali dispositivi di sorveglianza della fiamma [(1)], che, in caso del suo spegnimento, bloccano l'erogazione del gas;
Nota [(1)]: Come già detto in 2)d) Nota [(1)], non sono obbligatori per i piani di cottura, ma è ovvio che unitamente alle valvole di sicurezza per i fornelli:
1) costituiscono elementi di sicurezza;
2) non devono fare dimenticare le più elementari Norme d'uso corretto e di buon senso.

ii) il normale funzionamento delle manopole di regolazione;

c) chiudere (senza forzarle):
i) la valvola d'ingresso del gas nell'apparecchiatura di cucina:
(1) quando non si utilizza per un certo periodo del giorno;
(2) ogni sera;
(3) prima di uscire di casa anche per tempi brevi;
ii) la valvola del contatore e dell'eventuale bombola quando ci si assenta anche per tempi brevi (*weekend*);

d) eseguire nell'ordine[(1)] le seguenti operazioni, se si vuole accendere un bruciatore del piano cottura tramite fiammiferi:
i) accendere il fiammifero;
ii) avvicinarlo al bruciatore;
iii) aprire il gas agendo sulla manopola interessata;
Nota [(1)]: Tali operazioni, se fossero compiute in ordine inverso, potrebbero essere pericolose ed avere gravi conseguenze nel caso in cui si verificasse una distrazione (telefonata, scampanellata) che causasse la fuoriuscita del gas per un certo tempo prima dell'accensione.

e) minimizzare il tempo intercorrente tra apertura del gas ed accensione, quando si usano dispositivi piezoelettrici;

f) all'accensione, dopo eventuali spegnimenti a rischio [h) ed i)] o dopo la pulizia [j)]:
i) verificare che la fiamma:
(1) interessi contemporaneamente tutti i fori dello spartifiamma;
(2) abbia la classica forma;
(3) sia di colore azzurro e blu, con eventuali punte rossastre non continue [(1)];
Nota [(1)]: Colori differenti attestano che il fornello funziona male (ad esempio le punte gialle significano bombola ormai vuota oppure ugelli non ben centrati o sporchi e che pertanto occorre adottare gli accorgimenti necessari [j)].
ii) porre in atto gli interventi che l'utente può eseguire secondo le istruzioni d'uso;
iii) se le irregolarità persistono, richiedere tempestivamente l'intervento d'un tecnico abilitato;

g) prendere analoghe tempestive decisioni se si rileva:
i) un odore pungente di gas [(1)];
Nota [(1)]: Per le fughe di gas dovute ad errore dell'utente [h) ed i)] valgono i consigli espressi in l)viii).
ii) frequenti spegnimenti con il regolatore al minimo ed in assenza di forti correnti d'aria [(1)];
Nota [(1)]: Tali correnti sono sempre pericolose, perché potrebbero spegnere le fiamme in qualsiasi momento della cottura.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

h) non allontanarsi dalla cucina (ed a maggior ragione non uscire da casa) lasciando cibi in cottura sul fuoco, perché si potrebbe spegnere la fiamma per la fuoriuscita dalla pentola del liquido in ebollizione e continuare la fuoriuscita di gas, con ovvio grave pericolo;
i) per lo stesso motivo:
   i) è pericolosa la cottura con fiamma ridotta;
   ii) non riempire all'eccesso le pentole da porre sul fuoco;
j) pulire accuratamente [1] gli elementi del piano cottura, sporcatisi od intasatisi per la fuoriuscita di liquidi [h)];

   Note: [1] Si consiglia di pulire i piani di cottura mediante spugne o panni umidi e senza eccedere nell'uso sia di acqua sia di detergenti [oltre ad essere tossici (33.), penetrano facilmente entro i fori [2] e possono causare ossidazioni].

   [2] I pericoli maggiori si presentano con il blocco (parziale o totale) degli ugelli, causato da:
   1) incrostazioni delle sostanze cadutevi, essiccate ed impastatesi con polveri, untuosità o schiume;
   2) loro deterioramenti per ossidazione ad opera delle stesse sostanze detergenti.

k) non depositare oggetti infiammabili (carta, stoffe, liquidi) nelle vicinanze dei bruciatori, siano essi spenti od in funzione;
l) bombole:
   i) la capacità complessiva installata in un'abitazione non deve superare i 40 kg;
   ii) possono essere installate all'aperto od all'interno d'un locale [1], ma non in:
      (1) camera da letto, bagno o doccia, gabinetto, autorimesse o simili;
      (2) locali di cubatura fino a 10 $m^3$;
      (3) locali a livello inferiore del suolo od in prossimità di aperture comunicanti con locali di tale genere;

      Nota [1]: Pur con le concessioni implicite in quanto appena detto, quando è possibile si consiglia di collocare le bombole esternamente alla casa, per evitare incidenti derivanti da fughe di gas (intossicazioni, scoppi, incendi).

   iii) devono sempre essere installate in posizione verticale e stabile, con la valvola in alto;
   iv) non devono mai essere:
      (1) capovolte od inclinate (anche per il trasporto);
      (2) esposte, insieme al tubo flessibile, al sole od a fonti di calore;
   v) depositi ammessi:
      (1) locali da 10 a 20 $m^3$: una bombola di capacità non superiore ai 15 kg;
      (2) locali da 20 a 50 $m^3$: due bombole di capacità complessiva non superiore ai 20 kg;
      (3) locali oltre i 50 $m^3$: due bombole di capacità complessiva non superiore ai 30 kg;
   vi) ogni deposito deve essere:
      (1) conforme alle disposizioni di prevenzione incendi;
      (2) ventilato con aperture adeguate;
      (3) corredato di almeno due estintori a polvere chimica da 6 kg ciascuno, adatti per fuochi di classe 89 B-C e conformi alle Norme vigenti;
      (4) sottoposto ad autorizzazione e controllo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
   vii) loro sostituzione:
      (1) non eseguirla in presenza di fiamme, braci, apparecchiature elettriche in funzione;
      (2) prima di effettuarla, assicurarsi [1] che i rubinetti della bombola da sostituire e di quella piena siano ben chiusi;

         Nota [1]: Il controllo non è necessario per le bombole a valvola automatica.

      (3) cambiare ogni volta la guarnizione [1] tra il rubinetto ed il regolatore;

         Nota [1]: Per le bombole con valvola automatica occorre verificarne la presenza.

      (4) terminata la sostituzione, prima di provare l'accensione delle apparecchiature, eseguire la prova di tenuta degli allacciamenti mediante acqua saponata, mai con fiamma;

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

viii) se si avverte odore di gas per una perdita da bombola, rubinetto o valvola [(1)]:

Nota [(1)]: La procedura vale anche per l'impianto centralizzato a metano.

(1) spegnere immediatamente:
  (a) tutte le fiamme (fornelli, caldaie, candele) [(1)];
  (b) le apparecchiature a resistenza (stufe, fornelli) [(1)];
(2) non accendere sigarette, fiammiferi o accendisigari [(1)];
(3) non azionare interruttori, campanelli, citofoni, apparecchiature elettriche o telefoniche [(1)];

Nota [(1)]: Il gas, quando è miscelato con l'aria in determinate proporzioni (2 ÷ 10 %), è ad elevata infiammabilità e la sua accensione è istantanea se innescata da una fiamma, una resistenza accesa o da una scintilla, con gravi rischi d'incendi, di esplosioni o scoppi.

(4) chiudere subito l'erogazione del gas, operando sulla valvola della bombola [(1)];

Nota [(1)]: Sulla valvola del contatore, se trattasi d'impianto a metano.

(5) ventilare bene i locali, ricordando che il GPL si diffonde al suolo [24.1.c)i)];
(6) uscire dall'ambiente invaso dal gas;
(7) telefonare al servizio di Pronto Intervento della Società distributrice ed ai Vigili del Fuoco e, in attesa del loro eventuale arrivo, attenersi alle loro indicazioni per quanto riguarda la bombola in avaria, la sua sostituzione, il controllo dell'impianto;

ix) controllare frequentemente il colore delle fiamme [f)i)(3)];
x) in caso d'incendio del gas uscente da una bombola:
(1) proteggersi mani e braccia con indumenti o panni possibilmente bagnati;
(2) tentare di bloccare rapidamente la fuga [viii)(4)];
(3) se il predetto blocco non è possibile, evitare il surriscaldamento della bombola (ed eventualmente lo scoppio) irrorandola ad esempio con un getto d'acqua fino allo svuotamento, senza inclinarla o rovesciarla [l)iv)(1)];
(4) chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco (Allegato A) e della Società distributrice;

m) serbatoi:
i) verificare che il serbatoio, le valvole ed i regolatori di pressione non siano sottoposti a manomissioni (sigilli compresi), urti accidentali od interventi che ne compromettano la funzionalità e la sicurezza;
ii) non eseguire interventi o modifiche "fai da te", ma affidarsi solo alla Società distributrice e/o ad Aziende specializzate;
iii) possono creare situazioni di pericolo:
(1) il non rispetto delle Norme e l'inconsapevolezza delle proprie responsabilità;
(2) conoscenze ed informazioni insufficienti (funzioni dell'indicatore di livello e del manometro, Norme d'esercizio, precauzioni nell'uso e nelle emergenze);
(3) una conduzione inadeguata;
iv) nelle loro vicinanze non depositare sostanze od oggetti combustibili (carta, stracci, legname, vernici);
v) terminato l'uso del gas, assicurarsi che tutti i rubinetti siano chiusi;
vi) nei casi d'uso non continuativo, chiudere (senza forzarle) anche le valvole d'intercettazione sulla tubazione in uscita dal serbatoio;
vii) se si osserva una diminuzione del gas erogato, sebbene il GPL nel serbatoio sia ancora a livello ottimale (oltre il 20 %), chiedere l'intervento di personale qualificato;
viii) se si rilevano fughe di gas dall'impianto di utilizzazione [v. anche ix)]:
(1) chiudere la valvola di prelievo sul serbatoio;
(2) chiamare l'installatore;
ix) se le predette fughe sono consistenti:
(1) disattivare l'impianto utilizzatore, chiudendone tutte le valvole ed i rubinetti;
(2) assicurarsi che nessuno si avvicini al punto di fuga;

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

(3) lasciare che il gas fuoriesca del tutto senza tentare interventi;
(4) evitare inneschi [l)viii)(1) ÷ (3)];
(5) chiedere l'intervento urgente di personale qualificato;
(6) in caso di necessità telefonare ai Vigili del Fuoco (Allegato A);

x) se il gas che fuoriesce [viii) e ix)] prende fuoco:
(1) se possibile, tentare di bloccare la perdita chiudendo la valvola d'intercettazione posta a monte del punto di fuga, dopo avere protetto mani e braccia [l)x)(1)];
(2) intervenire con gli estintori a polvere prescritti [l)vi)(3)];
(3) evitare, se possibile, il surriscaldamento delle tubazioni e soprattutto del serbatoio, irrorandoli con acqua anche dopo lo spegnimento delle fiamme;
(4) chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco (Allegato A) e di personale qualificato per:
(a) l'eliminazione della causa dell'incidente;
(b) il controllo dell'impianto e delle apparecchiature ad esso collegate;
(c) il ripristino dell'esercizio in condizioni di sicurezza.

6) Stufe a gas "a camera aperta" [3)b)] [(1)]:
Nota [(1)]: Riguardo alle stufe a gas "a camera stagna" e soprattutto alla loro sicurezza, si rimanda a 3)c).

a) la loro pericolosità, dovuta:
i) all'alimentazione con sostanze infiammabili;
ii) alla combustione dell'ossigeno dell'ambiente;
iii) all'immissione nel locale dei prodotti di combustione;
le rende, insieme alle stufe elettriche con resistenza a vista, una delle principali fonti di avvelenamento (oltre che di ustioni), se il ricambio d'aria è assente od insufficiente e quindi se ne **sconsiglia** l'uso;

b) per le ragioni e la pericolosità sottolineate in a), in caso di temperature particolarmente rigide, si consigliano le stufe "a camera stagna", di cui già si è detto (talvolta denominati "radiatori individuali"), i termoconvettori elettrici od i radiatori elettrici a circolazione interna d'olio [25.2.9)d)];

c) nel bagno: spegnerle prima di fare il bagno o la doccia [(1)];
Nota [(1)]: La fiamma potrebbe consumare tutto l'ossigeno e causare malori od addirittura la morte [3)a) Note [(2)] e [(3)]].

d) nelle camere da letto: spegnerle prima di andare a dormire [(1)];
Nota [(1)]: V. stessa Nota di c).

e) nelle altre camere: valgono gli stessi consigli, ma i rischi estremi [(1)] dovrebbero essere minori perché è differente il loro uso;
Nota [(1)]: V. stessa Nota di c).

f) quando si sente il seppur minimo odore di gas ed a maggior ragione nei locali saturi, vale quanto detto in 5)l)viii);

g) prima di soccorrere eventuali persone in difficoltà:
i) proteggersi le vie respiratorie con un tampone (fazzoletto) umido;
ii) cercare di respirare frequentemente aria fresca non contaminata;
iii) effettuare il soccorso degli incidentati:
(1) trasportandoli rapidamente all'esterno (balconi, ballatoi, strada);
(2) liberandoli dagli indumenti troppo aderenti e che ne impediscono la respirazione;
(3) chiamando un'autoambulanza (Allegato A) [(1)];
Nota [(1)]: Per non interrompere le prime operazioni di soccorso, quando è possibile, farla chiamare immediatamente da altre persone presenti o chiamate allo scopo.

h) nell'attesa dei soccorsi [precedente iii)]:
i) se gli incidentati sono coscienti, farli respirare profondamente;
ii) se non sono coscienti e se è possibile, praticare loro (o far praticare da esperti) la respirazione artificiale e nei casi più gravi il massaggio cardiaco.

7) Bombolette *spray*: oltre ai ben noti problemi ambientali, la loro pericolosità è dovuta:

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

a) all'infiammabilità del gas interno;
b) alla sua pressione ad un livello superiore di quella atmosferica;

si consiglia pertanto di:

i) non sottoporle ad urti violenti;
ii) ad aumenti eccessivi di temperatura;

per evitare vaporizzazioni istantanee del gas che, in presenza d'un innesco [5)l)viii)(1) ÷ (3)], potrebbero essere pericolose anche per le strutture circostanti (incendi, esplosioni e scoppi).

8) Forni a gas: se ne **sconsiglia** l'uso, perché sono molto più pericolosi di quelli elettrici, in quanto il gas richiede attenzione:
   a) all'atto dell'accensione (come per i fornelli);
   b) nel mantenimento della fiamma (se si spegnesse, nel forno si accumulerebbe gas che all'apertura dello sportello, mescolandosi con l'aria, potrebbe incendiarsi in presenza d'una fonte di calore o d'una scintilla).

## 25. Impianti ed apparati elettrici

### 25.1. Norme e consigli generali

Gli incidenti (dovuti a difetti od a scorretti usi sia dell'impianto elettrico di casa e dei suoi accessori, sia delle apparecchiature installatevi) sono i cortocircuiti, le fulminazioni (15.2. e 19.) e gl'incendi (26.). Altrettanto pericolosi possono essere i comportamenti assunti durante un *blackout* [7)].

Le prime regole da rispettare sono le seguenti:

1) predisposizione e manutenzione dell'impianto elettrico:
   a) farle eseguire da "soggetti abilitati" [(1) (2)];

      Note: [(1)] Per il controllo della professionalità dei predetti "soggetti" basta prendere visione del loro Certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio.

      [(2)] Il "fai da te" è vietato dalla Legge n. 46 del 5 marzo 1990 (in breve 46/90) [(3)], contenente tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza degli impianti domestici.

      [(3)] Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 447 del dicembre 1991 costituisce il Regolamento di attuazione delle Norme contenute nella 46/90.

   b) utilizzare materiali ed apparecchiature dotati di:
      i) certificazioni ed omologazioni secondo le Norme nazionali (CEI) [(1)], europee (CEN) [(2)] od internazionali (ISO);
      ii) istruzioni d'uso [(4)];

      Note: [(1)] IMQ è il marchio rilasciato dall'Istituto del Marchio di Qualità, che attesta che l'apparecchiatura è stata realizzata con materiali di qualità e nel rispetto delle Norme di sicurezza per gli apparati elettrici. Essendo un attestato volontario, rappresenta un ulteriore elemento di garanzia rispetto al marchio CE [(2) (3)].

      [(2)] CE è il marchio istituito dalla Commissione Europea ed obbligatorio per tutti i prodotti elettrici che sono utilizzati in Europa. È un'autodichiarazione del Produttore e per ciò rappresenta una garanzia parziale.

      [(3)] Istituti analoghi ad IMQ operano in altri Stati europei ed appongono loro marchi con le stesse finalità.

      [(4)] Porre la massima attenzione affinché, al termine di ogni lavoro, le istruzioni d'installazione, manutenzione ed uso non sia buttate via insieme agli imballaggi.

   c) al termine dei lavori:
      i) farsi rilasciare la prescritta "dichiarazione di conformità", con cui l'installatore assume la responsabilità della loro esecuzione a Norma [(1)];

         Nota [(1)]: I soggetti che lavorano in nero non possono rilasciare la predetta "dichiarazione di conformità".

      ii) controllare per quanto è nelle proprie possibilità che siano state rispettate le Norme vigenti in tema di sicurezza contro i contatti accidentali, tra cui sono fondamentali quelle che prescrivono:

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

(1) un interruttore automatico generale, integrato da un interruttore differenziale ad elevata sensibilità [(1)], installati all'ingresso dell'impianto di casa (è il caso dei contatori installati in un sito comune del condominio) o subito dopo il contatore;

Nota [(1)]: Comunemente è detto "salvavita", pur non costituendo una garanzia assoluta in ogni circostanza incidentale. La sua installazione è comunque obbligatoria in ogni abitazione. Si verifica la sua funzionalità premendo il tasto T, con cui si stacca temporaneamente la corrente; la si riattiva alzando l'apposita levetta.

(2) un impianto generale di messa a terra [(1)] anch'esso a Norma (**è vietato** utilizzare le tubazioni dell'acqua o del gas, né altri metodi improvvisati [(2)]);

Note: [(1)] L'impianto di messa a terra è obbligatorio per tutti gli edifici realizzati dopo l'entrata in vigore della Legge 46/90 [a) Nota 2)]. La sua realizzazione è anche obbligatoria in occasione di ristrutturazioni e di ampliamenti degli impianti elettrici esistenti. Per le restanti abitazioni la messa a terra non è obbligatoria, ma se ne consiglia comunque la realizzazione, perché i grandi elettrodomestici (congelatori, frigoriferi, lavatrici e lavastoviglie) [(3)] per essere utilizzati in sicurezza vi devono essere collegati.

È opportuno ricordare che, come già detto per l'interruttore differenziale (Nota [(1)] di (1)], essa non è una protezione assoluta.

[(2)] Si rischia di prendere la scossa, pericolo che può coinvolgere anche i residenti degli altri appartamenti.

[(3)] I cavi degli elettrodomestici portatili (asciugacapelli, frullatori, stufette elettriche, ferri da stiro, trapani, saldatori) sono forniti d'un secondo isolamento (guaina supplementare o di protezione) in modo che un guasto al principale non crei pericoli per l'utilizzatore. Essi quindi non necessitano di collegamento a terra e le spine non presentano lo spinotto centrale. Essi sono riconoscibili dal marchio costituito da due quadrati concentrici.

2) ogniqualvolta s'interviene su:
   a) l'impianto elettrico (anche solo per sostituire una lampadina o pulire un lampadario oppure per incassare di nuovo una presa), staccare la corrente dall'interruttore generale [1)c)ii)(1)] [(1)];

      Nota [(1)]: Non è sufficiente spegnere il lampadario operando sul suo interruttore, perché qualche portalampada potrebbe continuare ad essere sotto tensione e quindi causare una fulminazione (19.). È consigliabile quindi effettuare i predetti lavori di giorno.

   b) un dispositivo elettrico (lampada da tavolo, ecc.) od un elettrodomestico (tostapane, ecc.), ad esempio per pulirlo, staccarne preventivamente la spina per i motivi espressi nell'ultima Nota;
3) è **sconsigliato** lasciare cavi elettrici (comprese le prolunghe) inseriti in modo permanente tramite presa singola o multipla [11.1.1)];
4) utilizzare prese di sicurezza, che presentano i seguenti requisiti:
   a) foro centrale per il contatto di terra [(1)];

      Nota [(1)]: Fanno eccezione le prese *schuko*, per le quali tale contatto è assicurato da linguette metalliche laterali.

   b) schermi di protezione che chiudono i fori quando la spina è estratta [(1)] e si aprono solo quando si applica una pressione contemporaneamente su tutti i fori (inserzione spina);

      Nota [(1)]: Tali schermi impediscono l'inserzione incauta da parte dei bambini di oggetti metallici appuntiti (chiodi, ferri da calza, cacciavite).

   c) saldo fissaggio alla parete [6)a)];
5) un'eccessiva confidenza con la corrente elettrica è la causa di molti incidenti domestici, i cui danni vanno dalle piccole scosse alle fulminazioni **mortali** [(1)];

   Nota [(1)]: La gravità dipende dall'intensità della corrente, dal tempo di contatto, dal grado di coinvolgimento del corpo e dall'eventuale presenza di acqua.

6) se si rilevano:
   a) prese non totalmente incassate a muro [sfilamento della presa non rispondente a quanto detto in 25.2.7)e)];
   b) spine e prese deteriorate (urti, fulminazioni);
   c) accoppiamenti difettosi spina – presa [25.2.7)d)];
   d) cavi (prolunghe comprese):

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

i) con conduttori:
(1) piegati in modo permanente [(1)];
Nota [(1)]: Gli elettrodomestici più soggetti a tali pericolosi inconvenienti (dai quali possono derivare quelli citati nei punti seguenti) sono i ferri da stiro, gli aspirapolvere, i battitappeti e le lucidatrici.
(2) scoperti in qualsiasi punto della guaina;
(3) staccati (totalmente o parzialmente) dalle loro spine;
(4) surriscaldatisi sotto tensione;
ii) con guaina annerita, deformata [d)i)(1)], aperta [d)i)(e)];
iii) senza il doppio isolamento [1)c)ii)(2) Nota [(3)]](vecchi apparati, quali lampade da tavolo, *abat-jour*);
e) odore di plastica bruciata (addobbi natalizi [26.2.5)];
f) scintillii o crepitii nei contatti od all'interno d'una apparecchiatura;
occorre intervenire immediatamente (per evitare cortocircuiti o fulminazioni):
(1) staccando l'alimentazione tramite l'interruttore generale;
(2) verificare che la corrente sia stata effettivamente disinserita nella zona dell'appartamento interessata dall'intervento, provando ad accendere una lampadina od un'apparecchiatura;
(3) disinserendo le spine, le prese ed i cavi difettosi;
(4) sistemando tali materiali in un luogo non accessibile per impedirne l'uso daq parte di persone disinformate e/o inesperte;
(5) prendendo i provvedimenti necessari affinché nessuno (specie i bambini) si avvicini alle prese a muro difettose;
(6) disponendone la riparazione da parte di personale specializzato;
(7) concordando con questo ultimo il ripristino dell'alimentazione elettrica della casa;

7) nel caso d'un *blackout*:
a) tenere sempre in efficienza una torcia elettrica [(1)] ed una radio a pile [(2)], come già detto in 1.3.2.l)iii) e iv);
Note: [(1)] Permette di muoversi in casa senza rischiare incidenti (urti, cadute), di fare fronte alle necessità dell'emergenza ed in piena sicurezza (cioè senza i rischi connessi con l'uso di candele [successivo b)].
[(2)] Permette di ottenere le eventuali informazioni rese note dall'Ente erogante, qualora il *blackout* si protragga oltre una certa durata (ad esempio perché interessa una grande porzione della rete).
b) usare con la massima attenzione (perché **pericolosissime**) e quindi solo nei casi di estrema necessità {torcia elettrica non disponibile o non funzionante [a)]}:
i) candele;
ii) lampade a gas, a petrolio, ecc.;
per ovvii rischi d'incendio a causa delle fiamme libere;
c) evitare di aprire inutilmente frigoriferi e congelatori;
d) non utilizzare l'ascensore nei periodi:
i) in cui sono stati previsti probabili *blackout*;
ii) immediatamente successivi al *blackout*;
e) se si rimane chiusi dentro l'ascensore:
i) non tentare di uscire ad ogni costo;
ii) comportarsi come consigliato in 7.4) e 5);
f) usare il cellulare solo nei casi di emergenza;
g) al termine del *blackout* non riattivare tutte insieme le apparecchiature elettriche (per non sovraccaricare la rete in fase di ritorno a regime), ma dare priorità soltanto all'indispensabile (illuminazione, congelatore e frigorifero) [(1)];
Nota [(1)]: È implicito il consiglio di attendere un certo periodo prima di riattivare anche gli eventuali elettrodomestici (lavatrice, lavapiatti) il cui funzionamento era stato interrotto dal *blackout*.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

8) per maggiore sicurezza si consiglia di non eseguire manovre (accensione, spegnimento) su lavastoviglie e lavatrici quando si hanno le mani bagnate e si è a piedi nudi, come già sottolineato per i piccoli elettrodomestici [19.2.1)c); 25.2.9)a); 38.2.10)f)];
9) per le riattivazioni delle apparecchiature elettriche dopo le alluvioni attenersi ai consigli espressi in 5.2.1).

**25.2. Consigli specifici**

1) Asciugacapelli: è uno degli elettrodomestici più pericolosi (sono bagnati i capelli e spesso altre parti del corpo, possiamo essere scalzi; inoltre il flusso d'aria potrebbe essere tanto caldo da bruciare i capelli od ustionare la pelle.
   In caso di ristrutturazione del bagno si consigliano i tipi di asciugacapelli (già installati da tempo in molti alberghi) che presentano le seguenti caratteristiche di sicurezza:
   a) sono fissati a muro in posizione tale (lontana o protetta con tende o vetri) da evitare i contatti con l'acqua;
   b) dispongono d'un tubo flessibile, non conduttore (plastica), che l'operatore manovra a piacere;
   c) la loro attivazione avviene automaticamente allo sganciamento del predetto tubo;
   d) lo spegnimento avviene nel momento in cui li si ricolloca nella sede propria.
2) Aspirapolvere:
   a) il loro cavo deve essere:
      i) manovrato con le avvertenze dette in 3)b) e c);
      ii) allontanato (o disincastrato) da ostacoli senza tirarlo con troppo vigore;
   b) estrarne la spina come detto in 7)e);
   c) staccarne la spina prima di qualsiasi intervento (sostituzione sacchetto di raccolta).
3) Cavi e loro eventuali prolunghe:
   a) non stenderli dietro a mobili o sotto a tappeti, perché non ci accorgeremmo se dovessero pericolosamente surriscaldarsi o subire deformazioni ed usure;
   b) non tenderli quando si avvolgono attorno allo stesso elettrodomestico (macinacaffé, frullatori) oppure ai suoi appositi pioli;
   c) nel caso in cui si avvolgano a matassa "libera" (classico è il caso delle prolunghe), adottare raggi di curvatura ampi per evitare quanto detto in 25.1.6)d)i)(1) e di conseguenza in 2) fino a produrre cortocircuiti o fulminazioni.
4) Forni elettrici:
   a) per ragioni di sicurezza sono preferibili a quelli a gas [il cui uso è già stato **sconsigliato** in 24.2.8)];
   b) devono essere montati nelle posizioni alte dei componenti della cucina;
   c) si devono preferire i modelli "freddi", cioè realizzati con materiali isolanti che non permettono il riscaldamento delle parti esterne;
   d) usare sempre guanti termici per introdurre ed estrarre i piatti di cottura a forno caldo.
5) Frigoriferi: non collocarli vicino a:
   a) fonti di calore (stufe, fornelli) che ne deteriorerebbero le guarnizioni e ne altererebbero le temperature con possibili danni agli alimenti (3.);
   b) lavelli, perché eventuali spruzzi o getti d'acqua su parti in tensione potrebbero provocare cortocircuiti.
6) Interruttori:
   a) vale quando detto nel successivo 7);
   b) prima di assentarsi da casa per un certo periodo, staccare [(1)] la corrente operando sull'interruttore generale.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

Nota [1]: Tale chiusura non deve essere eseguita se si decide di mantenere in funzione il surgelatore ed il frigorifero e di dare continuità all'impianto di allarme (in caso contrario esso funzionerebbe solo a batteria).

7) Prese e spine:
   a) non predisporre [1] prese:
      i) dietro a mobili di qualsiasi genere;
      ii) troppo vicino [2] alla vasca da bagno, al piano doccia;

      Note: [1] Se preesistono, si consiglia di disinstallarle od almeno di coprirle in sicurezza.
      [2] In [7] si consiglia una distanza minima di 60 cm. Naturalmente questa condizione ha solo un carattere prudenziale, perché i veri pericoli derivano dall'avvicinamento delle apparecchiature elettriche all'acqua (in relazione alla lunghezza del loro cavo) e dalle condizioni in cui si trova l'utilizzatore [19.2.1)c)]
   b) le prese multiple ("ciabatte") [1], della cui pericolosità (cadute) già si è detto in 11.1.1), non devono essere sovraccaricate [2] [3] oltre la loro portata (in *ampère*) attestandovi più apparecchiature (stufe, aspirapolvere), perché la corrente in eccesso, dissipandosi sotto forma di calore, ne deteriorerebbe le prestazioni, danneggerebbe i rivestimenti isolanti dei cavi attestati fino a produrre un cortocircuito (spesso accompagnato da scintillii o fiammate);

      Note: [1] Si devono usare solo multiprese certificate e possibilmente dotate d'interruttore con protezione dalle sovracorrenti: esse infatti (a fine lavoro giornaliero, durante temporali) permettono d'interrompere l'alimentazione con una sola manovra, ben più semplice dello sfilamento delle spine [successivo e)].
      [2] Il consiglio vale anche per gli adattatori a prese multiple. Si raccomanda inoltre di non usare più d'un adattatore alla volta, perché spine troppo sporgenti potrebbero essere causa d'infortuni (urti e cadute) [11.1.1)].
      [3] La somma delle potenze (o degli *ampère*) delle apparecchiature collegate alla medesima presa non deve infatti superare il valore di targa della stessa presa, dell'eventuale adattatore e/o "ciabatta", nonché dell'eventuale prolunga.
   c) le prese "vecchie" devono essere sostituite da nuovi tipi omologati [25.1.1)b)i) e 4)] ad opera di personale specializzato;
   d) non forzare l'introduzione di spine i cui *standard* siano differenti rispetto a quelli delle prese;
   e) quando si deve staccare una spina, impugnarla in modo da non sottoporre a trazione il suo cavo (altrimenti rischieremmo di romperne la guaina, di portare a nudo i conduttori o di sfilare la presa dal muro);
   f) non lasciare spine inserite in permanenza, se in casa ci sono bambini (v. anche 25.1.4);
   g) se si deve:
      i) intervenire su un'apparecchiatura;
      ii) staccare (a fine lavoro) uno strumento (saldatore, lampada);

      alimentati con una prolunga, staccare per prima la spina più "a monte" (inserita nella presa a muro o nella multipresa);
   h) quando ci si assenta da casa per un certo periodo [6)b)] e si temono temporali [15.2)], si consiglia di staccare:
      i) le spine dei computer, e delle altre apparecchiature elettroniche;
      ii) le antenne dei televisori.
8) Scosse elettriche:
   a) lievi (causate da una breve scarica elettrostatica): rinfrescare con acqua l'arrossamento della cute colpita;
   b) ustionanti (il colpito spesso non riesce a staccarsi dall'apparecchiatura):
      i) se possibile, interrompere la corrente staccando l'interruttore generale od almeno la spina dell'apparecchiatura interessata;
      ii) altrimenti staccare l'infortunato con uno strattone rapido e deciso:
         (1) afferrandone soltanto gl'indumenti;

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

(2) utilizzando un mezzo asciutto (bastone di legno, scopa, sedia, ecc.) od isolante (guanti di gomma);

per evitare di essere a nostra volta colpiti dalla scarica;

iii) se l'ustione è profonda, possono presentarsi i sintomi d'uno shock (sudorazione fredda, brividi, nausea, perdita di tono muscolare); in tal caso occorre riscaldare l'incidentato con una coperta e fargli bere tè caldo e zuccherato in attesa dei soccorsi [iv)];

iv) chiamare subito un'ambulanza;

v) sempre nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi, se la vittima è incosciente e non se ne percepisce il battito cardiaco, effettuare, se si è capaci, il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca.

9) Stufe elettriche:
   a) se le si usa in bagno, devono essere spente e staccate dalla presa, a mani asciutte, prima d'incominciare a lavarsi [(1)];
      Nota [(1)]: Come già noto, il pericolo deriverebbe da un contatto accidentale con l'acqua oppure dall'eseguire dette operazioni a mani bagnate, a piedi nudi e magari con il pavimento bagnato.
   b) non andare a dormire con stufe accese;
   c) i tipi con resistenza a vista, oltre alla pericolosità per contatto, sono una delle principali fonti di avvelenamento nei casi di ricambio d'aria assente oppure inadeguato, caratterizzandosi per:
      i) combustione dell'ossigeno dell'ambiente;
      ii) immissione nello stesso dei prodotti di combustione;
   d) in caso di temperature particolarmente rigide, si consigliano i termoconvettori elettrici (immettono nell'ambiente solo aria calda) od i radiatori elettrici a circolazione interna d'olio;
   e) per quanto detto nei punti precedenti occorre limitarne l'uso alle emergenze, anzi lo si **sconsiglia**, perché sono ad alto rischio.
10) Tostapane:
   a) la pulizia degli alloggiamenti deve essere eseguita dopo avere disinserito la spina ed averli lasciati raffreddare;
   b) il danneggiamento delle resistenze interne potrebbe provocare cortocircuiti, pericolose dispersioni di corrente e fulminazioni.
11) Varie:
   a) poiché le apparecchiature (elettriche ed elettroniche) immettono nell'ambiente aria viziata dovuta al riscaldamento dei loro componenti [(1)], è opportuno procedere ad un frequente suo ricambio e controllare il tasso d'umidità tramite un ionizzatore;
      Nota [(1)]: Le stampanti dei *computer* producono anche un riscaldamento della carta, che quindi contribuisce al degrado dell'aria.
   b) termocoperte: vale quanto già detto in 9)b) per le stufe;
   c) non coprire la lampada del comodino da notte (o qualsiasi altra lampada in qualunque locale) con carta o stoffa [(1)], perché potrebbe surriscaldarsi e creare situazioni di pericolo [(2)];
      Note: [(1)] È il classico caso di chi di notte legge a letto e desidera disturbare il meno possibile le altre persone (coniuge, figli) presenti nella camera.
      [(2)] Esistono in commercio sia interruttori con cui si può regolare a piacere l'intensità della luce sia delle luci da fissare sul documento in lettura.
   d) il cordone (tessile, plastico, comunque senza "anima" metallica) del campanello d'emergenza in bagno [27.3.)] deve avere lunghezza tale che:
      i) la suoneria sia installata tanto in alto da essere fuori della portata dell'acqua (spruzzi compresi);
      ii) la richiesta d'aiuto sia possibile anche nelle posizioni più critiche.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

## 26. Incendi

### 26.1. Il "triangolo del fuoco" ed il "triangolo di estinzione"

Com'è ben noto, una combustione richiede la presenza contemporanea dei tre elementi combustibile, comburente e temperatura ("triangolo del fuoco") e per evitarla è sufficiente contrastare efficacemente anche uno solo dei tre ("triangolo d'estinzione") con i seguenti interventi:

1) sottrarre il combustibile, che può essere solido [(1)], liquido [(2)] o gassoso [(3)], il che significa evitare di depositare materiali combustibili in prossimità di:
   a) fiamme libere (candele, fornelli da cucina);
   b) sorgenti di calore (scintille, mozziconi di sigarette [(4)], stufe, ferri da stiro, lampade);
   c) elementi suscettibili di riscaldamento (cavi, apparecchiature elettriche in funzione);

   Note: [(1)] Esempi: carta, plastica, legno, tessuti.
   [(2)] Esempi: alcool, smacchiatori, solventi.
   [(3)] I più comuni sono il metano ed il G.P.L. (24.).
   [(4)] I mozziconi, spenti con cura come detto in 20.2.1), non devono essere gettati direttamente nei cestini della carta o nella pattumiera.
2) creare una barriera che eviti il contatto con il comburente (di norma ossigeno), per esempio:
   a) rotolandosi con prontezza e decisione:
      i) sul pavimento di casa, se l'incendio interessa i vestiti indossati;
      ii) sulla terra, se si è all'esterno, o meglio nella polvere o nell'erba (purché non secca);
   b) coprendo le parti incendiate (abiti, capelli) con materiali bagnati e non infiammabili (coperte, meglio se di lana, indumenti), tenendo presente che l'azione deve essere persistente e completa nei casi in cui il combustibile richieda poco ossigeno per bruciare oppure cercando di togliersi i vestiti (magari strappandoli) prima di essere colpiti dalle ustioni di cui si parla in 38.3.;
   c) usando un estintore [(1)];

      Nota [(1)]: Sono da preferire quelli a polvere. In ogni caso occorre evitare di orientarli verso il viso dell'incidentato. Valgono inoltre i consigli espressi in 26.3.15)d) Nota [(1)].
3) raffreddare la temperatura, ad esempio con getti d'acqua, evitando però d'indirizzarli su incendi:
   a) di origine elettrica o propagantisi in prossimità di apparecchiature sotto tensione;
   b) che interessano petrolio, benzina, oli, in quanto liquidi galleggianti che possono trasportare le fiamme in altre parti della casa.

### 26.2. Consigli per la prevenzione degli incendi

1) Dotarsi di:
   a) estintori con le avvertenze espresse in 26.1.2)c) Nota [(1)];
   b) rivelatori di fumi (inseribili in normali prese di corrente) nelle camere più a rischio (cucina, camera di lavoro o da letto).
2) Non fumare [(1)], né permetterlo ad altri quando:
   a) è alto il rischio di addormentarsi [20.1.2)];
   b) si utilizzano liquidi incendiabili;
   c) si opera nelle vicinanze di tali liquidi;
   d) si è vicini ad arredi (tende) o ad oggetti infiammabili (carta).

   Nota [(1)]: V. raccomandazione all'inizio di 20.1.
3) Assicurarsi che, terminato di fumare, il mozzicone od il residuo della pipa sia totalmente spento come già detto in 20.2.1).
4) Non avvicinarsi a fiamme di fornelli o di camini oppure a stufe elettriche [(1)], se si indossano vestiti in tessuti infiammabili (vestaglie di *nylon*) e soprattutto se dotati di maniche o pettorine con svolazzi.

   Nota [(1)]: Riguardo alla loro pericolosità è fondamentale il consiglio espresso in 25.2.9)e).
5) Impianti d'illuminazione per presepi, alberi di natale, addobbi per feste:

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

a) utilizzare solo dispositivi rispondenti alle Norme di sicurezza vigenti;
b) si consiglia di spegnerli comunque prima di:
   i) andare a dormire;
   ii) uscire da casa.

6) Candele:
   a) assicurarsi che:
      i) i loro supporti (candelieri, torte) siano stabili e non soggetti ad urti accidentali che li potrebbero fare cadere con pericolose conseguenze;
      ii) la "coppetta" (o "scodellino") di ogni candela sia adatta a raccogliere la cera bollente per tutto il tempo dell'accensione;
      iii) siano posizionate in verticale, affinché la cera si depositi solo entro le predette "coppette";
   b) sono pericolosi gli spegnimenti delle candeline su torte, fatti da:
      i) bambini senza l'attenta assistenza di adulti;
      ii) spose con vesti e veli che presentano i rischi espressi in 4);
      iii) persone con i capelli lunghi;
      spegnimenti per i quali, come appena detto per i bambini, è utile la presenza di almeno una persona che segua le operazioni senza lasciarsi distrarre;
   c) non accendere le candele (lumini) all'interno di palloncini di carta per addobbi (ora fortunatamente in disuso).

7) Gli arredi realizzati in materiali combustibili (mobili, tappeti, poltrone e sofà, coperte, tovaglie) soprattutto se svolazzanti (tende), nonché qualsiasi altro oggetto (libri, giornali) o liquido infiammabile (alcool, trielina, benzina) devono essere situati a distanza di sicurezza dalle fonti di calore (fornelli, stufe, lampade, camini [1], caldaie, termoventilatori e condizionatori).
   Nota [1]: V. 12)c).

8) Rispettare i consigli contro le fughe di gas (24.2.) ed i cortocircuiti (25.2.), eventi che possono produrre pericolosi incendi.

9) Non giocare con fiammiferi [1] od accendini [1] [2], né permetterlo ai bambini.
   Note: [1] Devono essere conservati fuori della portata dei bambini, anche se si arrampicassero.
   [2] Oltre ai rischi derivanti dalla fiamma viva, presentano il pericolo di possibile scoppio (14.) se avvicinati a fonti di calore, con conseguente incendio del gas e violenta proiezione di frammenti all'intorno.

10) Televisori:
   a) sistemarli in modo che anch'essi siano a distanza di sicurezza dagli arredi citati in 7);
   b) l'eventuale vano d'incasso deve comunque permettere un'adeguata circolazione d'aria;
   c) spegnerli mediante l'interruttore e non con il solo telecomando;
   d) si coglie l'occasione per ricordare che gli spettatori, ed i bambini in particolare, devono posizionarsi non troppo vicino allo schermo per ragioni di vista.

11) Non fare asciugare biancheria, strofinacci e qualsiasi altro tessuto vicino a fonti di calore [7)].

12) Se si dispone d'un caminetto, oltre al divieto detto in 24.2.3)b)i)(2):
   a) dotarlo d'un ottimo sistema d'aspirazione, da pulire periodicamente per evitare difficoltà d'espulsione dei fumi od addirittura l'ostruzione da parte della fuliggine (anch'essa infiammabile);
   b) usare legna bene asciutta;
   c) porvi davanti un parascintille, preferibilmente in vetro atermico (anziché in metallo);
   d) non accendere il fuoco, né ravvivarlo, con liquidi infiammabili (alcool, benzina [1] [2]);
      Note: [1] La formazione d'una miscela infiammabile potrebbe produrre un'esplosione pericolosa almeno per le sopracciglie. Questo consiglio vale anche per bracieri [3], fornelli a griglia, stufe a legna o carbone.
      [2] Esistono prodotti *ad hoc* (da cospargere sui pezzi di legno) che ne agevolano l'innesco.
      [3] I bracieri, pur essendo praticamente in disuso, sono **pericolosissimi** e pertanto per loro valgono i criteri e le cautele esposti per stufe e camini, in particolare non devono essere usati nelle camere da letto.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

e) spegnerne totalmente le braci prima di andare a dormire od uscire di casa;
f) non sistemare sopra i caminetti oggetti che, attirando l'attenzione delle persone, le distraggano e/o le portino ad avvicinarsi pericolosamente.

13) Ricordarsi che gli oli, se si scaldano oltre una certa temperatura, sprigionano vapori infiammabili che possono prendere facilmente fuoco.
14) I bambini:
a) non devono accedere od intrattenersi da soli nei locali in cui vi siano camini, stufe (a legna, a carbone, elettriche), fornelli, forni accesi;
b) devono essere comunque tenuti a debita distanza dalle predette fiamme o fonti di calore.
15) Le lampade alogene ed il trasformatore che le alimenta trasmettono all'ambiente circostante una notevole quantità di calore: occorre quindi evitare nel raggio di almeno 20 cm la presenza di oggetti a rischio d'incendio, quali prodotti cartacei od infiammabili, tende, contenitori plastici.

**26.3. Consigli in caso d'incendi**

1) Chiudere l'interruttore del gas di casa [(1)].
Nota [(1)]: Sarebbe utile che fossero chiusi anche quelli degli alloggi più vicini.
2) Togliere l'energia elettrica operando sul contatore.
3) Non aprire repentinamente finestre o porte, perché l'immissione di ossigeno potrebbe ravvivare le fiamme od i focolai.
4) Fare allontanare tutte le persone in casa (e gli animali domestici) e portarle all'esterno.
5) Uscire da casa dopo avere:
a) chiuso tutte le porte e le finestre [(1)];
Nota [(1)]: Si cerca in tal modo di frapporre una barriera sia tra noi e l'incendio sia tra questo e l'aria esterna.
b) preso, se possibile, gli effetti personali citati in 5.1.1)d).
6) Chiudere la porta di casa, per evitare che le fiamme del nostro appartamento invadano le scale, creando dei problemi per i coinquilini che stanno per allontanarsi [7)].
7) Avvisare del pericolo i vicini di casa a viva voce o tramite citofono, telefono, clacson dell'auto.
8) Uscire dal palazzo utilizzando le scale e non l'ascensore.
9) Chiamare i Vigili del Fuoco (Allegato A) [(1)] ipotizzando prudentemente che nessun altro l'abbia già fatto, come già consigliato in altri punti di questo "*Breviario*".
Nota [(1)]: Si può tentare di spegnere un incendio da soli solo se è molto circoscritto e si ha la certezza assoluta di riuscirci, altrimenti è tempo perso. Inoltre occorre tenere ben presenti le seguenti avvertenze:
1) lo spegnimento "fai da se" è pericoloso, perché si potrebbero usare inavvertitamente sostanze estinguenti incompatibili con altre (la loro reazione potrebbe essere violenta);
2) per lo spegnimento d'incendi:
a) che coinvolgono apparecchiature elettriche sotto tensione si devono utilizzare gli estintori *ad hoc* (occorre leggerne attentamente l'etichetta) e non utilizzare mai l'acqua [2.1.3)];
b) in ambienti chiusi alcune sostanze (ad esempio polveri) possono avere effetti irritanti per pelle ed occhi, altre un effetto asfissiante: in entrambi i casi occorre lavorare solo per pochi secondi trattenendo il respiro, prima di aprire porte e finestre ed allontanarsi;
3) per circoscriverlo vale quanto detto in 15).
10) All'arrivo dei Vigili del Fuoco:
a) avvisarli su eventuali persone (ed animali) in difficoltà [(1) (2)];
Note: [(1)] Per sicurezza conviene supporre che nessuno l'abbia ancora fatto.
[(2)] Se ci sono persone in pericolo di vita, si consiglia di:
1) attendere i Vigili del Fuoco perché sono muniti di dispositivi di autoprotezione;
2) intervenire in aiuto delle predette persone solo se si nutre una ragionevole sicurezza di riuscire nell'intento.
In questo caso occorre:
a) bagnarsi gli abiti e la testa;
b) coprirsi il volto con un fazzoletto bagnato per difendersi dal fumo;
c) prima di entrare in casa, se possibile, legarsi con una fune e farsi aiutare da altre persone con cui tenersi in contatto;
d) prima di entrare in un locale, sfiorarne con la mano la maniglia (o la porta):

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

i) se questa scotta, vuol dire che esso è già stato invaso dal fuoco e dal fumo e quindi non si deve entrare;
ii) in caso contrario, aprire leggermente la porta allontanando il viso per evitare di essere investiti da eventuali fiammate;
iii) se si può entrare, farlo chiudendo subito la porta per non creare correnti d'aria che alimenterebbero le fiamme [3)];
iv) dare la precedenza dell'evacuazione a bambini, anziani, infermi ed handicappati.

b) informarli su quanto accaduto di essenziale.

11) Se non si ha la possibilità d'uscire di casa [caso invece previsto in 5) e seguenti]:
   a) chiamare i Vigili del Fuoco [9)];
   b) allontanarsi il più possibile dalla zona dell'incendio, riparandosi in un locale sicuro [successivo c)] e dirigendosi verso una finestra od un balcone;
   c) ricordarsi che il bagno è il luogo più sicuro della casa, in quanto provvisto d'acqua e di rivestimenti non infiammabili e che per esso valgono i seguenti accorgimenti:
      i) appena entrati, chiudere la porta;
      ii) aprire i rubinetti e fare defluire l'acqua sotto la porta;
      iii) bagnare quest'ultima per ritardarne l'incendio;
      iv) chiuderne le fessure con asciugamani, al fine di contrastare l'entrata del fumo;
      v) aprirne le finestre per:
         (1) aerare il locale;
         (2) chiedere aiuto con le avvertenze espresse nel successivo d)ii);
   d) non rifugiarsi in ambienti:
      i) privi di altre aperture;
      ii) sovrastanti l'incendio;
   e) in qualunque ambiente ci si ripari, eccetto il bagno [c)]:
      i) coprirsi con una coperta bagnata;
      ii) chiedere aiuto senza sporgersi pericolosamente (urlando, agitando con energia un indumento od un panno);
      iii) se possibile, anche in questo caso [come già detto in c)iv)] sigillare con coperte e stracci preferibilmente bagnati le fessure sotto le porte;
   f) se la stanza è piena di fumo e quindi è difficoltoso respirare:
      i) filtrare l'aria portando sul viso un fazzoletto bagnato;
      ii) cercare di abbandonare il locale stando chinati od addirittura stendendosi a terra con la faccia in giù e con il naso il più possibile a livello del pavimento [(1)];
      Nota [(1)]: Il fumo e le sostanze tossiche tendono a salire verso l'alto.
   g) all'arrivo dei Vigili del Fuoco, vale quanto già detto in e)ii) ed in 10).

12) Se le fiamme hanno raggiunto i vestiti e/o i capelli, comportarsi come detto in 26.1.2)a) ÷ c).

13) Se si deve attraversare una zona surriscaldata, cercare un punto in cui sia presente un rubinetto od un deposito d'acqua per potersi bagnare corpo e vestiti.

14) Non ritornare per nessun motivo nella casa in fiamme, specie se sono presenti sostanze tossiche (magari derivate dalla combustione di materiali plastici) od oggetti (bombole) che potrebbero esplodere.

15) Con riferimento a quanto detto in 9) Nota [(1)], per circoscrivere un incendio occorre:
   a) cercare di trasferire i materiali infiammabili (bombole, confezioni di alcool, benzina) o facilmente combustibili (carta);
   b) chiudere porte e finestre dell'ambiente d'origine dell'incendio e sigillarne le fessure [11)e)iii)];
   c) prima d'iniziare lo spegnimento [d)] posizionarsi in modo tale da avere una via di fuga in direzione opposta a quella di propagazione del fuoco e del fumo e quindi, se si è sul terrazzo, del vento [(1)];

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

Nota [(1)]: Porsi sottovento, cioè con il vento che soffia verso di noi, sarebbe **pericolosissimo** perché saremmo almeno investiti dai fumi caldi e perderemmo la visibilità dell'incendio.

d) utilizzare per lo spegnimento i più adatti mezzi disponibili (estintori [(1)], getti d'acqua [(1)], copertura con panni);

Nota [(1)]: I getti degli estintori [26.1.2)c) Nota [(1)]] o dell'acqua devono essere diretti alla base dell'incendio. Se in azione ci sono più estintori o getti d'acqua, gli operatori non devono ostacolarsi, investirsi con i getti e buttarsi il materiale incandescente l'un contro l'altro. In tutti i casi si consiglia di erogare inizialmente il prodotto estinguente "a ventaglio" per assicurarsi una più ampia libertà d'avvicinamento al fronte del fuoco.

e) proteggersi le parti più esposte del corpo in modo analogo a quello suggerito in 26.1.2)b).

16) A fuoco estinto, prima di rientrare in casa:
   a) attenersi alle disposizioni dei Vigili del Fuoco, se intervenuti;
   b) arieggiare i locali, aprendo dall'esterno gli accessi e, se possibile, le finestre;
   c) controllare accuratamente l'avvenuto spegnimento completo delle braci.

17) Qualora necessiti abbandonare la casa, nei modi già esposti in 5) e 6):
   a) cercare una via di fuga il più possibile sicura (una strada, una piazza, un corso d'acqua);
   b) non intralciare in alcun modo i soccorsi.

### 26.4. Incendi in giardino

Per evitare incendi dovuti alla bruciatura di sterpi (o simili) nel giardino di casa od in zone boschive contigue:

1) non innescare tali fuochi, di cui potrebbe sfuggirci il controllo a causa della presenza di materiale attiguo altrettanto incendiabile (legna secca, rifiuti di casa) o di folate di vento;
2) ricordarsi che:
   a) l'innesco può essere provocato pericolosamente anche da:
      i) un mozzicone di sigaretta od un fiammifero ancora acceso, gettato con noncuranza su arbusti secchi o su materiale infiammabile;
      ii) un fuoco acceso per fare una grigliata, ma sfuggito anch'esso al nostro controllo o non spento totalmente;
      iii) il contatto tra la marmitta (caldissima) dell'automobile e l'erba secca;
   b) anche per gli incendi in giardino valgono le raccomandazioni esposte in 26.3.9), 26.2.13) e 26.3.13);
   c) nel caso di spegnimento "fai da te" [per il quale valgono le perplessità espresse in 26.3.9) Nota [(1)]] occorre assicurarsi che sia completo;
   d) riguardo alle avvertenze da adottare qualora l'incendio assuma proporzioni tali da non potere essere domato di persona, si rimanda per analogia ai consigli 26.3.9) e 10), 11)f)i) ed ii) [(1)].

   Nota [(1)]: Prima di stendersi per terra, occorre scegliere una zona del giardino il più possibile priva di vegetazione incendiabile.

### 27. Incidenti, infortuni, malori in casa e soccorsi

Consigli:

1) quando si entra in casa e si chiude la porta con almeno un giro di chiave [(1)]:
   a) non lasciare la chiave inserita nella serratura dall'interno;
   b) non chiudere la porta con la catenella od il chiavistello;

   perché in entrambi i casi non sarebbe possibile l'entrata dei soccorritori;

   Nota [(1)]: Il solo mezzo giro ("scrocco") non è affatto sicuro contro i ladri.
2) non chiudersi in bagno, né permetterlo alle altre persone, bambini compresi;
3) installare in bagno un campanello d'emergenza [25.2.11)d)], il cui suono deve essere udibile in tutti i locali della casa;

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

4) telesoccorso: si rimanda a 1.3.2.m);
5) non entrare nella vasca da bagno e non fare la doccia:
   a) quando si è in precarie condizioni di salute;
   b) dopo avere mangiato in abbondanza;
6) bevande ghiacciate: si rimanda a 3.2.7);
7) tenere vicino al telefono l'elenco [(1)] dei numeri telefonici e dei siti (Allegato A) che possono essere utili in caso di necessità;
   Nota [(1)]: Si consiglia di scriverlo a grandi lettere (affinché i numeri siano leggibili anche senza occhiali) e d'integrarlo con i numeri:
   1) dei familiari più stretti o dei vicini (nei momenti di affanno potrebbero non essere ricordati);
   2) utili per altre necessità, come suggerito nelle Note dello stesso Allegato A.
8) tenere in casa una cassetta di pronto soccorso [(1)].
   Nota [(1)]: Fra i tipi in commercio (farmacie, negozi di prodotti sanitari, supermercati) occorre scegliere quella meglio dimensionata per la nostra famiglia. Per comodità nell'Allegato B è fornito l'elenco della dotazione minima consigliata dal già citato Manuale di Luigi De Luca [5].

**28. Ingestione di corpi estranei**

Questo tipo d'incidente riguarda soprattutto i bambini in tenera età [(1)], quando:
1) portano alla bocca qualsiasi oggetto per istinto, gioco, curiosità;
2) l'ingestione di cibo è complicata da repentini colpi di tosse, risate o crisi di pianto.

Nota [(1)]: Secondo i dati resi noti da un famoso Pediatra italiano durante una trasmissione televisiva (del quale non ho avuto purtroppo la possibilità di registrare il nome) i maggiori rischi riguardano i bambini di 2 o 3 anni, ma possono perdurare anche fino a 7 anni circa.

Gli oggetti ingeriti possono essere i più vari (monetine, biglie, componenti di collanine, batterie per orologi da polso, *clips*, aghi di sicurezza, chiodi, altri oggetti appuntiti), una gran parte dei quali, naturalmente soprattutto quelli di più piccole dimensioni, è eliminata spontaneamente e senza difficoltà. In ogni caso è però importante ed urgente (v. capoverso successivo) capire quale sia il cammino dell'oggetto ingerito e dove si sia fermato, a partire dall'esofago (la sua ostruzione è tra i casi più pericolosi).

Sull'argomento alcuni autori forniscono consigli per un intervento tempestivo dei familiari, appena dopo l'ingestione ed in relazione alle reazioni dei bambini incidentati. In questo "*Breviario*" tali consigli non sono presentati sia per prudenza [dato l'elevato rischio di aggravare (per inesperienza, affanno) le singole situazioni] sia per pieno accordo con le raccomandazioni espresse dal predetto Pediatra di «*non azzardare manovre pericolose (quali la posizione a testa in giù, la provocazione del vomito, la percussione della schiena)*» e di «*portare subito il bambino al Pronto Soccorso più vicino, dove una radiografia permetterà di capire quali sia il migliore intervento ospedaliero*» in base alla natura, alla forma ed al posizionamento [(1)] dell'oggetto.

Nota [(1)]: Gli oggetti più pericolosi sono, per natura, le batterie per orologi (nel tempo potrebbero aprirsi e liberare le sostanze tossiche che contengono) e, per forma, gli oggetti appunti o taglienti, nonché, per posizione, quelli che si fermano nell'esofago e rendono difficoltosa la respirazione.

**29. Insetti nocivi**

L'invasione dell'appartamento da parte d'insetti o la loro presenza su balconi e terrazzi o nei giardini è pericolosa, soprattutto per gli anziani ed i bambini, quando si tratta di specie aggressive (calabroni, vespe, zanzare [(1)] ed in particolare zanzare tigre [(2)]).

Note: [(1)] Gran parte delle informazioni e delle prescrizioni esposte nel presente paragrafo sono state oggetto d'una apposita pubblicazione della Divisione Ambiente e Verde – Settore Tutela Ambiente della Città di Torino a seguito dell'Ordinanza del Sindaco di Torino n. 2202 del 9 giugno 2005.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

[(2)] A titolo di prevenzione, sulla zanzara tigre, che ha abitudini diverse dalle sue "cugine" nostrane, occorre sapere quanto segue:
1) è più piccola delle zanzare comuni, è nera con anelli bianchi sulle zampe e sull'addome e con una striscia longitudinale sul dorso;
2) punge di giorno, nelle ore più fresche ed all'ombra (quindi le zone a rischio sono i giardini, i pergolati, le panchine sotto gli alberi e le passeggiate nei parchi);
3) non sibila (quindi non si sente arrivare e non si riesce ad evitarla);
4) attacca alle spalle (quindi le zone più colpite sono la nuca, la schiena, il fondoschiena e la parte retrostante delle gambe);
5) punge anche attraverso i vestiti, riuscendo a trapassare persino i *jeans*;
6) le sue punture sono spesso multiple (fino a 30 – 40), generando rigonfiamenti arrossati e pruriginosi, con possibilità d'infezioni a causa del grattamento;
7) non è pericolosa per la salute degli esseri umani, lo è invece per gli animali domestici (cani e gatti), potendo trasmettere le filarie, vermi parassiti che provocano loro la filariasi vascolare, una malattia molto seria che si previene con un'apposita profilassi in primavera ed in estate;
8) per difendersi si rimanda ai consigli esposti nei due capoversi che seguono.

Le avvertenze generali, che riguardano tutte le zone abitative, ma soprattutto quelle vicine ad acque stagnanti e/o ricche di vegetazione e di fiori, sono due:
1) effettuare una bonifica della casa e delle sue parti esterne;
2) ispezionare frequentemente d'estate i siti preferiti dai predetti insetti sia come *habitat* sia per la creazione dei nidi, compresi i cassettoni delle avvolgibili.

Da esse deriva un'ampia serie di consigli (molti dei quali si riferiscono soprattutto alle zanzare):
a) eliminare i ristagni d'acqua (anche quando è poca) nei balconi, terrazzi, cortili, giardini, orti, grondaie e loro scarichi, griglie di scolo;
b) eseguire un ricambio dell'acqua nelle fontane e nelle vasche ornamentali [(1)];
   Nota [(1)]: È sufficiente farlo una volta alla settimana per impedire lo sviluppo vitale delle uova depositate dalle zanzare.
c) quale soluzione alternativa alla precedente, immettere in tali acque il pesciolino rosso *Gambusia piris*, che mangia le larve di zanzara;
d) svuotare almeno ogni due giorni i sottovasi, le vaschette dei condizionatori, ogni altro piccolo contenitore d'acqua;
e) quale soluzione alternativa alla precedente, immettere 10 ÷ 20 gr di rame nudo (senza guaina) per litro d'acqua;
f) rimuovere oppure coprire con materiale impermeabile o con zanzariere ben tese oppure richiudere ermeticamente con i loro coperchi ogni oggetto che può trattenere acqua (barattoli, secchi, bidoni, vasche, qualsiasi contenitore di raccolta dell'acqua piovana, copertoni);
g) a fine estate chiudere porte e finestre di soffitte, ripostigli da giardino, cantine, *garage*, ecc.;
h) prima dell'inverno pulire con cura i contenitori esterni non rimovibili (per eliminare le uova depostevi);
i) se si decide un intervento di bonifica, acquisire le necessarie informazioni preventive contattando le Ditte specializzate oppure, se necessario, gli Addetti del Comune esperti di disinfestazione, per capire:
   i) l'opportunità del "fai da te";
   ii) la portata e le modalità dell'intervento, compresa la protezione delle parti esposte del nostro corpo;
   iii) le sostanze insetticide e repellenti più idonee (il mercato offre numerosi prodotti alternativi);
   iv) la terapia in caso di punture (in particolare le sostanze che alleviano il prurito).

Nell'impostare le campagne preventive e le predette bonifiche è opportuno tenere anche conto dei seguenti consigli [15]:

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

1) una difesa preventiva adeguata è assicurata dalle zanzariere, con o senza insetticidi;
2) dentro casa [(1)] è utile tenere piante, quali i gerani [v. però 33.2.9)b)], la lavanda, il basilico od il limone, i cui profumi neutralizzano l'odorato [(2)] delle zanzare, che sono attratte dall'anidride carbonica e dall'acido lattico;
   Note: [(1)] Fatte salve le limitazioni evidenziate in 33.2.11).
   [(2)] Stesso effetto hanno l'aglio, il sudore, l'alta temperatura ed il vento forte.
3) per quanto detto nell'ultima Nota, un ventilatore può servire a tenere lontane le zanzare;
4) vestirsi e coprirsi gambe e braccia con tessuti leggeri (cotone, lino, batista) a colori chiari e preferibilmente bianchi (le zanzare sono attratte dalle tinte forti);
5) se si usano [(1)]:
   Nota [(1)]: In alternativa agli zampironi od alle essenze (da sistemare all'aperto o negli interni) ed ai fornelli [6)].
   a) prodotti repellenti spalmabili o spruzzabili (*spray*):
      i) assicurarsi che non diano fastidio alla pelle;
      ii) proteggere le ferite, il viso e soprattutto gli occhi e la bocca;
   b) prodotti speciali contro la zanzara tigre, ricordarsi che devono essere accesi o usati di giorno [1° capoverso Nota [(2)] 2)];
6) i fornelli a spina:
   a) devono essere usati con prudenza e secondo le istruzioni;
   b) poiché contengono sostanze che inquinano l'ambiente:
      i) accenderli preventivamente, per un certo tempo, nei locali a cui si desidera accedere;
      ii) prima di entrarvi, spegnerli ed aerare bene detti ambienti.

**-. Insetticidi**: v. **Prodotti tossici** (33.)

**30. Lavori casalinghi**

Oltre a quanto detto negli altri paragrafi, molti degli incidenti che avvengono fra le mura domestiche sono dovuti a:
1) movimenti scoordinati;
2) posizioni scorrette;
3) azioni non congrue con:
   a) il nostro stato di salute;
   b) la nostra età;

comportamenti che possono produrre per il nostro equilibrio [(1)] una criticità a cui non possiamo (o non sappiamo) reagire in modo opportuno e tempestivo.

Nota [(1)]: Esempi: salire su una scala e prelevare un oggetto nei piani alti d'un mobile; trasportare un oggetto pesante e/o voluminoso.

Riprendendo anche le avvertenza già espresse, questi sono i movimenti e le azioni da evitare:
1) sollevare pesi tenendo la schiena piegata in avanti;
2) spostare pesi che si trovino a livelli inferiori a quelli delle ginocchia o superiori alle spalle;
3) sostare a lungo in piedi con le braccia tese verso l'alto;
4) arrampicarsi su sgabelli e scale non stabili o non ben posizionati, specie se si è soli;
5) sporgersi eccessivamente in avanti o lateralmente dove ci sono ringhiere [(1)] ed a maggior ragione dove non ci sono;
   Nota [(1)]: Se il luogo è a noi sconosciuto o quasi, non fidarsi *a priori* della loro robustezza.
6) valutare adeguatamente ogni operazione che si esegue per la prima volta, in termini di difficoltà e di nostra capacità realizzativa e reattiva;
7) spostare pentole contenti liquidi bollenti senza avere valutato bene:
   a) le difficoltà d'impugnarle solidamente e senza scottarsi (coperchio compreso);

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

   b) il percorso (deve essere privo di ostacoli);
   c) la zona d'appoggio all'arrivo (deve essere adeguatamente libera);
8) compiere percorsi non agevoli, anzi pericolosi (pavimenti dissestati, scale ripide, magari a chiocciola, illuminazione insufficiente, impegno di entrambe le mani);
9) eseguire movimenti incontrollati in spazi ristretti ed a rischio d'urto (vetri, spigoli di tavoli, ante aperte di ribaltine o finestre, vetrinette a muro sotto cui occorre chinarsi).

**-. Medicinali**: v. **Farmaci** (16.)

**-. Mobili**: v. **Arredi** (6.)

**-. Numeri telefonici e siti utili**: v. **Incidenti, infortuni, malori in casa e soccorsi** (27.)

**-. Pavimenti**: v. **Allagamenti** (4.) e **Cadute** (11.)

**31. Piano di evacuazione**

Tutti gli edifici ad alta concentrazione abitativa devono disporre d'un piano di evacuazione, in quanto le emergenze (scosse di terremoto) possono:
1) modificare, anzi stravolgere, le condizioni di agibilità delle parti comuni;
2) alterare i comportamenti individuali ed i rapporti interpersonali;
3) fare perdere il controllo della situazione;
4) aumentare i livelli di turbativa e di pericolo collettivo.

Poiché le operazioni di salvataggio (uscita da casa) potrebbero avvenire in tempi molto ristretti, si consiglia di:
1) prendere visione del predetto piano di evacuazione per due motivi:
   a) conoscere preventivamente le Norme da osservare nelle emergenze;
   b) abituarsi a controllare, per quanto possibile, la propria emozionalità e quindi mantenere almeno in parte il proprio autocontrollo;
2) capire l'efficacia e l'efficienza dei soccorritori, prima di prendere iniziative personali [(1)].

   Nota [(1)]: Il rispetto delle direttive impartite dai soccorritori è particolarmente difficile quando:
   1) familiari ed altre persone sono in pericolo (reale o presunto);
   2) si osserva una pericolosa lentezza nelle loro operazioni.

Anche per gli appartamenti le cui dimensioni sono molto grandi e la cui struttura è magari complessa [a cui potrebbe aggiungersi la novità di abitarvi da poco (*residence*, casa di riposo)] è consigliato disporre d'una mappa, da studiare preventivamente in modo da:
1) individuare i tragitti più semplici ed affidabili;
2) conoscere eventuali vie di fughe alternative;
3) potere utilizzare le scale e non l'ascensore [26.3.8)];
4) sapere dove potrebbero trovarsi bambini, persone inferme o con *handicap*;
5) dirigersi verso i punti esterni d'incontro;
6) conoscere i numeri telefonici d'emergenza (Allegato A).

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

**32. Porte**

Ogniqualvolta si esce da casa (anche solo per ritirare le borse della spesa lasciate sul pianerottolo) occorre avere le chiavi in tasca per evitare di rimanere chiusi accidentalmente fuori, a causa d'una nostra manovra errata o d'una corrente d'aria.
La predetta situazione potrebbe risultare pericolosa per vari altri motivi, magari anche concomitanti, quali ad esempio:

1) bambini piccoli soli all'interno;
2) liquidi in ebollizione sui fornelli della cucina;
3) stufe elettriche o ferri da stiro accesi;
4) rubinetti dell'acqua aperti.

**-. Prodotti per l'igiene**: v. **Prodotti tossici** (33.)

**33. Prodotti tossici**

**33.1. Consigli generali**

I danni derivanti dall'uso di prodotti tossici [(1)] sono gli avvelenamenti (9. e 12.), le ustioni (o caustificazioni) (38.) e nei casi più gravi gli incendi (26.) e talvolta anche le esplosioni e gli scoppi (14.).

Nota [(1)]: I rischi di contaminazione possono anche derivare da incidenti industriali che avvengono in zone più o meno vicine a quella dove si abita. Rimandando alle disposizioni che caso per caso le Autorità competenti e la Protezione Civile rendono note, nel punto 9) sono riepilogati i principali consigli.

Rimandando ai paragrafi sopra citati per certi dettagli, occorre tenere ben presenti i seguenti consigli:

1) conoscere l'eventuale tossicità di tutte le sostanze (solide, liquide o gassose) di cui si fa uso;
2) di ogni prodotto tossico prendere conoscenza con la massima attenzione [(1)]:
   a) dei componenti;
   b) delle caratteristiche;
   c) delle istruzioni per un corretto uso;
   d) degli eventuali effetti collaterali;

   leggendo tutta la documentazione resa nota dal produttore (etichetta, istruzioni), in particolare:
      i) la denominazione commerciale del prodotto;
      ii) le frasi di rischio (frasi "R…" ) che possono essere multiple (frasi "R…/…" );
      iii) i consigli di prudenza (frasi "S…") che possono anch'esse essere multiple (frasi "S…/…" );
      iv) il simbolo e la sigla {Allegato C [5] e [14]} che identificano la pericolosità del prodotto;

   Nota [(1)]: E' ovvio che analoga attenzione deve riguardare qualsiasi prodotto utilizzato.
3) acquistarli:
   a) solo in caso di effettiva necessità e nella quantità prevedibilmente utile, al fine di non conservare rimanenze di cui è difficile una conservazione sicura (oltre al rispetto delle eventuali scadenze);
   b) escludendo i prodotti, anche se più economici:
      mancanti di etichetta, di simboli ed istruzioni [2)c)];
      corredati da informazioni comunque carenti per le voci elencate in 2);
   c) preferendo i contenitori dotati di tappo di sicurezza a prova di bambini;

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

4) appena acquistati, riporli in luoghi assolutamente sicuri, possibilmente chiusi a chiave o con lucchetto, e quindi non lasciarli mai incustoditi ed accessibili ad adulti disinformati ed a maggior ragione ai bambini;
5) nel maneggiare i loro contenitori e nell'uso, oltre ad attenersi alle prescrizioni [1) e 2)], valgono i seguenti consigli specifici:
   a) trattare con attenzione i detergenti per il forno, perché contengono sostanze caustiche pericolose anche per gli occhi;
   b) sciogliere in acqua la minima quantità di detersivi per il lavaggio a mano delle stoviglie e sciacquarle abbondantemente [(1)];
      Nota [(1)]: Un'ulteriore avvertenza riguarda i lavelli situati (caso frequente) a fianco dei piani cottura: quando si usano i detersivi, è facile che nelle fasi di lavaggio e di risciacquo si provochino spruzzi che possono cadere negli alimenti in cottura o deposti sul relativo piano.
   c) ricordare che i detersivi per lavastoviglie sono tra i più pericolosi: pertanto, quando si è riempita la vaschetta, non lasciarne lo sportello aperto ed incustodito, se in casa ci sono bambini (potrebbero inghiottirli e danneggiarsi gravemente la bocca ed il tubo digerente);
   d) tutti i detersivi in polvere non devono essere inalati;
   e) non lasciarli mai incustoditi durante l'uso, anche per tempi brevi;
6) evitare di forare o di rimuovere i dispositivi di sicurezza per potere operare più in fretta;
7) conservarli:
   a) negli stessi posti loro dedicati all'acquisto [4)], deponendoli subito al termine dell'uso [(1)];
      Nota [(1)]: Il presente consiglio vale naturalmente anche per tutte le sostanze tossiche travasate per necessità [c) Note [(1)] e [(2)]] dalla confezione originaria ad un'altra.
   b) possibilmente insieme a prodotti analoghi (veleni con veleni, infiammabili con infiammabili) per evitare prelievi errati ed usi scorretti;
   c) nella confezione originaria ed insieme alle eventuali altre istruzioni originarie [(1)];
      Note: [(1)] Quando si apre la confezione originaria o durante d'utilizzo del prodotto, occorre cercare di non staccarne o rovinarne l'etichetta, in quanto essa deve rimanere chiaramente leggibile in previsione sia di successivi impieghi [3)a)] sia di eventuali segnalazioni ad un medico a causa d'un incidente.
      Nel caso in cui la predetta confezione originale diventi inutilizzabile, si deve:
      1) ricercare un contenitore possibilmente identico alla predetta;
      2) qualora tale ricerca risulti negativa, si **sconsiglia** di travasare comunque mai tali prodotti in contenitori per alimenti o bevande [(2)];
      3) tentare di trasferire sul nuovo contenitore l'etichetta d'origine e, se ciò fosse impossibile, predisporne una nuova su cui esporre la denominazione originale, la natura del prodotto, i simboli di pericolo e qualsiasi altra informazione utile;
      4) depositare il nuovo contenitore come consigliato in a) [(2)].
      [(2)] Purtroppo scambiare prodotti velenosi (specie se incolori ed inodori) per bevande è tra le cause più frequenti di avvelenamento, con risultati spesso **mortali**. Il pericolo maggiore si verifica quando i contenitori di travaso sono conservati anonimi (cioè senza etichetta) e/o vicini a quelli delle bevande da consumare [d)] (è ovvio che un terzo pericolo d'incidente è dato dalla mancata attenta lettura d'ogni etichetta prima dell'uso).
   d) in luoghi ben separati da quelli in cui si tengono le sostanze alimentari e le bevande [(1)], avvertenza molto frequentemente disattesa ad esempio nei depositi sotto i banconi dei bar o simili;
      Nota [(1)]: Il **divieto** di tenere insieme l'alimentare ed il tossico era già implicito in a) Nota [(1)] ed era stato anticipato in c) Note [(1)] e [(2)], ma la gravità del pericolo e la frequenza di tali incidenti hanno consigliato di ribadirlo con chiarezza.
   e) lontano dai piani di lavoro;
   f) se trattasi di sostanze infiammabili, si rimanda anche ai consigli di 26.;
8) smaltirne i residui secondo le prescrizioni sui rifiuti pericolosi [(1)];
   Nota [(1)]: E' vietato quindi smaltirli nella spazzatura ordinaria, perché potrebbero inquinare i terreni e le acque, con pericolo di avvelenamenti collettivi.
9) nel caso di contaminazioni industriali (1° capoverso, Nota [(1)]):
   a) se si è in casa:

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

i) non aprire porte e finestre, chiudere quelle aperte;
ii) tappare tutte le fessure verso l'esterno;
iii) spegnere gli eventuali condizionatori e gli aeratori per evitare interscambi dell'aria con l'esterno;
iv) ripararsi negli ambienti più interni con gli eventuali altri componenti della famiglia e gli animali domestici;
v) non appena si rileva la presenza in casa di sostanze tossiche (penetrate prima delle operazioni appena elencate), respirare lentamente ed il meno possibile a fondo, proteggendosi il volto con un panno umido;
vi) tenersi informato (attraverso la radio e/o la televisione od i messaggi trasmessi tramite altoparlanti) sugli sviluppi dell'incidente e sulle disposizioni e sui consigli delle Autorità competenti;
vii) al cessato allarme:
(1) rimanere sintonizzati sui mezzi di comunicazione predetti;
(2) seguire attentamente le disposizioni impartite dalle Autorità;
(3) aerare gli ambienti solo quando concesso;

b) se si è fuori casa (in giardino, per strada):
i) ripararsi in un luogo chiuso;
ii) seguire i consigli elencati in a);
iii) seguire i consigli appositamente resi noti dalle Autorità competenti.

**33.2. Consigli specifici**

In aggiunta a quanto già sottolineato in 33.1.5), ecco un secondo gruppo di consigli:

1) smacchiatori (liquidi o *spray*):
a) i tipi a base di trielina o benzina:
i) sono pericolosi nei casi d'ingestione, inalazione o contatto prolungato con la pelle;
ii) i più pericolosi sono quelli contro le macchie di ruggine, perché possono provocare gravi lesioni alla pelle e, se ingeriti, possono anche essere **mortali**;
iii) devono sempre essere utilizzati all'aperto od in locali bene aerati;
b) la candeggina ("varecchina"):
i) è lo smacchiatore più usato in casa (di solito diluito in acqua);
ii) è **pericolosissima**, se ingerita;
iii) non deve mai essere mescolata con altre sostanze (ammoniaca), perché può sviluppare vapori tossici;
2) tra i prodotti antitarma sono preferibili, perché meno tossici:
a) i tipi naturali;
b) gli esalatori forati;
3) cosmetici [(1)]: certi tipi (acetone, solventi, smalti) sono pericolosi, se ingeriti od inalati;
Nota [(1)]: I cosmetici possono attrarre molto la curiosità dei bambini per effetto del loro profumo, dei colori vivaci, della voglia d'imitare le mamme od alcuni familiari: essi pertanto devono essere sistemati in posti irraggiungibili dai bambini.
4) prodotti igienici: quelli che producono molta schiuma (bagni di schiuma, shampoo) possono essere pericolosi, se ingeriti od inalati;
5) tabacco [(1)]: se ingerito, è molto velenoso;
Nota [(1)]: Si consiglia quindi di tenere i pacchetti di sigarette e di sigari e le scatole di tabacco (da fiuto o da pipa) fuori della portata dei bambini.
6) bevande alcoliche: quantità anche modeste bevute dai bambini possono provocare reazioni gravi fino alle convulsioni ed al coma (vale quindi la precedente ultima Nota);
7) colle cianoacriliche a presa ultrarapida: se ingerite, i loro solventi sono pericolosi;
8) insetticidi:

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

a) i tipi in polvere (contro formiche e scarafaggi), se ingeriti, hanno in genere una bassa tossicità dichiarata, ma devono essere trattati con la massima attenzione e quindi come detto nella Nota [(1)] di 5);
b) gli analoghi tipi liquidi devono essere trattati nello stesso modo, ma con l'avvertenza aggiuntiva che, avvenuto l'asciugamento, non si osserva traccia dell'irrorazione [(1)];
Nota [(1)]: Prudentemente conviene tenere lontano i bambini da tali zone per qualche giorno.
c) prodotti *spray* (contro mosche e zanzare):
i) se inalati, hanno anch'essi una bassa tossicità;
ii) dopo l'uso (a locali chiusi per il tempo consigliato), arieggiare bene le stanze come già detto in 29. 2° capoverso 6)b);
iii) non irrorarli su stoviglie ed alimenti;
d) per le tavolette e le spirali antizanzare valgono avvertenze analoghe;
e) lavarsi accuratamente le mani dopo ogni disinfestazione;

9) piante da appartamento [(1)]:
Nota [(1)]: Le citazioni fatte qui di seguito non sono naturalmente esaustive.
a) sono tossiche le azalee, le mimose, le clivie, i mughetti, i papaveri, i rododendri, i ranuncoli, i ciclamini;
b) sono pure tossici:
i) i fiori di biancospino, ginestra, geranio, garofano, gelsomino, glicine, ortensia, bocca di leone, camelia;
ii) il succo lattiginoso della stella di Natale, pericoloso in caso d'ingestione o di contatto con la pelle e gli occhi;
iii) le bacche del vischio, dell'agrifoglio (attraggono molto i bambini);
iv) i rami, le foglie e le infiorescenze dell'oleandro;
c) per tutte le piante predette vale il consiglio del precedente 8)e);
d) esistono piante (dracena, edera, ficus *Benjamin*, sansevieria) utili, perché assorbono dall'ambiente sostanze nocive, quali la formaldeide (collanti di mobili), il benzene (benzine, collanti, vernici), il tricloroetilene (smacchiatori);
e) altre piante [29. 2° capoverso 2)] contrastano l'aggressività delle zanzare con il loro profumo;

10) in campo alimentare sono tossiche:
a) le mandorle delle pesche e delle albicocche (contengono amigdalina, che mescolandosi con la saliva produce acido cianidrico);
b) le bucce di alcuni tipi di solanacee, tra cui le patate;

11) oltre a quanto già detto in 9), non collocare piante ornamentali nelle camere da letto, perché nel loro processo notturno di fotosintesi (contrariamente a quanto fanno di giorno) assorbono ossigeno e rilasciano anidride carbonica [dall'effetto attraente sulle zanzare come già sottolineato in 29.2. 2° capoverso 2)];

12) si raccomanda di non miscelare sostanze o liquidi differenti con la speranza di aumentarne le prestazioni, perché si rischiano reazioni chimiche imprevedibili e produzione di vapori molto tossici;

13) per comodità dei lettori, qui di seguito si riepilogano i prodotti di più frequente uso in casa (compresi quelli di cui già si è detto nei punti precedenti), dichiarando di ognuno il possibile livello di tossicità e le precauzioni da adottare [5]:
a) alta tossicità:
i) anticalcari [(1) (2)];
ii) disgorganti [(1) (3)];
iii) detergenti sanitizzanti per WC [(1) (5)];
iv) antitarme [(9) (10)];
v) antifuliggine [(1) (12)];

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

vi) pulitori per forni [1] [9] [6];
vii) detersivi per stoviglie [1] [6] [7];
viii) candeggianti [13] [3] [6];

b) media – alta tossicità: insetticidi per scarafaggi e zanzare [9] [4];
c) media tossicità:
i) deodoranti per WC [4];
ii) smacchiatori [1] [9] [11];
iii) detersivi per piatti [1];
iv) detersivi per lavatrici [1] [9];
d) bassa tossicità:
i) deodoranti per ambienti [6] [8];
ii) insetticidi per mosche e zanzare [9] [4].

Note: [1] Usare guanti di gomma.
[2] Chiudere con cura il contenitore.
[3] Evitare schizzi su braccia, mani e gambe.
[4] Ventilare bene i locali dopo l'uso.
[5] Proteggere gli occhi.
[6] Evitare il contatto con gli occhi e non strofinarli.
[7] Evitare il contatto con il viso.
[8] Non aspirarli per sentirne il profumo.
[9] Non inalare.
[10] Non ingerire.
[11] Usare in locali ben ventilati od all'aperto.
[12] Comparsa ustioni dopo circa 2 ora dal contatto.
[13] Non respirare.

14) prodotti antiacari:
a) per la pulizia delle *moquette* si rimanda a 11.2.9)b) Nota [1];
b) per il lavaggio di lenzuola, materassi, cuscini, tende e simili si rimanda a 11.2.9)b) Nota [2].

**-. Prodotti vari**: v. **Prodotti tossici** (33.)

**-. Pulizie ed altre attività casalinghe**: v. **Lavori casalinghi** (30.)

**-. Quadri**: v. **Arredi** (6.)

## 34. Ripostigli ed altri locali accessori

### 34.1. Situazioni pericolose

Ai fini della sicurezza contro gli incidenti, i ripostigli, i *garage*, le cantine, le soffitte, i solai sono equivalenti e tutti dichiarati tra i locali più pericolosi della casa, in quanto generalmente:

1) gli oggetti vi sono depositati in fretta e in disordine, quindi senza:
a) osservare le Norme più elementari per le sostanze:
i) tossiche [33.1.4) e 7)];
ii) infiammabili {vernici, solventi, bombolette *spray*, bombole di scorta per il gas [24.2.5)l)]};
b) proteggere coltelli, forbici, punteruoli (in cassetti, rastrelliere, ecc.);
c) creare settori separati per le singole categorie di oggetti [precedenti a) e b), successivi 2) e 3)];

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

2) abbondano altri materiali combustibili (stracci, cartoni), depositati anch'essi senza cautele;
3) gli eventuali alimenti a lunga conservazione:
   a) sono mescolati con le sostanze citate in 1)a) contrariamente ai ben noti consigli espressi in 33.1.7);
   b) non sono sottoposti a controlli periodici (scadenza, alterabilità);
4) nessuna attenzione è prestata alla sporcizia, all'aerazione ed all'umidità;
5) si utilizzano scale o sgabelli insicuri (spesso depositati in tali locali anziché essere demoliti);
6) le loro dimensioni sono quasi sempre ridotte, per cui occorre muoversi con cautela;
7) sono scarsamente illuminati:
   a) spesso con impianti elettrici volanti (e quindi non a Norma);
   b) tramite lucernari (vetro, vetro-resina, resina), il cui calpestio in occasione di lavori "fai da te" potrebbe produrne la loro rottura con conseguente caduta, spesso **mortale**, nel piano sottostante;
8) se situati al di sotto del livello stradale, possono essere soggetti ad allagamenti (acque bianche o luride) ed in genere difettano nell'illuminazione [7)].

**34.2. Principali consigli**

Oltre a quelli impliciti nelle constatazioni del precedente 34.1.:

1) si **sconsiglia** l'uso dei locali situati sotto il livello stradale come:
   a) depositi di prodotti e di oggetti che potrebbero essere danneggiati irreparabilmente da un allagamento [34.1.8)];
   b) posti di lavoro in cui passare ore (eventuali malori od incidenti potrebbero essere di difficile segnalazione e quindi non avere soccorsi tempestivi);
2) se si devono eseguire lavori (su un'automobile o su altri dispositivi a motore) che ne comportano l'accensione:
   a) portare l'automobile od il motore all'esterno del locale;
   b) posizionarlo in modo che i gas di scarico (molto tossici) non invadano il *garage* o simile;
3) se il locale presenta aperture verso strada o cortile, attraverso le quali persone disattente potrebbero gettare mozziconi accesi od oggetti di vario genere, corredarle di:
   a) vetri possibilmente infrangibili;
   b) grate esterne a maglia, ad ulteriore protezione dei vetri;
4) in locali senza altre aperture d'aerazione (sottoscala):
   a) intrattenersi per tempi ridottissimi;
   b) non operare con liquidi tossici.

**-. Scale**: v. **Cadute** (11.)

**-. Soccorsi:** v. **Incidenti, infortuni, malori in casa e soccorsi** (27.)

**-. Suppellettili**: v. **Arredi** (6.)

**-. Strumenti di lavoro**: v. **Attrezzi e strumenti di lavoro** (8.)

**35. Tagli**

Il rischio di procurarsi tagli in casa è elevato, essendo numerose le occasioni, quali:

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

1) rotture dovute a contatti accidentali o cadute di:
   a) vetri (bicchieri, bottiglie, *pyrex)*;
   b) ceramiche (tazzine, scodelle, piatti, teglie), suppellettili;
   c) terrecotte;

   per le quali valgono le seguenti avvertenze:
   i) radiare immediatamente qualsiasi oggetto rotto od anche solo scheggiato;
   ii) non tentare d'incollare gli oggetti rotti, specie quelli utilizzabili a temperature elevate, perché potrebbero verificarsi nuovi distacchi e di conseguenza il rischio di altri tagli, ustioni e cadute di alimenti;
   iii) se le rotture riguardano stoviglie contenenti alimenti di qualsiasi tipo, buttare via il tutto, senza tentare il recupero di cibi o bevande, perché questi potrebbero contenere **pericolosissimi** frammenti, appuntiti e taglienti, di vetro o ceramica [(1)];
      Nota [(1)]: Lo stesso consiglio vale naturalmente per le stoviglie che contengono alimenti e che ricevono frantumi di altre.
   iv) nella pulizia delle zone interessate da una rottura (piano cottura, tavolo, lavello) od in cui possono essere caduti dei frammenti (pavimento) occorre eseguire le seguenti operazioni in accordo anche con quanto già detto in i) ed avere indossato guanti protettivi:
      (1) raccogliere accuratamente tutti i frammenti, con l'eventuale aiuto di altre persone (non bambini) per l'individuazione di quelli più minuti;
      (2) avvolgerli in modo adeguato (più fogli di carta o simili) in modo che non fuoriescano spuntoni o parti taglienti;
      (3) tenere tali involti fuori della portata dei bambini e delle persone estranee fino al loro deposito negli appositi contenitori della raccolta vetri;
      (4) lavare attentamente le eventuali spugne o panni utilizzati per la predetta raccolta (i frammenti potrebbero essere trattenuti nei loro anfratti o trame e ferire le persone che li maneggiano);
   v) i servizi da tavola per bambini [(1)] devono essere costituiti da:
      (1) piatti, scodelle e bicchieri di plastica;
      (2) coltelli e forchette a punte arrotondate;
      Nota [(1)]: I commensali vicini ai bambini devono fare attenzione che siano fuori della loro portata le stoviglie e le posate pericolose.
   vi) se le rotture in argomento producono:
      (1) tagli:
         (a) di lieve entità: possono essere curati in casa [1.3.2.m)i) ed ii)], utilizzando le dotazioni della cassetta di pronto soccorso (Allegato B);
         (b) di maggiore gravità (compresi eventuali vetri penetrati):
            (i) recarsi prudentemente al Pronto Soccorso, dopo avere provveduto a porre sulla ferita cotone emostatico (Allegato B);
            (ii) qualora le ferite siano ampie e/o profonde, recarsi immediatamente al Pronto Soccorso richiedendo, se necessario, l'intervento d'una autoambulanza (Allegato B);
      (2) frammenti penetrati negli occhi: vale quanto detto in (1)(b)(ii), privilegiando possibilmente un Ospedale oftalmico (13.1.);
2) danni dovuti all'uso scorretto, od almeno disattento, di utensili, per i quali valgono i seguenti consigli:
   a) coltelli:
      i) non portarli mai alla bocca;
      ii) non lasciarli mai a portata dei bambini;
      iii) impedire che gli stessi bambini ne vengano a contatto durante le classiche esplorazioni dei cassetti di cucina;

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

iv) non fare bruschi movimenti tenendoli in mano, perché si potrebbero urtare e ferire altre persone;
v) non tenerli in mano quando:
(1) è terminato il loro uso;
(2) si compiono altre operazioni (si trasporta un piatto) [(1)];
Nota [(1)]: L'uso del cellulare ha introdotto un ulteriore pericolo tra le mura domestiche, nel senso che è diventato un malcostume diffuso (basta osservare gli automobilisti che telefonano mentre guidano) continuare il lavoro che si sta compiendo e fare conversazione al telefono. I pericoli maggiori riguardano il maneggiare coltelli od oggetti appunti, lo spostare pentole con liquidi bollenti per cui si dovrebbero utilizzare entrambe le mani, l'operare con il gas o con apparecchiature elettriche, il girare per la casa con minore attenzione agli urti contro arredi e suppellettili.
vi) quando si deve tagliare qualche cosa (foglio di carta, un alimento):
(1) appoggiarla sempre su un piano adatto allo scopo (tavolo);
(2) mai sostenerla soltanto con una mano;
(3) il movimento della lama e/o della punta non deve mai essere diretto verso l'altra mano, un braccio od altra parte del corpo;
vii) i coltelli che si lavano a mano devono:
(1) essere impugnati saldamente per il manico;
(2) essere puliti tramite una spugna od un panno:
(i) con l'altra mano posizionata dal lato non tagliente ("dorso");
(ii) facendo scorrere i polpastrelli sui fianchi della lama, mai contro la parte affilata e la punta;
viii) nel cestello del lavastoviglie devono invece essere depositati a punta all'ingiù (per poterli poi prelevare impugnandone il manico) o, se troppo lunghi, nelle posizioni orizzontali più opportune, ma mai con la lama verso l'alto (potremmo tagliarci all'atto del prelievo);
ix) deponendoli nel portaposate, controllare che:
(1) la loro lama anche in questo caso [viii)] non sia volta verso l'alto [(1)];
Nota [(1)]: Esistono purtroppo coltelli che presentano un manico tanto spesso che la posizione a lama verso l'alto è addirittura la più frequente.
(2) non si mescolino con utensili (pelapatate) che nel prelievo possano interessarli in modo pericoloso (innalzamento della punta, urto accidentale della mano contro la lama);
x) maneggiarli sempre con attenzione affinché non sfuggano di mano e, cadendo per terra, possano ferire i piedi [(1)];
Nota [(1)]: Naturalmente questo consiglio vale per qualsiasi utensile (pericolosi sono anche le forchette e le forbici) od oggetto. Indossare scarpe o pantofole con la parte anteriore chiusa [6.2.4)] riduce sensibilmente i possibili danni di questo tipo d'incidente abbastanza frequente.

b) forbici [(1)] ed altri oggetti casalinghi acuminati (forchette e forchettoni, ferri da spiedo o spiedini): valgono avvertenze analoghe a quelle appena espresse per i coltelli;
Nota [(1)]: Com'è ben noto, esistono forbici ad hoc per i bambini.
c) apriscatole: occorre operare con la massima attenzione per evitare di tagliarsi con il lamierino del coperchio che si asporta [(1)];
Nota [(1)]: Analoga attenzione riguarda l'apertura della lattine, per le quali due sono le avvertenze:
1) staccare la "linguetta" e buttarla subito nei rifiuti;
2) non toccare il bordo tagliente dell'apertura con le dita o le labbra (in questo caso il problema è anche igienico).
d) piccoli elettrodomestici (tostapane, frullatori, tritacarne, affettatrici): oltre ai pericoli dovuti al contatto (diretto od indiretto) con elementi elettrici sotto tensione [25.2.10)], sono ad alto rischio anche i contatti con:
i) eventuali parti in movimento [(1)];

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

Note: [1] Il loro azionamento deve avvenire soltanto dopo avere esaurito tutte le operazioni preparatorie ed avere ben chiuso il coperchio. Terminato l'uso, occorre staccare la spina [2], prima delle successive operazioni manuali (apertura del coperchio, svuotamento, pulizia) con le ulteriori attenzioni espresse in ii).

[2] Se non la si staccasse, oltre alle possibili fulminazioni, un movimento incontrollato potrebbe azionare l'avvio del motorino, con gravi danni alle mani.

ii) le parti taglienti, da trattare con il duplice livello di avvertenze espresse in i) e [2)a)];

3) rotture dei vetri di finestre o porte, per la cui prevenzione si consiglia di:
   a) evitare di muoversi in casa al buio [1.3.2.b) Nota [1] 6.2.3) e 23)];
   b) se si hanno bambini o persone ipovedenti in casa:
      i) non lasciarli giocare in prossimità di porte a vetro e di finestre lasciate aperte [1];

         Nota [1]: Naturalmente in tali condizioni il primo pericolo è dato dagli urti, eventi frequenti anche per gli adulti che non si preoccupano di chiudere subito le ante di mobili, mobiletti, vetrinette.

      ii) non permettere loro di battere le mani od oggetti (giocattoli) contro vetri pericolosamente sottili;
      iii) evidenziare, come suggerito in 11.1.5)b) Nota [1], i vetri e le eventuali porte a vetri su cui potrebbero andare a sbattere inavvertitamente;
   c) avvenuto l'incidente (e naturalmente dopo avere assunto le iniziative urgenti più opportune in relazione agli eventuali danni subiti dalle persone):
      i) asportare le parti di vetro rimaste infisse nei telai adottando le necessarie precauzioni (guanti);
      ii) procedere come consigliato in 1)iv);
4) accessori per l'igiene personale:
   a) forbici: vale quanto già detto in 2)b);
   b) rasoi:
      i) i tipi "da barbiere" (a lama tagliente lunga e "libera") se maneggiati da non esperti sono i più pericolosi [1] in qualsiasi fase d'uso, comprese la pulizia e la disinfezione;

         Nota [1]: Si consiglia di dotarsi d'un prodotto emostatico (allume di rocca, gel astringenti), oltre al cotone citato nell'Allegato B.

      ii) i vecchi tipi a lametta possono essere pericolosi come i precedenti [1];

         Nota [1]: V. pari Nota di i).

      iii) i moderni "plurilama" sono meno pericolosi dei predetti, ma devono comunque essere utilizzati con attenzione e con mano delicata, perché i tagli al viso possono essere comunque frequenti, anche se meno profondi [1];

         Nota [1]: V. pari Nota di i).

      iv) i tipi elettrici sono naturalmente i più sicuri, ma in compenso devono essere utilizzati con le cautele previste per i piccoli elettrodomestici, quali l'asciugacapelli [25.2.1)];
5) taglierini, bisturi, altri analoghi strumenti da lavoro o *bricolage*: valgono le attenzioni già sottolineate per i coltelli in 2)a), con alcune avvertenza aggiuntive:
   a) la loro pericolosità è paragonabile a quella dei rasoi [4)b)i) ed ii)];
   b) la lama dei taglierini deve essere fatta fuoriuscire dal corpo protettivo limitatamente al tempo d'uso (per alcuni tipi è anche pericolosa l'estremità appuntita);
   c) il rischio di tagliarsi o pungersi con un bisturi è permanente, se la lama non dispone di copertura di sicurezza nelle fasi di non uso.

**-. Tappeti**: v. **Cadute** (11.), **Impianti ed apparati elettrici** (25.) ed **Incendi** (26.)

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

## 36. Terremoti

### 36.1. Consigli generali

Pur ritenendo fuori luogo un *vademecum* di prevenzione contro i terremoti [Introduzione – Struttura 3)f) Nota (1)], si riportano qui di seguito alcune avvertenze, utili anche per prevenire gli incidenti provocati dalla caduta di suppellettili:

1) a titolo prudenziale assicurarsi periodicamente, e prima d'andare in vacanza anche per tempi brevi, che:
   a) i televisori ed eventuali altre apparecchiature (radio, *hi-fi*) siano sistemati in posizioni stabili ed arretrate rispetto al bordo del piano di appoggio, al fine di ridurre i rischi di cadute (e gli sviluppi pericolosi del caso) a seguito di eventuali scosse di terremoto;
   b) altre suppellettili non si trovino in analoghe condizioni;
2) spesso le parti superiori dei frigoriferi sono utilizzate come piani d'appoggio per oggetti di vario tipo (bottiglie, radio e televisori, vasi) che possono spostarsi impercettibilmente a seguito di microvibrazioni degli stessi elettrodomestici, dei colpi che si possono verificare all'apertura e/o chiusura dei loro sportelli, nonché per effetto di microscosse o scosse, fino a cadere pericolosamente addosso alle persone (bambini compresi) che si trovano in prossimità.

### 36.2. Avvertenze durante un terremoto

Quando si verificano le scosse d'un terremoto necessita tenere in mente i seguenti consigli ed avvertenze:

1) se si è in casa, i pericoli possono essere:
   a) i crolli strutturali;
   b) le cadute di mobili e suppellettili [successivo iii)];

   pertanto occorre:
   - i) ricordare che i punti più "solidi" sono le parti portanti (muri maestri), i vani delle porte, gli angoli in genere, le zone sottostanti a travi sostenute da pilastri e colonne (architravi) (1);
     Nota (1): È implicito il consiglio di non sostare al centro delle camere, dove i pericoli sono dati dalla caduta dei soffitti e degli eventuali lampadari.
   - ii) cercare in prima battuta riparo, oltre che nei punti già ricordati in i), sotto un tavolo od un letto;
   - iii) allontanarsi da mobili alti, suppellettili (specie se pesanti) poste su mobili o mensole, nonché da quadri, finestre, porte e vetri che potrebbero anch'essi cadere;
   - iv) allontanarsi dalle suppellettili;
   - v) cessata la scossa (o le scosse), ricordando anche quanto esposto nel successivo 36.3.1):
     (1) non accendere fiammiferi o candele, anche se si è al buio (1);
     Nota (1): Si rimanda a 1.3.2.l)iii) per la dotazione d'una torcia elettrica di emergenza.
     (2) telefonare ai Vigili del Fuoco ed alle Forze dell'Ordine più vicine (Allegato A);
     (3) chiudere (1):
       (a) l'interruttore generale dell'impianto elettrico;
       (b) i rubinetti principali:
         (i) dell'acqua;
         (ii) del gas;

       per evitare condizioni pericolose causate da cortocircuiti, perdite d'acqua o fughe di gas;
       Nota (1) A titolo prudenziale occorre che tutti i componenti della famiglia conoscano l'ubicazione dei tre interruttori e rubinetti sopra elencati.
     (4) valutare con attenzione la possibilità di spegnere i fuochi eventualmente accesi [26.3.9) Nota (1) e 13)];

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

(5) uscire da casa con calma e dopo avere:
(a) preso con sé gli effetti elencati in 5.1.1)d);
(b) indossato le scarpe [(1)], facendo attenzione a quanto è:
(i) visibilmente pericolante (potrebbe cadere all'improvviso);
(ii) già caduto e che ingombra i passaggi d'uscita;
Nota [(1)]: Per non ferirsi con vetri e calcinacci in casa, nelle scale ed in strada.
(6) Scendere [(1)]:
Nota [(1)]: In tali emergenze può risultare molto utile la conoscenza del Piano di evacuazione dell'edificio [31.].
(a) utilizzando le scale e privilegiando, se esistono, quelle antincendio, in ogni caso senza precipitarsi [come già consigliato in (5)];
(b) non utilizzando l'ascensore, perché potrebbe bloccarsi od addirittura precipitare;
(7) concordare con i familiari, qualora occorra separarsi, il raduno in zone aperte, lontane da edifici e strutture pericolanti (o che potrebbero cadere durante eventuali altre scosse) [3)a)], dove i soccorsi possono giungere più facilmente (campi sportivi, piazze, giardini pubblici);

2) qualora con la dovuta prudenza si valuti di potere ancora restare in casa prima dell'uscita consigliata nel precedente 1)iv)(5), si devono eseguire le seguenti operazioni:
a) controllare con l'olfatto eventuali perdite di gas [(1)];
Nota [(1)]: Il metano ed il GPL (24.1.) presentano comportamenti differenti in caso d'innesco d'incendio: ad esempio, se la fuga interessa un fornello della cucina, con il metano (più leggero dell'aria) si produce una fiammata (detta talvolta "sfiammata") verso l'alto, pericolosa per il viso dei presenti; il GPL (più pesante) produce invece una fiammata allargata, in direzione degli altri fornelli.
b) al minimo dubbio derivante dal controllo predetto:
i) aprire porte e finestre;
ii) appena possibile segnalarlo ai soccorritori;

3) se si è all'aperto, i pericoli principali derivano da ciò che può crollare o franare e pertanto:
a) non sostare né passare sotto edifici (balconi, tegole, cornicioni, grondaie, camini, archi, porticati, campanili, torri), viadotti, linee elettriche o telefoniche, tralicci di cartelloni pubblicitari, alberi;
b) allontanarsi dalle zone che possono essere soggette a frane [18.2)];
c) ricordare che un buon riparo può essere offerto da:
i) l'architrave d'un portone;
ii) un'automobile, purché non si parcheggi o si transiti vicino alle strutture elencate in a);
d) nelle località marine o lacustri tenersi per alcune ore lontani da spiagge, moli, passeggiate a mare (o lago) per evitare di essere colpiti da eventuali improvvise onde di notevole altezza e violenza.

### 36.3. Consigli per il *post* terremoto

Terminate la scossa (o le scosse), occorre tenere presenti le seguenti avvertenze e consigli:

1) i principali pericoli che possono derivare, oltre a quanto già detto in 36.2.3), sono:
a) gli incendi;
b) le fughe di gas;
c) il deterioramento delle condizioni igieniche (acqua potabile inquinata da liquami fuoriusciti dalle fognature);
d) eventuali frane;
e) danni a persone derivanti da impianti industriali e linee elettriche;

2) rete di soccorso (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, C.R.I., Protezione Civile):
a) non usare il cellulare e l'automobile per non intralciarne l'attività;
b) assicurarsi dello stato di salute delle persone che si conoscono [(1)];

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

Nota [(1)]: Cercare di muovere persone incidentate senza le dovute conoscenze professionali potrebbe aggravarne le condizioni.

c) offrire ai soccorritori tutta la collaborazione possibile con le seguenti priorità:
   i) segnalazione dell'eventuale presenza di:
      (1) persone da soccorrere [b)];
      (2) pericoli (bombole di gas, impianti elettrici od a gas ancora alimentati);
   ii) individuazione della zona d'origine dell'eventuale incendio;

3) restare il più possibile riuniti con i propri familiari [36.2.1)v)(7)];
4) non andare in giro a curiosare per non ostacolare i soccorsi e per non avvicinarsi ad eventuali pericoli;
5) non sostare vicino a corsi d'acqua, a spiagge marine o lacustri [36.2.3)d)];
6) non rientrare nelle abitazioni danneggiate senza l'autorizzazione e l'eventuale accompagnamento dei soccorritori;
7) porre la massima attenzione alle condizioni igieniche [1)c)].

**37. Umidità**

Gli ambienti umidi per:
loro difetti strutturali;
vapore acqueo tipico di cucine, bagni e docce;
favoriscono la formazione di funghi e la persistenza di batteri [3.2.3)b)iii) e 34.1.4)].

Riguardo invece alla loro pericolosità in termini di scivolosità e di conduttività elettrica si rimanda rispettivamente a 11.1.2)b) e 19.2.1)c).

**-. Urti**: v. **Arredi** (6.) e **Cadute** (11.)

**38. Ustioni**

**38.1. Cause delle ustioni**

Le ustioni possono essere causate da:
1) fiamme libere (17.);
2) fulminazioni (19.);
3) prodotti caustici (33.);
4) fonti di calore (fornelli, liquidi bollenti) (38.2.).

**38.2. Consigli antiustioni**

1) Pentole a pressione:
   a) accertarsi periodicamente che:
      i) la valvola di sicurezza sia perfettamente funzionante e pulita (la sua ostruzione può causarne lo scoppio);
      ii) la guarnizione di tenuta sia integra;
   b) dopo la fase iniziale di riscaldamento (che termina alla comparsa del caratteristico sibilo) ridurre il fuoco al minimo, con cui l'ebollizione è mantenuta;
   c) a cottura ultimata:
      i) spegnere il gas;
      ii) lasciare che il vapore sfiati completamente;
      iii) se invece si ha premura (però è un'imprudenza):

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

(1) aprire la valvola dopo che è terminata la prima fase di sfiato "naturale" (è la più violenta e pericolosa perché il liquido è ancora in ebollizione):
(a) usando un utensile di adeguata lunghezza (posata di legno) allo scopo di tenere le mani e le braccia il più lontano possibile dal getto di vapore;
(b) tenendo la faccia defilata rispetto alla direzione del predetto getto;
(2) lasciare che il vapore sfiati completamente come già consigliato in ii);

iv) ripartendo da ii), prima di aprire il coperchio, lasciare raffreddare il contenuto [(1)];
Nota [(1)]: Le manovre (spostamenti, trasporti, travasi di sostanze in ebollizione o comunque ad alta temperatura) sono sempre **sconsigliate**.

d) aprire il coperchio con accortezza e gradualità [(1)];
Nota [(1)]: Se non fossero rispettate tutte le condizioni espresse in c), il contenuto potrebbe risultare ancora caldo, anzi bollente, ed eventuali residui di vapore ed anche parte del contenuto potrebbero fuoriuscire in modo violento, con conseguenti possibili danni a mani e braccia.

e) trasportare la pentola dopo averne asportato il coperchio, al fine di potere controllare lungo il tragitto il livello ed i movimenti dei liquidi contenuti;

f) integrità ed effetto isolante dei manici laterali e di quello del coperchio: vale quanto detto in 4)b)i).

2) Caffettiere:
a) valvole di sicurezza [(1)] e guarnizioni: valgono i criteri esposti in 1)a);
Nota [(1)]: La loro ostruzione, dovuta a calcare, potrebbe provocarne lo scoppio già menzionato nel punto 1)a)i).

b) le basi ristrette (specie nei modelli a bassa capacità) ne rendono spesso precaria la stabilità sui fornelli;

c) altri pericoli sono insiti nei loro manici che, per esposizione alla fiamma o comunque ad alte temperature, spesso perdono parte del rivestimento isolante ed espongono lo scheletro metallico, su cui le "presine" potrebbero non avere effetto protettivo, con conseguenti:
i) ustioni alle mani;
ii) ustioni e ferite in altre parti del corpo per caduta e rovesciamento della caffettiera e del suo contenuto bollente, se si è costretti ad allentare la presa.

3) Fornelli da cucina:
a) a gas: se si osservano funzionamenti anomali (coperchietti non posizionati correttamente, fiamme di colore irregolare):
i) spegnerli;
ii) lasciarli raffreddare prima d'intervenire (per non subire scottature);

b) elettrici: ai fini delle ustioni valgono consigli analoghi a quelli espressi in a);

c) ad alcool: sebbene siano d'uso ormai raro, questi fornelli sono **pericolosissimi** per due motivi:
i) sono a fiamma libera;
ii) lo spegnimento in certi tipi avviene per copertura della fiamma mediante un cappuccio metallico, che diventa immediatamente ustionante (tipico era un tempo il caso di bambini che, volendo imitare le operazioni degli adulti, toglievano tale cappuccio e si ustionavano gravemente i polpastrelli).

4) Contenitori (pentole):
a) quando contengono sostanze calde o bollenti devono essere tenuti fuori della portata [(1)] di persone ignare o disattente, in particolare dei bambini;
Nota [(1)]: Ad esempio ponendoli almeno sui fornelli posteriori, vicini al muro.

b) i loro manici:
i) se sono isolanti, controllare con una certa frequenza [in analogia con quanto già detto in 2)c)] eventuali incrinature, parti mancanti, fissaggi precari che possono:
(1) ridurne sensibilmente l'effetto isolante (e quindi provocare ustioni);
(2) aumentare le probabilità d'una loro rottura o d'un distacco (e quindi il rischio di caduta dello stesso contenitore);

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

e quando le predette verifiche risultano positive:
(a) fare sostituire i manici difettosi, se l'operazione è fattibile;
(b) in caso contrario radiare il contenitore;

ii) se non sono isolanti (metallo, ceramica, *pyrex*):
(1) l'uso "a caldo" di tali contenitori è **sconsigliato** [(1)], essendo alto il rischio di:
(a) ustioni alle mani, qualora non si adottino le necessarie precauzioni espresse nei successivi (2)(a) e (b);
(b) conseguenti cadute dei contenitori per allentamento della presa, da cui potrebbero derivare ad esempio gravi ferite od ustioni ad altre parti del corpo (piedi, gambe);

Nota [(1)]: Qualora sussistano difficoltà economiche che non permettono di eseguire l'immediata radiazione delle pentole in argomento, si deve comunque approfittare di altre necessità (perdita dell'effetto antiaderente) per acquisire i tipi a manici isolanti.

(2) qualora tali pentole continuino ad essere usate per cotture (in attesa delle predette radiazioni), occorre:
(a) utilizzare "presine" o guanti adatti allo scopo, vale a dire che:
(i) garantiscano l'effetto antiustioni;
(ii) presentino un'adeguata morbidezza e quindi un adattamento ai manici da impugnare (l'eccessiva rigidità di certi materiali è controproducente);
(iii) non presentino rischi di scivolamento (i guanti sono più sicuri);
(iv) non abbiano forme e/o dimensioni che possano ostacolare le operazioni [(1)];

Nota [(1)]: Ad esempio l'uso improprio (fermamente **sconsigliato**) di canovacci o simili potrebbe non solo rendere più difficoltose le operazioni (minore visibilità e quindi minore controllo dei liquidi contenuti, eventuale immersione delle estremità del canovaccio negli stessi liquidi), ma anche interferire pericolosamente con l'eventuale fiamma accesa.

(b) operare comunque attentamente e con mani salde, al fine di evitare i rischi di:
(i) scivolamenti tra "presine" e manici;
(ii) rovesciamenti od addirittura cadute delle pentole [(1)]:
1. ad un solo manico;
2. a due manici, di cui però uno solo impugnato per lo spostamento;

Nota [(1)]: Purtroppo sul mercato esistono pentole (anche di marca) che presentano gravi difetti di progettazione, quali manici troppo fini in relazione alla loro lunghezza e quindi di difficile impugnatura senza pericolose oscillazioni, capacità eccessiva e quindi peso difficile da trasportare mediante l'unico manico.

iii) non devono sporgere (evento invece frequentissimo) dal piano di cottura o di appoggio [(1)], se si vogliono evitare rovesciamenti e cadute causati da manovre incontrollate, urti accidentali od interventi di bambini curiosi sfuggiti al nostro controllo.

Nota [(1)]: Il consiglio ha validità generale e quindi non solo nei casi più pericolosi di contenuti bollenti. Per ridurre i pericoli espressi, specie se le pentole dispongono di lunghi manici, si ribadisce [a) Nota [(1)]] il consiglio di sistemare in posizioni il più possibile arretrate (ad esempio sui fornelli vicini al muro).

5) Coperchi, compresi quelli delle pentole a pressione, di cui si è detto in 1):
a) riguardo all'isolamento o meno delle loro impugnature, valgono gli stessi consigli di 4)b);
b) quando si devono trasportare pentole contenenti liquidi, specie se a temperatura elevata (pur essendo **sconsigliata**), valgono le avvertenze espresse in 1)e).

6) Altri utensili da cucina (cucchiai, mestoli, forchette): evitare che:
a) vengano a contatto prolungato con fiamme, perché, se impugnati inavvertitamente senza precauzioni, ci si ustionerebbe gravemente;
b) restino immersi in liquidi o sostanze ad elevata temperatura (specie durante la cottura), per lo stesso motivo detto in a).

7) Acqua bollente:

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

a) produrla nello scaldabagno ad una temperatura non superiore ai 60 ÷ 65° C (l'ottimale è di circa 45° C) [(1)];
   Nota [(1)]: Il regolatore di temperatura evita le scottature prodotte da getti d'acqua bollente.
b) se si deve riempire la vasca da bagno e non si dispone di rubinetti monocomando con miscelatore, si consiglia di aprire contemporaneamente i due rubinetti dell'acqua calda e di quella fredda, perché sarebbe pericoloso l'immissione iniziale della solo acqua calda;
c) è ad altissimo rischio **mortale** il riscaldamento dell'acqua direttamente nella vasca da bagno tramite riscaldatori elettrici ad immersione (per fortuna oggi dovrebbero essere in totale disuso).

8) Forni elettrici:
   a) riguardo al loro posizionamento, si rimanda a 25.2.4)b);
   b) se si deve operare quando sono caldi (prelievo di cibi appena cotti), proteggere adeguatamente le mani e le braccia secondo i criteri già espressi in 4)b)ii)(2)(a) e tenendo conto anche dei rischi di contatto con le loro pareti ed i loro ripiani.
9) Forni a microonde:
   a) poiché il riscaldamento, com'è ben noto, interessa solo il contenuto, il rischio di ustioni è elevato qualora si valuti erroneamente la reale temperatura raggiunta dai cibi;
   b) tutti gli alimenti da riscaldare devono esservi privi di protezione (le pellicole aderenti, erroneamente dimenticate, potrebbero liberare plastificanti che si trasferiscono nei cibi).
10) Ferri da stiro (oltre all'ovvia raccomandazione di non lavorare con la mano libera a distanza troppo ravvicinata, ad esempio per facilitare l'eliminazione d'una piega):
   a) assicurarsi di lavorare su piani (assi, tavoli):
      i) stabili;
      ii) lontani da arredi (mobili, tende) o da sostanze pericolose (infiammabili, tossiche);
   b) deporli soltanto sui poggiaferro che siano:
      i) anch'essi stabili [(1)];
         Nota [(1)]: Ad esempio sono pericolosi, e quindi da non usare, i poggia ferro di dimensioni inferiori rispetto a quelle della base del ferro stesso.
      ii) isolati dai piani di supporto;
   c) non lasciarli accesi ed incustoditi, se sorge la necessità di:
      i) fare altre operazioni (magari in altre camere) oppure una telefonata;
      ii) uscire da casa anche per pochi istanti;
   d) evitare il contatto accidentale del ferro caldo con il suo cordone;
   e) staccare la spina prima d'immettere acqua nei tipi a vapore;
   f) non stirare con le mani bagnate ed i piedi nudi [19.2.1)c)];
   g) terminata la stiratura, staccare la spina e sistemare subito il ferro in un luogo fuori della portata di altre persone e soprattutto di bambini;
   h) verificare frequentemente lo stato del cordone [e) e 25.1.6)d)].
11) Caminetti: si rimanda a 26.2.4) e 12).
12) Stufe: si rimanda a 24.2.6).
13) Contatti con cibi, liquidi di cottura, ecc: oltre a quanto detto nei punti precedenti, occorre fare molta attenzione alle ustioni dei bambini, causate dall'avere portato a tavola cibi appena prelevati dai fornelli o dai forni e magari dall'averli posti senza cautele nei loro piatti.
14) Ustioni da prodotti caustici o corrosivi: si rimanda a 33.2.13).

### 38.3. Consigli per il trattamento delle ustioni

1) Non toccare le ustioni con le mani nude (rischio d'infezioni.
2) Non rimuovere dalla parte lesa indumenti e/od oggetti metallici (anelli, braccialetti) attaccati alla pelle (rischio di asportazione).
3) Se la scottatura è lieve:

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

a) trattarla con:
   i) acqua corrente fredda per almeno 10 minuti con lo scopo di anestetizzare la parte ustionata ed evitare la comparsa delle bolle ("vescicole");
   ii) pomata antiustione, disponibile nella cassetta di pronto soccorso (Allegato B);
b) non applicare:
   i) ghiaccio (può attaccarsi alla parte lesa e quindi al distacco asportare la pelle);
   ii) oli o sostanze grasse;
   iii) sostanze anestetiche;
c) proteggere la parte colpita con garza sterile o con un telo pulito (Allegato B);
d) non rompere le "vescicole".

4) Se l'ustione è più grave, recarsi immediatamente al Pronto Soccorso.
5) Se l'ustione è prodotte da sostanze chimiche ("caustificazione"):
   a) rimuovere gli abiti;
   b) lavare abbondantemente con acqua corrente fredda;
   c) recarsi immediatamente al Pronto Soccorso.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

## Allegato A - NUMERI TELEFONICI E SITI UTILI [1]

112 Carabinieri
113 Polizia di Stato
115 Vigili del Fuoco
118 Emergenza sanitaria
1500 Ministero della salute – Emergenza sanitaria
1515 Corpo forestale dello Stato (servizio antincendio)

0668201 Dipartimento della Protezione Civile

consulenza@adiconsum.it Adiconsum

Note: [1] L'elenco sopra esposto deve essere integrato dai numeri telefonici e dai siti:
1) dei familiari, degli amici più stretti e dei vicini di casa;
2) delle persone da interessare in caso di pericoli di vario genere, quale l'Amministratore del Condominio;
3) d'emergenza locale, quali Medico di base, A.S.L. [2], Guardia Medica, Croce Rossa Italiana, Farmacia, Aziende di servizi (acqua, energia elettrica, gas), Polizia Municipale (011 4606060 per Torino) [3], Protezione Civile Regionale e/o Provinciale, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (Arpa), Associazioni di consumatori [2].

[2] Per rintracciare i numeri di altre Associazioni di consumatori, di cui si fa generica menzione al fondo della precedente Nota, occorre consultare la guida telefonica.

[3] Numero utile per la segnalazione di anomalie nella vendita di alimenti .

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

## Allegato B - DOTAZIONI MINIME D'UNA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO [5]

**Prodotti di prima necessità** [(1)]**:**

- salviettine disinfettanti
- disinfettante liquido o in gel (alcool denaturato o altro)
- acqua ossigenata (10 volumi)
- mercurio cromo o tintura di iodio
- polvere antibiotica e cicatrizzante
- bende di garza e di tessuto
- compresse di garza sterile
- cerotti (ipoallergici e di varie dimensioni)
- cotone idrofilo sterile
- cotone emostatico
- forbicine e pinzette
- termometro
- siringhe monouso

**Farmaci di prima necessità** [(1) (2)]:

- colliri decongestionanti
- gocce antalgiche
- creme antibiotiche
- creme antistaminiche
- antidolorifici
- antinfiammatori
- antipiretici
- antibiotici
- calmanti della tosse
- sintomatici per le malattie da raffreddamento (vitamina C, aspirina, paracetamolo, ecc.)
- antivomito
- antidiarroici
- disintossicanti

Note: [(1)] Per tutti i prodotti ed i farmaci devono essere rispettate le indicazioni riguardanti la corretta conservazione ed il rispetto della scadenza (quando prevista).

[(2)] Fatte naturalmente salve le differenze di forme e di somministrazione tra adulti e bambini (ad esempio le compresse vanno bene per gli adulti, ma per i bambini sono più indicate le supposte con dosaggi pediatrici.

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

## Allegato C - ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

| Simbolo su etichetta | Pericolo (**Sigla su etichette**)<br>**Prescrizione** |
|---|---|
| | Facilmente infiammabile, Estremamente infiammabile (**F, F⁺**)<br>**Tenere lontano da fonti di calore, specie da scintille e fiamme libere** |
| | Tossico, Molto tossico (**T, T⁺**)<br>**Evitare ogni contatto con il corpo. Usare mezzi di protezione individuale (guanti, mascherine, occhiali, ecc.) Seguire attentamente le istruzioni per la manipolazione** |
| | Nocivo (**Xn**)<br>**Evitare il contatto con il corpo e le manipolazioni dei vapori** |
| | Corrosivo (**C**)<br>**Evitare con particolare attenzione il contatto con la pelle, gli occhi, gli indumenti** |
| | Irritante (**Xi**)<br>**Evitare il contatto con occhi e pelle. Non inalare i vapori. Pericolo di sensibilizzazione. Usare mezzi di protezione individuale (guanti, mascherine, occhiali, ecc.)** |
| | Esplosivo (**E**)<br>**Evitare calore, colpi, frizioni, fuoco, scintille, urti** |
| | Comburente (**O**)<br>**Evitare il contatto con le sostanza infiammabili. Grave pericolo di combustione e di scoppi in incendi non estinguibili** |
| | Inquinante / Pericoloso per l'ambiente (**N**)<br>**Non disperdere il prodotto nell'ambiente. Raccogliere negli appositi contenitori. Smaltire come rifiuto tossico-nocivo** |

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati

## Allegato D - BIBLIOGRAFIA


[1] "Arma dei carabinieri - Il Cittadino ", www.carabinieri.it/cittadino, 29 maggio 2005

[2] "Cosa fare in caso d'emergenza – 5 novembre 1999 – Giornata Regionale della Protezione Civile", Prefettura di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino

[3] "Dì trentatrè – Incidenti in casa", www.mammeverdi.it, 1 maggio 2006

[4] "I pericoli presenti in casa – schede n. 3, 4, 7, 8, 9 ed 11 ", Scuola sicura, ed. 1 maggio 2006

[5] "il Manuale della sicurezza in casa" di Luigi De Luca, ed. San Paolo, 2003

[6] "Informazioni sui farmaci – Incidenti in casa", 1 maggio 2006

[7] "L'elettricità in casa – come usarla in modo sicuro e conveniente", Adiconsum, Test noi consumatori – anno xv – numero 80 – 17 novembre 2003

[8] "La guida del consumatore – l'elettricità in casa", testi di Pieraldo Isolani, Adiconsum e cncu, novembre 2003

[9] "La guida del consumatore - sicurezza e uso razionale del gas metano in casa", testi di Pieraldo Isolani, Adiconsum e cncu, febbraio 2004

[10] "Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Sicuro gas – Informazioni di sicurezza e antincendio per gli utenti di gas naturale e GPL" in collaborazione con CIG, non datato, divulgato su *internet* l'1 maggio 2006

[11] "Protezione civile in famiglia", Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con la Regione Autonoma Valle d'Aosta, dicembre 2005

[12] "Sicurezza e uso razionale del gas metano in casa", Adiconsum, Test noi consumatori – anno xvi – numero 10 – 11 febbraio 2004

[13] "Sicuri con i gas - Gas sicuro", www.cogeme.net, 16 maggio 2006

[14] "Simboli di pericolo e indicazioni desunte dalla Direttiva 93/21/CEE (XVIII Adeguamento) (Allegato II Direttiva 67/548/CEE)", http://www.fi.infn.it/sezione/prevprot/simboli.html, 16 agosto 2006

[15] "UNI: Pianeta casa - schede", 1 maggio 2006

[16] "V.V.F. – Sicurezza in casa", www.vigilfuoco.it, 28 aprile 2006

[17] "Fulmini: regole di comportamento", www.meteo-online.it, 17 giugno 2006

[18] "Lo specialista: «Prevenzione, innanzitutto»", Specchio n. 522 del 17 giugno 2006 (intervista di Flavia Amabile al prof. Aldo Morrone dell'Ospedale Santa Maria e San Gallicano di Roma)


Il Breviario contro incidenti in casa ed. 1 settembre 2006.doc

*****

© Consiglio dei Seniores della Città di Torino – Seniores Telecom Alatel - Tutti i diritti riservati